

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brianza



DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE
SANITARIA

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE BRIANZA

PREMESSA.....	5
1 TUTELA DELLA SALUTE DEL CITTADINO.....	7
1.1 IL CONTESTO.....	7
1.1.1 <i>Il contesto epidemiologico</i>	7
1.1.2 <i>il contesto ambientale</i>	11
1.1.3 <i>Le attività e i servizi per il cittadino</i>	13
1.2 ANALISI DATI 2017.....	14
1.2.1 <i>Ambienti di vita</i>	14
1.2.1.1 <i>Eventi incidentali da monossido di carbonio</i>	15
1.2.1.2 <i>Impianti termici</i>	16
1.2.1.3 <i>Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali</i>	16
1.2.1.4 <i>Attività di Servizi e Prodotti per la Persona</i>	19
1.2.1.5 <i>Ambienti destinati ad Attività Sportive</i>	19
1.2.1.6 <i>Ambienti ad alta frequentazione della collettività</i>	21
1.2.1.7 <i>Strutture per l'istruzione e la cultura</i>	21
1.2.1.8 <i>Strutture carcerarie</i>	22
1.2.1.9 <i>Strutture ricreative e ricettive</i>	22
1.2.1.10 <i>Ambiente e Territorio</i>	23
1.2.2 <i>Rischio chimico</i>	24
1.2.2.1 <i>Esposizione ad agenti chimici</i>	25
1.2.3 <i>Efficacia e appropriatezza dei controlli</i>	25
1.2.3.1 <i>Customer satisfaction UOC Igiene e Sanità Pubblica</i>	26
1.3 IL PIANO CONTROLLI 2018.....	27
1.3.1 <i>Ambienti di vita</i>	27
1.3.1.1 <i>Obiettivi</i>	27
1.3.1.2 <i>Graduazione del rischio</i>	27
1.3.1.3 <i>Piano di prevenzione e controllo anno 2018</i>	28
1.3.1.4 <i>Impianti termici</i>	29
1.3.1.5 <i>Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali</i>	29
1.3.1.6 <i>Attività di servizi e prodotti per la persona</i>	31
1.3.1.7 <i>Ambienti destinati ad Attività Sportive, strutture ricettive e sale da gioco</i>	31
1.3.1.8 <i>Ambienti ad alta frequentazione della collettività</i>	32
1.3.1.9 <i>Strutture per l'istruzione e la cultura</i>	32
1.3.1.10 <i>Strutture carcerarie</i>	33

1.3.1.11	<i>Salute e Ambiente</i>	33
1.3.2	<i>Rischio Chimico</i>	34
1.3.2.1	<i>Obiettivi</i>	34
1.3.2.2	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2018</i>	34
2	TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE	35
2.1	IL CONTESTO	35
2.1.1	<i>Il sistema agroalimentare</i>	35
2.2	ANALISI DATI 2017	36
2.2.1.1	<i>Il Piano Campionamenti</i>	39
2.2.1.2	<i>L'ispettorato micologico</i>	40
2.2.1.3	<i>I controlli sull'acqua destinata al consumo umano</i>	40
2.2.1.4	<i>I controlli in ambito nutrizionale</i>	41
2.2.1.5	<i>Il sistema di allerta rapido</i>	41
2.2.1.6	<i>Efficacia e appropriatezza dei controlli</i>	42
2.2.1.1	<i>Customer satisfaction</i>	43
2.2.2	<i>L'integrazione nella prevenzione: la sicurezza alimentare</i>	46
2.3	IL PIANO CONTROLLI 2018	46
2.3.1	<i>Tutela della salute del consumatore</i>	46
2.3.1.1	<i>Obiettivi</i>	46
2.3.1.2	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2018 – ATS della Brianza</i>	47
2.3.1.3	<i>Frequenza dei controlli</i>	54
3	TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE	56
3.1	IL CONTESTO	56
3.1.1	<i>Il quadro generale: Aziende e Lavoratori</i>	56
3.1.2	<i>Gli infortuni sul lavoro</i>	58
3.1.3	<i>Le Malattie Professionali</i>	60
3.2	ANALISI DATI 2017	62
3.3	IL PIANO CONTROLLI 2018	66
3.3.1	<i>Tutela della salute lavoratore</i>	66
3.3.1.1	<i>Obiettivi</i>	66
3.3.1.2	<i>Graduazione del rischio</i>	66
3.3.1.3	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2018</i>	67
4	LABORATORIO DI PREVENZIONE (LP)	73
5	STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO	74

5.1	LA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE 2017	75
6	IL SISTEMA DI CONTROLLI E LA COERENZA CON LE NORME ANTICORRUZIONE	78
7	LA FORMAZIONE.....	79
8	LA COMUNICAZIONE.....	80

PREMESSA

La prevenzione è l'insieme degli interventi, rivolti alla persona e alla collettività, che hanno lo scopo di ridurre o rimuovere i danni alla salute delle persone di ogni età, ceto sociale, attività lavorativa, e degli interventi di promozione della salute, intesa come complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

Questa definizione di prevenzione rappresenta l'evoluzione di una disciplina e di un sistema che negli ultimi anni ha subito notevoli impulsi e spinte verso un nuovo radicale cambiamento e ripensamento. Un processo che ha avuto inizio con l'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014 – 2018 (Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014), Piano che ha indicato principi, priorità di intervento e macro obiettivi della prevenzione.

A livello lombardo, il "Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018" è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. X/1497 dell'11 aprile 2017 in attuazione della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) come modificata dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema socio-sanitario: modifiche al Titolo I e al Titolo II della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 'Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità') e s.m.i., la quale ha individuato nel PRP lo strumento di programmazione regionale per tutta l'area della prevenzione e della promozione e tutela della salute in coerenza con gli indirizzi nazionali.

Il PNP, alla cui definizione hanno collaborato il Ministero della Salute e le Regioni, individua 10 Macro Obiettivi ad elevata valenza strategica, perseguibili attraverso la messa a punto di Piani regionali integrati e trasversali volti a perseguire obiettivi comuni a tutte le Regioni, misurabili attraverso indicatori, declinati in coerenza con il proprio contesto regionale.

Tali Macro Obiettivi sono stati individuati e fissati sulla base delle seguenti priorità: ridurre il carico di malattia; investire sul benessere dei giovani; rafforzare e confermare il patrimonio comune di pratiche preventive; rafforzare e mettere a sistema l'attenzione a gruppi fragili; considerare l'individuo e le popolazioni in rapporto al proprio ambiente.

Il "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018" dà attuazione a tutti i Macro Obiettivi del PNP attraverso 13 Programmi regionali, in coerenza con gli obiettivi centrali, con l'analisi di contesto regionale e con i risultati raggiunti dai precedenti Piani, in modo da contribuire a garantire il perseguimento degli obiettivi nazionali.

I Programmi regionali sono supportati da azioni basate sulle migliori evidenze di efficacia e da interventi integrati che si realizzano nell'ambito della più complessiva programmazione regionale, della sostenibilità delle azioni proposte, con un approccio per setting e per ciclo di vita ed orientato alla prevenzione ed al contrasto delle disuguaglianze.

Tali programmi sono di seguito elencati.

- Reti per la Promozione della Salute negli ambienti di lavoro.
- Scuole che Promuovono Salute - Rete SPS - SHE Lombardia.
- Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita.
- Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nelle comunità.
- Screening oncologici.
- Prevenzione della Cronicità.
- Rete regionale per la prevenzione delle dipendenze.
- Prevenzione, sorveglianza e controllo malattie infettive.
- Tutela della salute e sicurezza del lavoratore.
- Integrazione Salute e Ambiente.
- Piano dei controlli sulle sostanze chimiche.
- Prevenzione e controllo rischio amianto.
- Sicurezza alimentare per la tutela del consumatore e sanità pubblica veterinaria.

Il PRP, nella sua attuazione, prevede di coinvolgere il più ampio schieramento di risorse e competenze, sviluppando la capacità di dialogo e di valorizzazione degli apporti di soggetti che hanno altre finalità o interessi, ma che su obiettivi concreti e misurabili di guadagno di salute possono fornire un contributo di risorse e competenze molto importante.

Ed in tale ottica si inserisce il “Piano integrato dei controlli del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria 2018 dell’ATS della Brianza”, documento strutturato secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 20 dicembre 2017 n. X/7600 “DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE PER L’ESERCIZIO 2018” nel rispetto dello scenario programmatico nazionale e regionale sopra descritto.

In ragione del quadro normativo regolamentare e della adesione al principio di segmentazione delle attività di prevenzione, che l’esperienza degli anni precedenti ha mostrato essere positivo, anche per il 2018 il Piano dei controlli del DIPS è stato strutturato in ragione dei portatori di interesse: Cittadino, Lavoratore e Consumatore.

In particolare il Piano contiene le attività, in accordo con le previsioni della DGR n. X/7600 del 2017, che consentono di:

In particolare il Piano contiene le attività, in accordo con le previsioni della DGR n. X/7600 del 2017, che consentono di:

- attivare azioni rivolte alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- favorire percorsi volti all’emersione, alla valorizzazione, alla promozione e alla diffusione di buone pratiche e percorsi virtuosi di autocontrollo;
- svolgere azione di promozione ed assistenza ai Comuni per l’adozione delle misure di prevenzione del rischio gas radon in ambienti indoor, in coerenza con le linee di indirizzo di cui al decreto Direttore Generale Sanità del 21 dicembre 2011, n. 12678;
- partecipare al processo di audit sulle autorità competenti locali in materia di alimenti non di origine animale (SIAN) ai sensi del Reg. CE 882/2004, in coerenza con il decreto dirigenziale 11493 del 17/12/2015.

Ci sono, infine, due ulteriori elementi che trovano in questo Piano dei Controlli maggiore spazio: la misurazione delle performance e i Piani Mirati della Prevenzione.

Rappresentano due occasioni di cambiamento delle logiche del fare prevenzione in un’ottica di crescita del sistema.

Rappresentano la sfida verso la prevenzione del futuro:

- la valutazione delle performance, come metodologia di misurazione degli esiti delle attività di prevenzione; metodologia che diventa patrimonio di ogni settore del dipartimento con declinazione delle aspettative relative al 2018;
- i piani mirati di prevenzione come strategia della prevenzione basata su di un approccio di assistenza alle imprese che coniuga l’attività di promozione di buone prassi con l’attività di vigilanza propria dei servizi di prevenzione; obiettivo è l’estensione di tale strumento all’area della salute del cittadino e del consumatore.

Dottorssa Nicoletta Castelli

Direttore Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

ATS della Brianza

1 TUTELA DELLA SALUTE DEL CITTADINO

La tutela della salute della popolazione negli ambienti di vita è realizzata attraverso un'attività di controllo costante dei settori a maggior utilizzo e a più elevato potenziale di rischio per il cittadino al fine di garantire, contemporaneamente, la qualità dei servizi erogati e la tutela degli utilizzatori.

Il Piano Controlli prevede la partecipazione dell'ATS al percorso di valutazione degli Strumenti di Pianificazione e di Governo del territorio locale (PTR, PTCP, PGT, pianificazione di settore, ecc.). Tale partecipazione ha lo scopo di:

- promuovere scelte volte a garantire il miglior utilizzo e la migliore fruibilità del territorio da parte dei cittadini;
- contenere le esposizioni a fattori di rischio;
- tutelare la salute della popolazione dai fattori di inquinamento, operando in sinergia con Amministrazioni ed Enti competenti e preposti alla prevenzione (DDGG, Province, Comuni, ARPA).

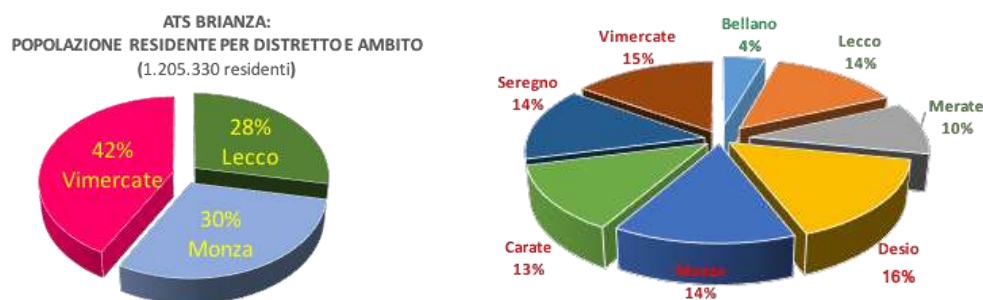
1.1 IL CONTESTO

Il paragrafo intende rappresentare il quadro di contesto demografico, ambientale ed epidemiologico, evidenziando alcuni aspetti che possono avere implicazioni rilevanti sotto il profilo della programmazione delle attività di vigilanza e controllo negli ambienti di vita, anche in termini di rilevanza ai fini del guadagno complessivo di salute.

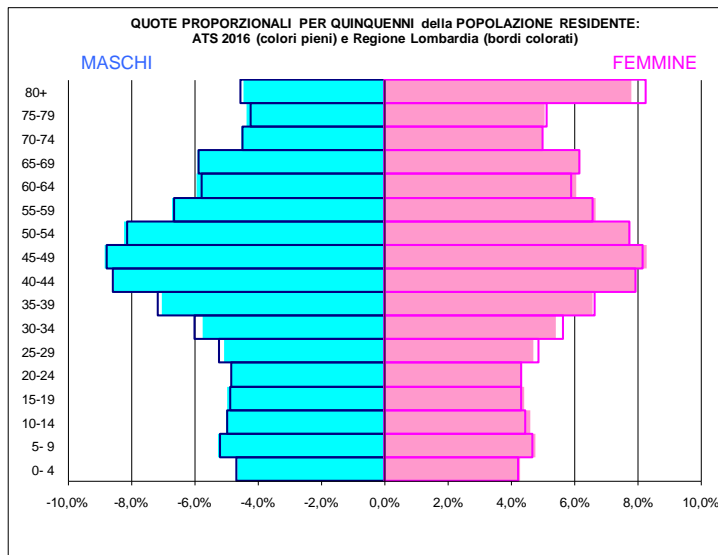
1.1.1 Il contesto epidemiologico

Sulla base delle indicazioni della Legge Regionale 11 agosto 2015 n.23, a far data dal 01.01.2016, è istituita l'**Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza**, che ha competenza territoriale sui 143 comuni dei territori delle **Province di Monza e Brianza** (55 comuni) e di **Lecco** (88 comuni), perfettamente coincidenti con le ex ASL Provincia di Monza e della Brianza e ASL Provincia di Lecco. I vecchi distretti (Bellano, Lecco e Merate) della ex ASL di Lecco costituiscono il territorio del nuovo **Distretto ATS di Lecco** (di cui ora sono ambiti distrettuali) e dell'Agenzia Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Lecco; nell'area dell'ex ASL di Monza e Brianza, i vecchi distretti di Monza e Desio sono ora ambiti distrettuali del nuovo **Distretto ATS di Monza**, che coincide con il territorio dell'ASST di Monza, mentre i vecchi distretti ASL di Seregno, Carate Brianza e Vimercate costituiscono gli ambiti distrettuali del nuovo **Distretto ATS di Vimercate** e coincidono con il territorio dell'ASST di Vimercate.

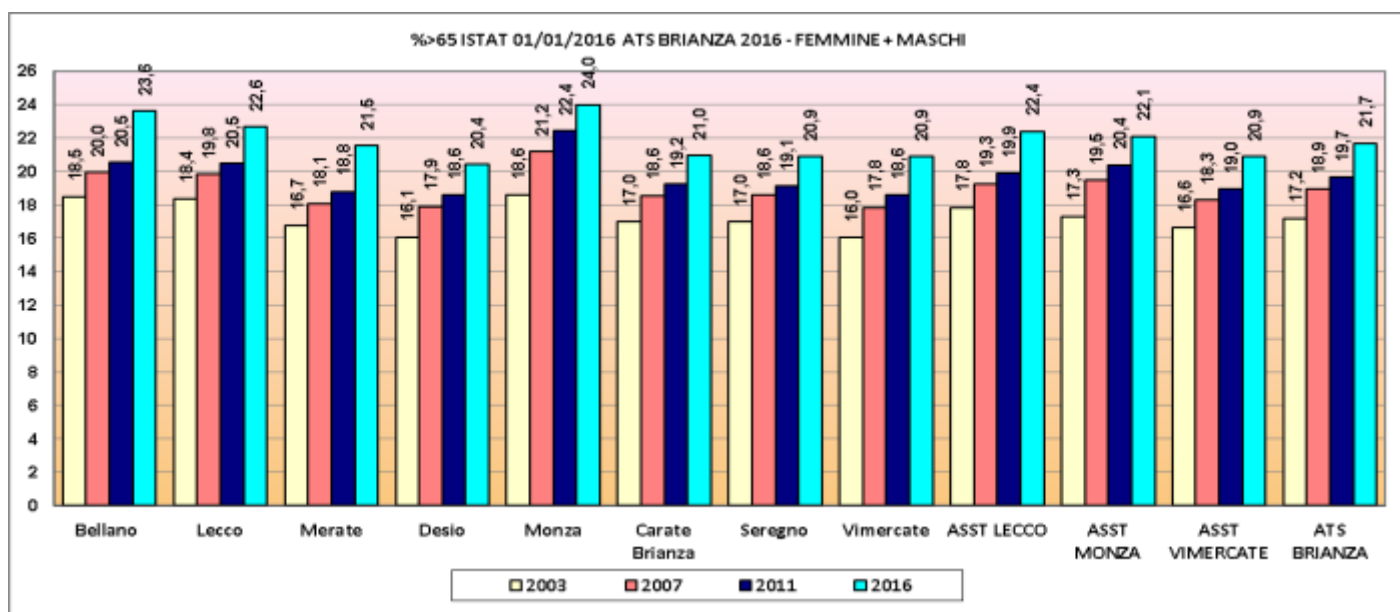
La **popolazione residente** nell'ATS della Brianza **al 01/01/2016** è costituita da **1.205.330** persone (**590.413** maschi, **614.917** femmine) e si distribuisce per un terzo circa in provincia di Lecco e per oltre due terzi in provincia di Monza e [Brianza](#).



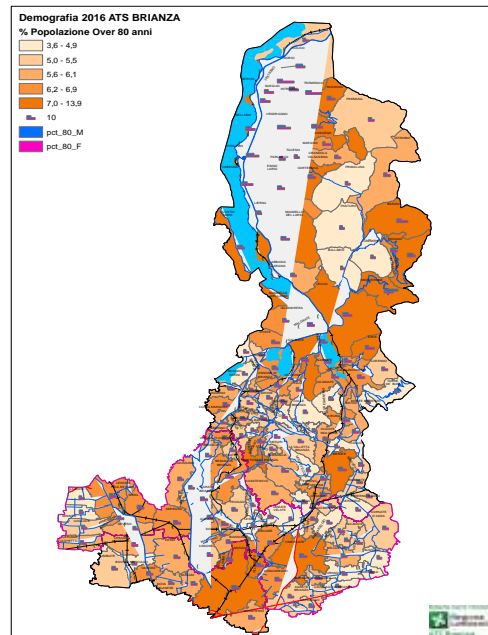
Un'utile rappresentazione della composizione della popolazione per età nei due generi è costituita dalla piramide dell'età: sono rappresentate le classi d'età sull'asse verticale e la numerosità degli individui sull'asse orizzontale. Nella parte destra sono raffigurate le donne, a sinistra gli uomini. La piramide d'età proporzionale della popolazione residente nell'ATS della Brianza nel 2016 (colori pieni) e in Regione Lombardia (bordi colorati) sul totale per genere esemplifica in modo visivo per quali classi di età le quote locali sono presenti in maniera analoga o differente rispetto alla media regionale.



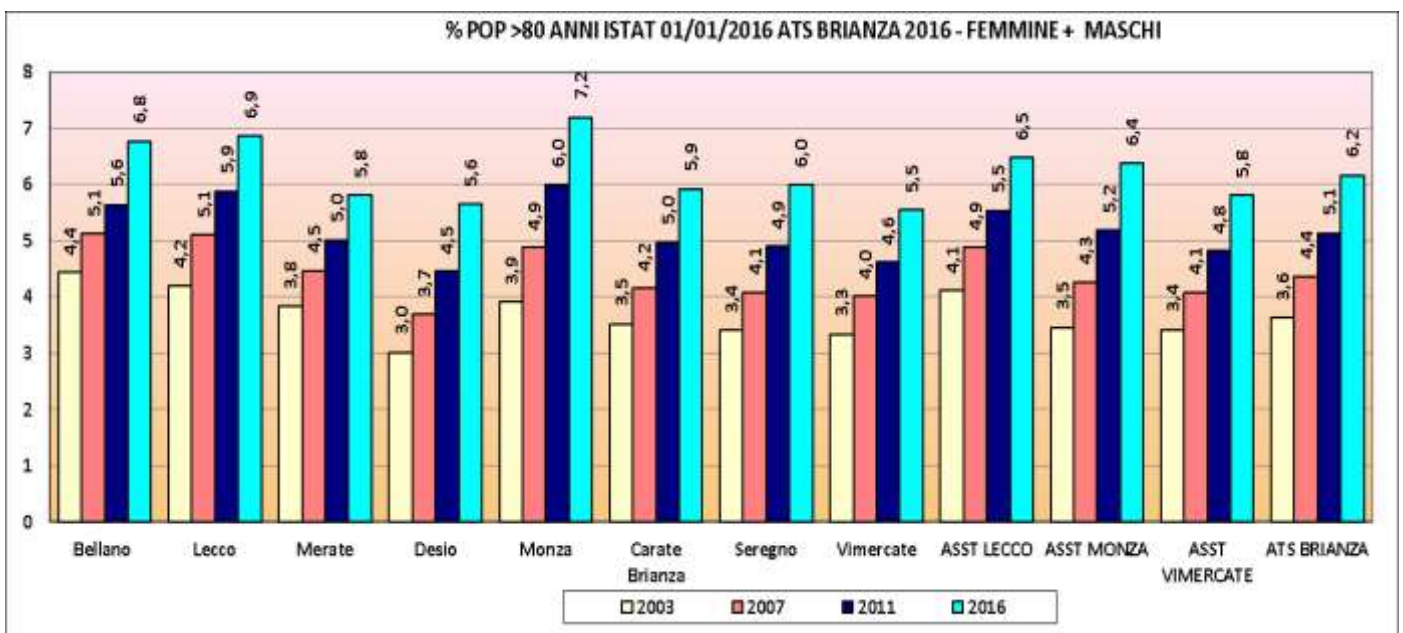
Sicuramente l'invecchiamento della popolazione costituisce uno dei principali determinanti che condizionano l'assorbimento di risorse assistenziali in ambito sanitario, sociosanitario e sociale: la quota percentuale di **popolazione di 65 anni ed oltre** nell'ATS della Brianza e nei distretti è illustrata nei grafici seguenti e a livello comunale nella mappa: **a livello di ATS l'incremento assoluto è di 4,5 punti percentuali sui rispettivi totali confrontando il 2003 con il 2016.**

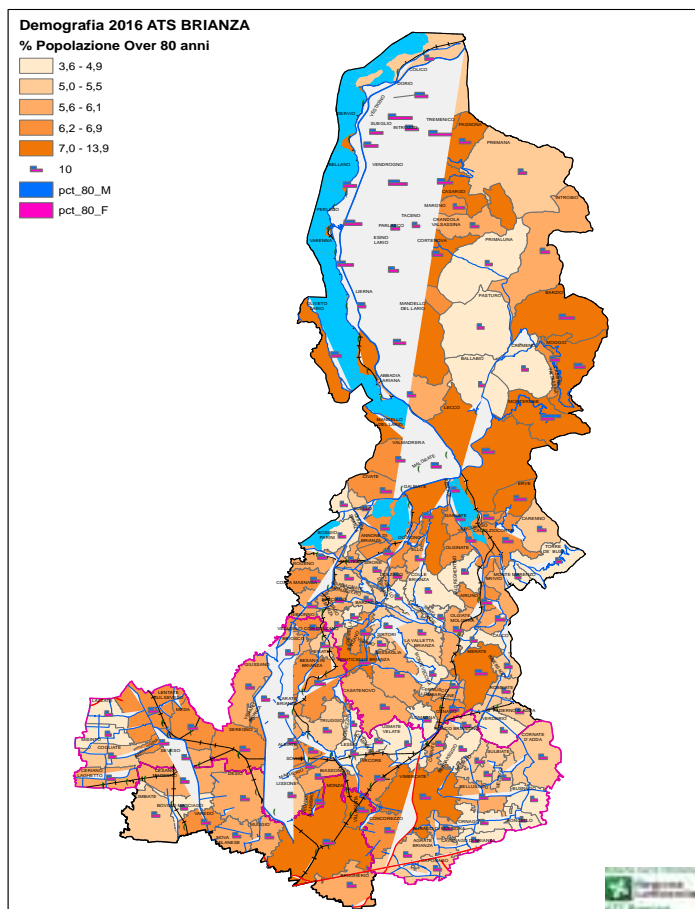


Proporzione di soggetti di età 65 anni e più – ATS della Brianza 2016



I grafici e la mappa seguente descrivono i grandi anziani: per la **popolazione di 80 anni ed oltre** nell'ATS della Brianza si osserva pressoché un raddoppio del peso relativo confrontando il 2003 con l'anno più recente 2016.





La tabella che segue sintetizza alcuni indicatori demografici utili per inquadrare nel contesto territoriale alcune delle caratteristiche che influenzano le dinamiche della salute della popolazione.

Indicatori demografici 2016

Ambito territoriale	Popolazione	Quote di popolazione per età			Indice di vecchiaia
		<15 anni	65+ anni	80+ anni	
ITALIA	60.665.551	13,7%	22,0%	6,7%	161,4
LOMBARDIA	10.008.349	14,1%	21,9%	6,5%	155,7
ATS BRIANZA	1.205.330	14,3%	21,7%	6,2%	152,0
DISTRETTI ed ambiti ATS					
Lecco	339.254	14,1%	22,4%	6,5%	159,5
Bellano	53.366	13,3%	23,6%	6,8%	177,5
Lecco	165.864	14,0%	22,6%	6,9%	162,1
Merate	120.024	14,5%	21,5%	5,8%	148,7
Monza	363.323	14,1%	22,1%	6,4%	156,7
Desio	192.503	14,5%	20,4%	5,6%	141,1
Monza	170.820	13,7%	24,0%	7,2%	175,3
Vimercate	502.753	14,5%	20,9%	5,8%	143,7
Carate	152.691	14,4%	21,0%	5,9%	145,4
Seregno	168.177	14,4%	20,9%	6,0%	144,7
Vimercate	181.885	14,8%	20,9%	5,5%	141,5

Servizio Epidemiologia ATS Brianza

1.1.2 il contesto ambientale

La qualità dell'ambiente e la natura dello sviluppo sono fattori che influenzano lo stato di salute. Poiché salute, ambiente e sviluppo sono interdipendenti, occorre perseguire una maggiore integrazione delle politiche di protezione ambientale, di protezione della salute e di governo del territorio.

Diversi sono i fattori di pressione ambientale che insistono sul territorio regionale e provinciale.

La Lombardia risulta essere la Regione con maggiore antropizzazione e, nell'ambito regionale, la provincia di Monza e Brianza (407 Km²) risulta al primo posto per il consumo di suolo (55%), su cui potrà incidere la realizzazione del nuovo tratto dell'autostrada Pedemontana. La dotazione di aree verdi e agricole è maggiore nella zona nord-est della provincia. Nella Provincia di Lecco, secondo la banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF- 2010), l'area antropizzata occupa solo il 15% del territorio, in rapporto al carattere montuoso, ad alta naturalità, della zona settentrionale.

Un altro aspetto da considerare è l'elevata presenza di attività produttive, sia dismesse sia attive, a rilevante impatto ambientale.

Nel territorio dell'ATS sono presenti:

- 28 aziende a rischio di incidente rilevante (19 in Provincia di Monza e 9 in Provincia di Lecco), definite ai sensi del D. Lgs. 334/99 (modificato dal D. Lgs. 238/05 e dal D. Lgs. 105/15) e della L. R. 19/01;
- 104 aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (60 in Provincia di Monza e 44 in Provincia di Lecco); la maggior parte si concentra in tre comparti produttivi: Industria dei metalli, Industria chimica e Gestione di rifiuti.

Fino a Dicembre 2016, nelle province di Monza e Brianza e Lecco sono state notificate, da parte dei proprietari, n. 19.596 strutture contenenti amianto, i cui quantitativi sono riportati nella seguente tabella:

Condizione materiali	Quantità in kg	Quantità in m ²	Quantità in m ³
FRIABILE	72.381,37	35.633,78	258,78
NON FRIABILE	18258323,69	2618612,44	215386,55

Il Registro dei siti censiti è pubblicato sul sito <https://www.ats-brianza.it/>.

Al fine di migliorare il controllo delle aree industriali dismesse, è stata avviato nel 2014 nel territorio nella Provincia di Monza, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, il censimento delle aree, comprese quelle con presenza di strutture contenenti amianto. Al 31 dicembre 2017 hanno partecipato all'iniziativa n. 24 Comuni, per un totale di n. 110 aree dismesse censite, di cui 28 con presenza di manufatti in amianto e n. 30 verificate con sopralluogo.

L'inquinamento atmosferico è il fattore ambientale responsabile del più alto impatto sanitario. Il livello di inquinanti in atmosfera è il risultato di fenomeni complessi in cui giocano un ruolo importante le emissioni, l'orografia del territorio e le condizioni meteorologiche.

L'inquinamento atmosferico è il fattore ambientale responsabile del più alto impatto sanitario. Il livello di inquinanti in atmosfera è il risultato di fenomeni complessi in cui giocano un ruolo importante le emissioni, l'orografia del territorio e le condizioni meteorologiche.

Gli effetti sulla salute sono valutati in rapporto alla concentrazione annuale media degli inquinanti; il controllo degli stessi avviene tramite stazioni di monitoraggio fisse e mobili. L'analisi dei dati sulla qualità dell'aria, riportati nell'ultimo "Rapporto sulla qualità dell'aria dell'ARPA 2016" delle rispettive province Monza e Lecco, confermano che i parametri critici per l'inquinamento atmosferico sono il particolato (PM10 PM2,5), l'ozono (O₃), il biossido di azoto (NO₂) – limitatamente ad alcune stazioni di monitoraggio nell'area di Lecco -, ed il benzo(a)pirene – nella stazione di Meda (Mb) -, che mostrano superamenti dei limiti all'interno delle zone urbanizzate, come per tutto il territorio regionale.

In particolare, dall'analisi dei dati si nota che, seppur le emissioni di inquinanti registrate nella provincia di Lecco siano circa la metà di quelle di Monza e Brianza, per entrambe il trasporto su strada costituisce la fonte principale di inquinamento per buona parte degli inquinanti atmosferici: nella Provincia di Monza e Brianza contribuisce a più di un terzo delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), ai tre quarti delle emissioni di ossidi di azoto (NO_x) e a circa più di un terzo, delle emissioni di materiale particolato PM10 e PM2,5; nella Provincia di Lecco, si registrano percentuali

leggermente più contenute (di circa il 20%) per le emissioni di materiale particolato PM10 e PM2,5 e valori significativamente divergenti per il monossido di carbonio (CO) (31% MB e 59,6% LC).

La seconda fonte principale di emissione è la combustione non industriale (commercio, residenziale, agricoltura) che contribuisce soprattutto alle emissioni di particolato per il 58% per PM10 e 64% per PM2,5 nella provincia di Lecco, riducendosi a circa la metà in quella di Monza (31,3% per PM10 e 35,2% per PM2,5 mentre è molto divergente il dato delle emissioni di anidride carbonica nel settore della combustione non industriale in quanto contribuisce al 55% nella provincia di LC e al 33,5% in quella di MB.

Nella tabella seguente sono riportati, per tipo di combustibile, i dati relativi alle emissioni di PM10 e PM2,5, dalla cui analisi si osserva che la combustione della legna e similari sia in assoluto il più importante fattore di inquinamento.

Combustibile	PM10(t/anno) 2014
Benzina verde	151
Carbone	13
Diesel	2460
Gas di raffineria	65
Gasolio	59
GPL	6,7
Kerosene	16
Legna e similari	8975
Metano	298
Olio combustibile	35
Altro	345
Senza combustibile	6421
Totale	18.843

Fonte: Rapporto annuale qualità dell'aria 2016 –Emissioni Regione Lombardia- Elaborazione Inemar

Relativamente al benzo(a)pirene, la concentrazione media annuale rilevata nella stazione di Meda (MB) supera il limite di legge (1 ng/m³), ma l'andamento risulta in notevole riduzione rispetto agli anni precedenti avvicinandosi al valore misurato circa 6 anni prima. Il rapporto ARPA 2016 conferma il contributo significativo della combustione di legna nel determinare il superamento del limite nell'ambito di una zona caratterizzata da una presenza rilevante di attività artigianali e industriali di produzione di mobili.

Valori medi annuali (ng/m³) di benzo (a) pirene

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1,3	0,9	1,2	1,1	1,4	1,5	1,9	1,3

Per NO₂, O₃, PM10 si dispone di una serie di misurazioni nell'ambito dei Comuni appartenenti all'agglomerato urbano di Milano. Il trend della concentrazione media annuale evidenzia:

- per NO₂, una graduale e costante riduzione tranne per un lieve incremento nell'anno 2011, per poi ridursi fino al valore di 33 µg/m³ nel 2014;
- per O₃, valori oscillanti intorno a 40 µg/m³;
- per PM10, dopo un lungo periodo di stabilità dal 2000 al 2007 ed una riduzione negli anni seguenti, si registra un picco nel 2011 e successivo ritorno sui valori degli anni precedenti (media 38 µg/m³). La variabilità annuale è particolarmente influenzata dalle condizioni meteorologiche.

Le concentrazioni di SO₂ misurate nelle province di Monza e di Lecco sono risultate in linea con quelle registrate nelle altre centraline della rete, mantenendosi all'interno della variabilità regionale; pertanto non è stata evidenziata nessuna specifica criticità legata a tale inquinante. In generale, le concentrazioni di biossido di zolfo sono ormai ovunque ben al di sotto dei limiti di legge e, di fatto, non costituiscono più un rilevante problema di inquinamento atmosferico.

L'andamento annuale delle concentrazioni di biossido di azoto mostra una marcata dipendenza stagionale, con valori più alti nel periodo invernale, a causa sia della peggiore capacità dispersiva dell'atmosfera nei mesi più freddi sia della presenza di sorgenti aggiuntive come il riscaldamento domestico. I valori misurati nella provincia di Lecco rientrano nella variabilità regionale collocandosi vicino al 25° percentile. Nel 2016 solo la stazione di Merate risulta aver superato il limite legislativo sulla media annuale, situazione migliorata rispetto al 2015.

Le concentrazioni di ozono mostrano un caratteristico andamento stagionale, con valori più alti nei mesi caldi, a causa del suo peculiare meccanismo di formazione favorito dall'irraggiamento solare. Le concentrazioni misurate nella provincia di Lecco rientrano nella variabilità regionale, ma attestandosi sempre al di sopra del 75° percentile, motivo per cui l'ozono, rappresenta una criticità specifica della provincia di Lecco.



Le acque superficiali sottoposte a controllo per la balneazione nella nostra ATS sono il ramo lecchese del lago di Como (23 punti) e la parte lecchese del lago di Pusiano (2 punti).

Come previsto dalla normativa in vigore, durante la stagione balneare, da maggio a settembre, vengono effettuati i controlli microbiologici per la ricerca degli indicatori di contaminazione fecale (*Enterococchi* ed *Escherichia Coli*) e quelli per il monitoraggio algale (determinazione dei cianobatteri produttori di tossine).

I campionamenti effettuati nella stagione 2017, hanno evidenziato complessivamente un buon andamento della qualità delle acque per quanto concerne l'inquinamento microbiologico, ad eccezione di un episodio in diversi punti, durante il campionamento pre-stagionale per avverse condizioni meteorologiche, e alcuni episodi di superamento dei limiti in alcuni punti di monitoraggio: Colico (Inganna) e Dorio (Rivetta) nel mese di giugno e Mandello del Lario (Olcio) nel mese di luglio.

Oltre all'analisi microbiologica, vengono monitorati i cianobatteri che possono provocare la cosiddetta "fioritura algale", che è indice dello stato di ossigenazione delle acque. In presenza di concentrazioni elevate di nutrienti, prevalentemente fosfati derivanti da scarichi fognari o dal rimescolamento stagionale delle acque, i cianobatteri possono dare luogo ad intense **fioriture** visibili ad occhio nudo che alterano la colorazione dell'acqua e la rendono inutilizzabile a fini ricreativi nel periodo estivo, anche per periodi medio lunghi. Nel corso della scorsa stagione balneare non abbiamo avuto casi di fioritura algale dovuta ai ciano batteri.

Vengono anche effettuati controlli presso le spiagge attrezzate presenti sul territorio al fine di verificare la rispondenza al Decreto Legislativo 116/2008 ed alle note regionali n. 17013 dell'8/05/2009 e n. 16654 del 25/05/2012. L'esito di tali verifiche ha messo in evidenza una buona gestione delle strutture balneari.

1.1.3 Le attività e i servizi per il cittadino

Nel territorio dell'ATS Monza e Brianza la rete di servizi sanitari, sociali e per l'istruzione è diffusa e consistente. Insieme alle attività economiche di servizi e prodotti per la persona, costituisce un settore significativo per i controlli a tutela della salute del cittadino, in cui elevata è la quota di strutture e attività di rischio elevato.

Si descrivono i dati utili a precisare il contesto entro cui si effettuano gli interventi di prevenzione e controllo relativi all'area tutela del cittadino. In particolare:

- Strutture sanitarie, sociosanitarie, socio assistenziali, consultori

- Attività di servizi e prodotti per la persona
- Ambienti destinati ad attività sportive
- Strutture ricettive
- Strutture per l'istruzione e la cultura
- Strutture carcerarie
- Stabilimenti di balneazione

I dati relativi alle strutture socio-assistenziali sono disponibili presso il Servizio Vigilanza della Direzione Socio Sanitaria. La suddivisione per tipologia delle strutture scolastiche è stata rilevata dall'anagrafe del sito del Ministero della Pubblica Istruzione – Ufficio Scolastico Provinciale. I restanti dati sono disponibili in elenco informatizzato presso la UOC ISP. La base dati per tutte le attività sopra dette è confrontata con l'Anagrafica del Sistema regionale Impres@.

Tabella attività e Servizi per il cittadino ATS della Brianza - dati al 31.12.2017

Tipologia ATTIVITA'		2017
Strutture ed attività sanitarie	Farmacie, Parafarmacie, Depositi	368
	Centri e studi di medicina dello sport	45
	Ambulatori, Poliambulatori, Laboratori e Punti Prelievo accreditati	153
	Ambulatori e poliambulatori autorizzati	1174
	Strutture Ospedaliere (Presidi)	20
	Associazioni trasporto sanitario	49
	Associazioni trasporto sanitario – mezzi	506
Strutture socio assistenziali	Strutture socio assistenziali prima infanzia, assistenza diurna per minori disabili, area anziani	589
Strutture scolastiche di ogni ordine e grado		840
Strutture socio-sanitarie		258
Strutture ricettive alberghi e simili		348
Carcere		2
Stabilimenti balneari		5
Piscine		61
Palestre		352
Estetica		1066
Tattoo		116
Aziende cosmetiche		192
TOTALE		6.144

La Commissione Radioprotezione dell'ATS, cui partecipano gli Esperti Qualificati e rappresentanti di ARPA, Vigili del Fuoco e Direzione Territoriale del Lavoro, oltre a rilasciare pareri di cui alla normativa specifica, in occasione delle sedute plenarie predisporre gli eventuali sopralluoghi di verifica.

Nel 2017 sono stati rilasciati n. 5 N.O. di categoria B per l'impiego di apparecchiature radiografiche ad altrettante aziende produttive, n. 1 N.O. di categoria B per l'impiego di sostanze radioattive "in vivo" a scopo diagnostico/terapeutico presso l'UO di Medicina Nucleare dell'Ospedale S. Gerardo dell'ASST di Monza, n. 1 N.O. di categoria A per l'impiego di un ciclotrone e annessi laboratori di sintesi e radiochimica presso l'Ospedale suddetto.

1.2 ANALISI DATI 2017

1.2.1 Ambienti di vita

Prima di entrare nello specifico dei singoli ambiti di controllo si rappresenta, nella successiva tabella, il quadro complessivo dei controlli effettuati nell'ambito della tutela della salute del cittadino relativamente agli ambienti di vita, con la seguente annotazione.

Il Piano Controlli 2107 del SISP prevedeva l'effettuazione di n. 1154 controlli complessivi in imprese/attività/prodotti, compresi campionamenti acque di piscina, in rapporto alla dotazione di personale (equivalente) presente nel Servizio al momento della predisposizione del Piano. In seguito alle modifiche organizzative del nuovo POAS, intervenute nel corso del 2017 e che hanno previsto il trasferimento di personale ISP ad altre strutture, era stata chiesta la riduzione di n. 132 controlli in rapporto alle unità equivalenti di personale trasferito. Non avendo ricevuto l'approvazione di tale riduzione, la Direzione dell'UOC, in considerazione delle esigenze di performance e degli obiettivi della DG, ha deciso di completare ugualmente i controlli originari, rendendoli prioritari rispetto alle altre attività di routine di competenza dell'UOC, effettuando n. 1145 controlli e quindi raggiungendo sostanzialmente quanto precedentemente previsto.

Si descrivono di seguito strutture/impianti controllati nei diversi settori nel territorio dell'ATS Monza e Brianza nel 2017.

Tipologia ATTIVITA'		2017
Impianti termici		60
Piscine		44
Palestre		81
Estetica		70
Tattoo		94
Prodotti cosmetici- etichettatura		87
Strutture ed attività sanitarie	Farmacie, Parafarmacie, Depositi	54
	Centri e studi di medicina dello sport	25
	Ambulatori e poliambulatori accreditati	21
	Ambulatori e poliambulatori autorizzati	57
	Presidi Ospedalieri	7
	Associazioni trasporto sanitario	12
	Associazioni trasporto sanitario - mezzi	161
Strutture sociali		128
Strutture scolastiche di ogni ordine e grado		95
Strutture socio-sanitarie		113
Strutture ricettive categoria alberghiera		21
Comparto della Grande Distribuzione		11
Carcere		2
Stabilimenti balneari		5
TOTALE		1148
Piscine campionamenti		850
Formulazione giudizi di balneabilità		279

Al 31/12/2017 sono stati effettuati n. 1148 controlli di imprese/attività/prodotti (nella tabella soprastante non compongono il totale le voci piscine campionamenti e formulazione giudizi di balneabilità), di cui n. 994 (86%) imprese/attività classificate con grado di rischio 1-2, n. 850 campionamenti di acque di piscine e n. 309 di acque di balneazione. Una quota dei controlli è effettuata in modo integrato tra Servizi intra ed extra-dipartimentali, con particolare riguardo ai controlli effettuati nelle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate, al fine del monitoraggio del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici di cui alla DGR VI/38133/98, in ambito farmaceutico con il SAF e nelle strutture socio sanitarie e sociali con la Direzione Socio sanitaria.

1.2.1.1 Eventi incidentali da monossido di carbonio

La rilevanza, ai fini della salute pubblica, delle problematiche derivanti dagli eventi incidentali legati agli impianti termici, è confermata dall'attività svolta dall'ATS in seguito alle segnalazioni delle intossicazioni da monossido di carbonio (CO)

da parte degli Ospedali, cui segue l'attivazione immediata dell'intervento, al fine di identificare le cause e rimuovere i fattori di rischio, mediante verifica delle condizioni degli impianti termici negli ambienti direttamente coinvolti e in quelli collegati. La tabella seguente riporta i casi di intossicazione occorsi nell'anno 2017.

Eventi incidentali da CO - ATS Brianza - 2017			
n. eventi	n. persone coinvolte	n. deceduti	n. infortunati
5	13	-	12

Si nota la netta riduzione degli eventi (nel 2016 n. 15 eventi con n.1 decesso). Le irregolarità emerse dai sopralluoghi effettuati sugli impianti, riguardano principalmente la carente manutenzione, l'installazione non corretta, lo scarico dei fumi non conforme, l'inadeguata o mancante ventilazione, mentre gli impianti più pericolosi si confermano essere le caldaie murali, gli scaldacqua, gli apparecchi di cottura, le canne fumarie.

In tutti i casi sono stati assunti i relativi provvedimenti.

1.2.1.2 Impianti termici

L'attività di vigilanza programmata è svolta con finalità di prevenzione degli incidenti legati all'utilizzo degli impianti termici che, in base ai dati storici e alla popolazione interessata, sono classificati ad alto grado di rischio.

Nel 2017, è stata effettuata la verifica di un campione di n. 60 impianti autonomi, la maggior parte costruiti prima del 2000, mediante verifica ispettiva di n. 60 Ordinanze ed esecuzione di n. 60 sopralluoghi.

Sono stati ottemperati n. 58 provvedimenti (96%). In tutti i casi è stata data comunicazione al Sindaco dell'esito della verifica. Le irregolarità oggetto di Ordinanza riguardavano la presenza di scarichi a parete, la carenza/mancanza della presa d'aria, le canne fumarie, la dichiarazione di conformità, l'installazione in locale non consentito.

1.2.1.3 Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali

Tali strutture sono inserite annualmente nel Piano Controlli in ragione della loro numerosità sul territorio, del grado di rischio 1-2 in cui sono classificate, rappresentando una tipologia di attività che interferisce pesantemente con la salute della popolazione, compresi i soggetti "fragili" come bambini, anziani e disabili.

1.2.1.3.1 Strutture Sanitarie Accreditate

L'attività programmata svolta dalla UOC Igiene e Sanità Pubblica ha comportato l'esecuzione di n. 14 visite ispettive in n. 7 Presidi ospedalieri, Case di Cura, Centri Riabilitazione e n. 7 visite ispettive in altrettante strutture sanitarie territoriali extra-ospedaliere, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali di autorizzazione e accreditamento. In n. 6 casi sono state impartite prescrizioni in merito a carenze non gravi documentali o strutturali; n. 1 prescrizione è stata controllata alla scadenza con esito favorevole.

Si precisa che i controlli dei Punti Prelievo prevedono solo la verifica delle sedi di prelievo e non il Laboratorio di riferimento.

L'attività programmata dell'Impiantistica ha comportato l'esecuzione di n. 11 controlli, di cui n. 3 in Presidi ospedalieri del territorio ATS Brianza e n. 4 in strutture sanitarie territoriali extra-ospedaliere, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali di accreditamento.

Inoltre sono stati effettuati, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento, n. 17 controlli, di cui n. 9 integrati con l'UOC Impiantistica; sono compresi i controlli effettuati per il Reparto di Radiologia Interventistica, il Day Surgery e il D.H. Oncologico dell'Ospedale San Gerardo della ASST di Monza e il Reparto di Terapia Intensiva Neonatale della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma.

1.2.1.3.2 Ambulatori e Poliambulatori autorizzati - Studi Professionali

Sono stati controllati dal SISP n. 57 AOM, Ambulatori e Poliambulatori autorizzati, per la verifica della corretta applicazione dei protocolli di sterilizzazione previsti dalle Linee Guida regionali per la prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili negli ambulatori e/o studi odontoiatrici trasmesse da Regione Lombardia con nota Circolare n. 20/SAN del 2009. Per le ispezioni è stata utilizzata una apposita check-list e un verbale di sopralluogo. E' stata anche verificata la presenza di protocolli per la prevenzione delle Legionellosi.

A n. 33 AOM sono state impartite prescrizioni con richiesta di integrazione delle procedure di sterilizzazione e dei protocolli per la prevenzione delle Legionellosi. Non sono state evidenziate carenze tali da costituire situazioni di pericolo per la salute degli utenti. Sono state verificate n. 3 prescrizioni scadute, di cui n. 2 con esito favorevole e n. 1 con irrogazione di sanzioni per mancata ottemperanza.

A n. 14 Ambulatori e Poliambulatori autorizzati sono state impartite prescrizioni anche relative a carenze documentali e strutturali, di cui n. 2 controllate alla scadenza con esito favorevole.

È proseguita inoltre l'implementazione della banca dati anagrafica.

Nel 2017 sono stati introdotti **controlli impiantistici** anche negli studi professionali: sono stati condotti n. 7 controlli; per due studi sono state impartite prescrizioni.

1.2.1.3.3 Strutture di medicina dello sport

Nel 2017 l'attività di controllo ha interessato circa la metà delle strutture di Medicina dello Sport attive in provincia di Lecco e un campione tra quelle operanti nella provincia di Monza e Brianza.

Complessivamente sono state sottoposte a vigilanza 20 Strutture così suddivise:

- 5 Ambulatori
- 15 Studi professionali

Inoltre sono stati effettuati 5 controlli post D.I.A. di Studi professionali, di cui 3 pervenuti alla fine del 2016 e 2 nel 2017, tutti ubicati nel territorio di Monza e Brianza, per un totale quindi di 25 strutture controllate.

Ad uno Studio Professionale è stata erogata una sanzione per il mancato rispetto di un requisito autorizzativo. In un Ambulatorio è stato effettuato un ulteriore controllo ad un mese di distanza dal primo sopralluogo per il controllo di un requisito risultato non ottemperato; entrambi i verbali sono stati trasmessi al Dipartimento PAAPS per gli eventuali provvedimenti successivi.

L'attività di vigilanza consiste come sempre:

- in un controllo dei flussi informativi che tutte le Strutture devono inviare mensilmente all'U.O.S. Medicina dello sport e lotta al doping;
- in un controllo in sede per la verifica dei requisiti generali e specifici e la valutazione di un campione di cartelle cliniche (almeno il 3,5% del totale dell'anno sottoposto a verifica).

In tal modo viene garantita la corretta interpretazione dell'attività anche al fine della valorizzazione da parte dei Servizi Aziendali: emergono i dati che riguardano la non appropriatezza delle prestazioni (età dell'atleta, periodicità delle visite, Federazione di appartenenza, congruità degli accertamenti effettuati, controllo sugli atleti giudicati non-idonei).

Anche nel 2017 nelle strutture della Provincia di Monza e Brianza si è mantenuto bassissimo il numero di errori rilevati e non è pervenuto alcun reclamo/esposto da parte delle Strutture vigilate.

Nel corso dell'anno è stata autorizzata e approvata la creazione di una nuova postazione di lavoro per l'utilizzo del software "Soldanella" per il controllo dei flussi informativi trasmessi dalle Strutture anche in provincia di Lecco. Attualmente il controllo informatico è solo parziale, in quanto verte soltanto sul rispetto dei criteri età di accesso all'idoneità agonistica: l'utilizzo del programma richiede infatti una fase di addestramento che verrà effettuata, da parte del personale interno all'U.O.S. già esperto, nel periodo di minor richiesta delle visite.

1.2.1.3.4 Servizi di Trasporto Sanitario

L'attività è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative della DGR Lombardia 16 maggio 2016 - n. X/5165 - Aggiornamento della disciplina dei servizi in materia di trasporto sanitario semplice, trasporto sanitario e soccorso sanitario extra ospedaliero, pubblicata sul BURL – Serie Ordinaria n. 21 – del 23/05/2016, al fine di garantire una sempre più puntuale attività di controllo in attuazione di quanto richiesto dal Direttore Generale Sanità della Regione Lombardia con nota del 16/06/2010.

La verifica ha riguardato il mantenimento dei requisiti igienico - sanitari di n. **12 sedi operative** risultate attive al 31 dicembre 2015, e di n. **161 automezzi**.

A n. 3 Associazioni sono state impartite prescrizioni in merito a carenze documentali e strutturali non gravi, di cui n. 2 verificate con esito favorevole.

Per n. 1 mezzi è stata concessa la deroga all'utilizzo prevista dalla DGR suddetta; per n. 5 mezzi sono state impartite prescrizioni per carenze non gravi; per n. 2 mezzi è stata revocata l'autorizzazione; per n. 1 è stato vietato l'utilizzo per superamento chilometraggio consentito. È stata aggiornata la banca dati informatizzata.

1.2.1.3.5 Farmacie

Sono state verificate complessivamente, per il mantenimento dei requisiti autorizzativi, n. 54 farmacie, parafarmacie e depositi, in collaborazione con il Servizio Farmaceutico (Commissione Integrata), I controlli non hanno evidenziato particolari criticità.

1.2.1.3.6 Strutture Socio-Sanitarie

L'attività, svolta negli ambiti di intervento stabiliti dalla DGR 2569/2014 in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie, è stata realizzata nell'ambito della Commissione Integrata per la Vigilanza sulle Strutture Socio Sanitarie e Socio Assistenziali.

I controlli hanno previsto la verifica ispettiva del mantenimento dei requisiti strutturali minimi e tecnologici generali, di autorizzazione al funzionamento e accreditamento in n. **113** strutture socio-sanitarie indicate dal Dipartimento PAAPSS. N. 48 strutture sono state oggetto di prescrizioni per carenze documentali (procedure di sterilizzazione e dei protocolli per la prevenzione delle Legionellosi, dichiarazioni di conformità degli impianti, procedura per il superamento delle barriere architettoniche, procedure emergenza) e strutturali.

Le verifiche delle prescrizioni a scadenza hanno registrato n. 1 irrogazione di sanzione per mancata ottemperanza e n. 1 parere sfavorevole per mancanza del bagno assistito.

Nell'ambito del piano dei controlli definito tra i Dipartimenti interessati, la UOC Impiantistica ha effettuato nel territorio ATS Brianza il controllo come da Piano annuale di n. 72 strutture distribuite tra RSA, RSD, Hospice, CDD, CDI, Consultori Familiari, SERT, NOA, RIA. e ulteriori n. 16 controlli conseguenti alla presentazione di SCIA per esercizio e contestuale accreditamento o in vigilanza. Le criticità relative alla sicurezza impiantistica sono state riscontrate in n. 23 strutture con relative prescrizioni; per due di queste è stato emesso parere negativo e relativa sanzione amministrativa, per un'altra struttura è stata impartita una disposizione.

Gli esiti dell'attività sono stati trasmessi alla U.O. Vigilanza e controllo del Dipartimento PAAPSS al fine di determinare gli atti conseguenti ai sensi della DGR 2569/14.

1.2.1.3.7 Strutture sociali

Nel 2017 l'attività di vigilanza programmata svolta dalla UOC ISP ha interessato n. **128** strutture sociali di servizi afferenti alla prima infanzia.

Per la Prima Infanzia sono stati verificati gli standard desumibili dalla normativa regionale predisposta dal Settore Famiglia e Solidarietà Sociale per la tipologia "asilo nido", "micro nido" e "nido famiglia".

Le verifiche ispettive hanno posto in evidenza criticità derivanti da:

- mancato adeguamento alle normative in materia di sicurezza riferite a suppellettili ed arredi;
- carenze strutturali ed impiantistiche.

▪ carenze documentali, in particolare sulla formalizzazione delle manovre rapide in caso d'evacuazione, Sono state impartite n. 45 prescrizioni.

1.2.1.4 Attività di Servizi e Prodotti per la Persona

Le attività di estetica, di tatuaggio e piercing rappresentano categorie ad alto rischio biologico e importante impatto sulla salute pubblica, considerata anche la numerosità dei fruitori, così come i cosmetici, prodotti di largo consumo e con possibilità di causare reazioni avverse. Per questi ultimi va anche considerata l'importante quantità di prodotti di importazione dall'estero.

1.2.1.4.1 Estetica - Tatuaggio/Piercing

Sono stati verificati i requisiti strutturali, impiantistici e gestionali, con particolare riferimento a:

- dotazione e corrispondenza delle apparecchiature a quelle consentite dalla normativa vigente per la specifica attività;
- conformità e corretta gestione delle apparecchiature e della strumentazione;
- sicurezza elettrica;
- smaltimento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo.

Per le **n. 70** attività di estetica/centri abbronzatura controllate, sono state emesse n. 43 (61%) note di prescrizioni e/o richieste di documentazione. Le mancanze riscontrate sono riconducibili a carenza documentale su certificazioni impiantistiche (dichiarazioni di conformità impianti elettrico e/o termico), mancanza di procedure pulizia locali e attrezzature, attestati qualificazione del personale, consenso informato, carente dotazione impianti igienico-sanitari. N. 10 prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole. Sono state controllate **n. 94** attività di tatuaggio e/o piercing ed emesse n. 48 (51%) note di prescrizioni; per n. 4 attività è stato inviato al Sindaco parere sfavorevole all'esercizio dell'attività. N. 16 prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole, Le carenze riscontrate riguardano la documentazione su certificazioni impiantistiche (dichiarazioni di conformità, progetto impianto elettrico), mancanza delle schede tecniche pigmenti, carenze dei locali e della rubinetteria, smaltimento dei rifiuti. Non sono state rilevate situazioni igienico - sanitarie particolarmente compromesse.

Il numero delle non conformità rilevate nella due tipologie di attività mostrano una prevalenza percentuale per le attività di estetica/centri abbronzatura.

1.2.1.4.2 Cosmetici

In considerazione della continua immissione sul mercato di nuovi prodotti cosmetici, è stata verificata la corretta etichettatura di **n. 87 prodotti** registrati sul Portale CPNP, in n. 60 punti di vendita e utilizzo.

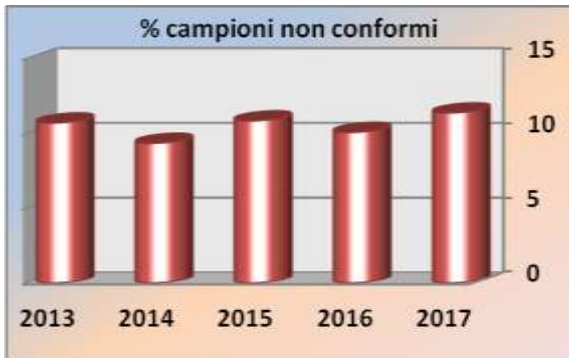
Le tipologie di prodotti esaminati sono state creme, shampoo, bagnoschiuma, olio per il corpo, saponi, lacca, prodotti a base di bava di lumaca, smalto.

In n. 4 casi sono state irrogate le sanzioni amministrative previste dal D. Legislativo 4 dicembre 2015 n. 204 - Disciplina sanzionatoria per la violazione del regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici (mancata notifica sul Portale CPNP); in uno dei casi si è proceduto al sequestro cautelativo dei prodotti e alla comunicazione al Ministero della Salute per mancata notifica della fotografia/immagine del prodotto.

Nel 2017 non sono stati segnalati episodi di reazione avversa all'uso di prodotti cosmetici.

1.2.1.5 Ambienti destinati ad Attività Sportive

Tra le attività di questo settore, per il 2017, si è ritenuto di concentrare i controlli programmati sulle palestre e sulle piscine, in ragione sia dell'alta e variegata frequentazione sia per il grado di rischio attribuito.



1.2.1.5.1 Impianti sportivi –Palestre

Nel 2017 sono state controllate dall'ISP **n. 81** palestre. A n. 73 strutture (90%) sono state impartite prescrizioni per difformità strutturali igienico-sanitarie, inadeguato ricambio dell'aria negli spazi utilizzati, mancanza del defibrillatore o altra apparecchiatura salvavita, mancanza di procedure per la pulizia dei locali e delle attrezzature, carente manutenzione delle attrezzature e inadeguatezza antinfortunistica delle

pavimentazioni, delle porte a vetri e specchi, degli spigoli vivi, mancanza/inadeguatezza dei protocolli per la prevenzione delle legionellosi.

La numerosità delle criticità rilevate è verosimilmente da imputare alla mancanza di normative specifiche con conseguenti comportamenti disomogenei da parte dei Comuni e dei Gestori.

Per tale motivo, l'UOC Igiene e Sanità Pubblica, inserendo le palestre nel Piano Controlli programmati del 2017, ha predisposto una "Informativa", che è stata inviata a tutti i SUAP dei Comuni afferenti all'ATS Brianza, con lo scopo di descrivere livelli minimi qualitativi e quantitativi da rispettare nella realizzazione di nuovi impianti sportivi, ovvero nella ristrutturazione di quelli esistenti e di suggerire criteri di qualità del servizio, di funzionalità e di sicurezza per gli impianti destinati esclusivamente alla pratica di attività fisico-sportive non regolamentate dalle FSN e DSA, aventi finalità ludico ricreative e di benessere fisico. I presupposti di base derivano dall'integrazione tra la Deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008 "Norme CONI per l'impiantistica sportiva" – Parte III "Linee Guida per gli impianti sportivi complementari", il Regolamento Locale d'Igiene in vigore sui territori dei vari Comuni e le norme vigenti in materia di sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

Per gli impianti esistenti non soggetti a ristrutturazione la necessità di eventuali adeguamenti alla presente "Informativa" è stata valutata caso per caso.

La UOC Impiantistica ha effettuato controlli sulla sicurezza degli impianti in n. 6 palestre e impianti sportivi e n. 4 in società sportive, dilettantistiche e non, sul territorio. In corrispondenza a tali controlli, sono state emesse n. 3 sanzioni amministrative e n.1 sanzione penale.

1.2.1.5.2 Piscine ad uso pubblico

Sono state sottoposte a controllo ispettivo della corretta applicazione del Documento di Autocontrollo **n. 44** strutture attive sul territorio su n. 59 al momento esistenti (74,5%). A n. 18 strutture sono state impartite prescrizioni per integrazione del Documento di Autocontrollo, n. 5 di esse sono state verificate favorevolmente, a n. 1 sono state impartite ulteriori prescrizioni.

Per l'attività di campionamento, il piano annuale è stato concordato, per l'esecuzione delle analisi microbiologiche, con il Laboratorio di Prevenzione di Oggiono, mentre le rilevazioni dei parametri chimico-fisici sono state effettuate direttamente dal personale tecnico della UOC ISP mediante l'utilizzo dei fotometri in dotazione.

Il numero totale di campionamenti eseguiti è stato di 850 con 95 campioni non conformi pari al 11,2%.

Il grafico riporta il confronto tra le percentuali dei campionamenti non conformi riscontrate negli ultimi cinque anni. Nel 2017, si mantiene un sostanziale allineamento delle non conformità rispetto agli anni precedenti. Le non conformità dei rilievi chimici, numericamente esigui, hanno riguardato il Cloro e/o il pH, mentre le non conformità microbiologiche sono relative ai parametri *Pseudomonas aeruginosa*, *Stafilococco aureo*, Carica Batterica, *Streptococchi fecali* e *E. Coli*. Tali contaminazioni non hanno determinato situazioni di pericolo per la salute degli utenti. In tutti i casi, dopo gli interventi di sanificazione impartiti, sono stati eseguiti campionamenti di verifica del buon esito dell'intervento. E' stata aggiornata la banca dati informatizzata delle strutture.

1.2.1.5.3 Stabilimenti balneari –Acque di balneazione

Sono stati effettuati controlli presso le spiagge attrezzate presenti sul territorio al fine di verificare la rispondenza al Decreto Legislativo n. 116/2008 ed alla nota regionale dell'8/05/2009, mediante ispezione nei **n. 5** stabilimenti balneari attivi. A n. 2 di essi sono state impartite prescrizioni per carenze strutturali non gravi.

Nell'ambito dell'attività relativa alle acque di balneazione è stato garantito il rispetto del calendario delle attività di campionamento secondo le indicazioni regionali e la collaborazione con le Amministrazioni Comunali per l'apposizione di idonea cartellonistica informativa.

1.2.1.5.4 Società Sportive

Le società sportive ispezionate dalla UOC Impiantistica nel territorio ATS Brianza sono state quattro: a fronte delle criticità rilevate, sono state comminate n. 1 prescrizione e n.1 sanzione amministrativa. Tutte le irregolarità, inerenti al rischio elettrico, sono state successivamente rimosse.

1.2.1.6 Ambienti ad alta frequentazione della collettività

Nell'anno 2017 è proseguito un programma sperimentale di prevenzione della Legionellosi in unità produttive afferenti alla **Grande Distribuzione**, con effettuazione di **n. 5 audit** in altrettante aziende, scelte da un campione rappresentativo tra le unità presenti sul territorio, mirati a: verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi e sorveglianza sanitaria, compresi i campionamenti ambientali e la gestione delle emergenze, disponibilità degli schemi degli impianti di distribuzione dell'acqua calda sanitaria e aeraulici, sussistenza requisiti formativi degli addetti alla manutenzione degli impianti stessi, protocollo di gestione dell'emergenza. I controlli sono stati effettuati con riferimento alla vigente specifica normativa. Per le verifiche è stata utilizzata una apposita check-list.

Gli esiti delle verifiche hanno mostrato l'esistenza di un sistema di prevenzione del rischio strutturato ed efficace, con due aspetti che necessitano di miglioramento: la formazione specifica degli addetti alla manutenzione degli impianti aeraulici e la mancata effettuazione di campionamenti per tali impianti.

È stata effettuata attività di **verifica della qualità dell'aria indoor** in **n. 6** centri commerciali consistente in:

- verifica documentale presso la sede della U.O., finalizzata alla conoscenza della tipologia degli impianti presenti e all'individuazione dei punti più significativi da campionare;
- successivo sopralluogo con campionamenti per microclima, carica microbica e micetica aerodispersa, carica microbica e micetica con tamponi;
- predisposizione di relazione da parte del Laboratorio di Prevenzione, a seguito dell'esito dei campionamenti;
- incontro/audit con i responsabili della gestione della struttura, per la valutare e concordare gli eventuali interventi di miglioramento.

Le strutture della grande distribuzione a seguito dei nostri monitoraggi hanno effettuato/programmato delle azioni di miglioramento che nei successivi autocontrolli hanno portato a migliorare la qualità dell'aria indoor.

1.2.1.7 Strutture per l'istruzione e la cultura

La selezione delle strutture scolastiche, riferibili per caratteristiche tecnico-costruttive agli edifici scolastici ex D.M. 18/12/1975, è stata indirizzata in base al grado di rischio, con privilegio di quelle frequentate dalla popolazione scolastica più fragile.

L'attività viene anche condotta in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella vigilanza (Uffici tecnici comunali e provinciali) e con i professionisti incaricati della manutenzione e/o sicurezza degli immobili e degli impianti, allo scopo di indirizzare e sollecitare attivamente gli interventi di recupero, anche concordando la realizzazione di piani di adeguamento.

1.2.1.7.1 Scuole infanzia e obbligo e secondarie di II grado

Si è proceduto alla verifica dei requisiti normativi in n. **95** strutture complessive (n. **74** scuole dell'infanzia e dell'obbligo e n. **21** scuole secondarie di II grado).

Nel corso delle verifiche ispettive s'è posta attenzione alle criticità derivanti da:

1. mancato adeguamento alle normative in materia di sicurezza di suppellettili ed arredi (compresi spazi esterni);
2. carenze strutturali ed impiantistiche determinate dalla mancata effettuazione di operazioni di manutenzione ordinaria o dal verificarsi di situazioni contingenti;
3. osservazioni e/o prescrizioni derivanti dagli standard previsti alla normativa di riferimento per l'edilizia scolastica (D.M. 18/12/1975)
4. carenze documentali (dichiarazioni di conformità degli impianti, dichiarazioni sicurezza delle specchiature)

2016	scuole infanzia e obbligo	scuole secondarie II grado
n. strutture controllate	74	21
totale prescrizioni	55	11
Di cui ottemperate / presentazione di cronoprogramma	41	5

Si confermano valori elevati delle prescrizioni relative alle Scuole di Infanzia e Obbligo in particolare, ma anche di quelle relative alle Scuole Superiori, dimostrando la diffusa criticità dei requisiti previsti dalle norme.

Nel 2017 in n. 10 scuole secondarie di II grado è stata effettuata anche la verifica delle condizioni del **microclima** e di **illuminamento** indicate dal DM 18 dicembre 1975, concernente l'edilizia scolastica.

Si è potuto riscontrare che pur a fronte di un rapporto aeroilluminante corretto dal punto di vista di igiene edilizia la non corretta gestione dell'apertura delle finestre comporta comunque una carenza della qualità dell'aria.

La UOC Impiantistica ha effettuato il controllo di n. 12 scuole di ogni ordine e grado. Sono state comminate n. 2 sanzioni amministrative e n.1 sanzione penale. Le irregolarità, tutte inerenti al rischio elettrico, sono state successivamente rimosse.

1.2.1.8 Strutture carcerarie

Sul territorio provinciale sono presenti n. **2** strutture carcerarie, ubicate rispettivamente nei Comuni di Monza e Lecco, in ciascuna delle quali sono state eseguite le due verifiche ispettive annuali previste dall'art. 11 della Legge n. 354 del 1975, da parte del pool di operatori sanitari delle UOC afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

Il controllo è rivolto alla situazione dei locali destinati ai detenuti (celle, docce, cucine, ...), al personale di custodia, ai servizi (ambulatori medici, biblioteca, teatro, laboratori) ed è orientato a rilevare le criticità riguardanti gli aspetti igienico-sanitari e strutturali, l'igiene degli alimenti, l'organizzazione e la gestione della sicurezza del lavoro e l'assistenza sanitaria, la prevenzione della legionellosi.

In esito alle criticità rilevate vengono inviate alle Direzioni delle Strutture note di prescrizioni, verificate nel corso delle ispezioni suddette.

1.2.1.9 Strutture ricreative e ricettive

Sono state ispezionate n. **21** strutture appartenenti alla categoria alberghiera e simile finalizzati alla verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi. Per n. 11 strutture (52%) sono state impartite prescrizioni in merito a mancato aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio, mancanza del registro di manutenzione, mancata effettuazione dei campionamenti. N. 2 prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole.

A seguito della legge regionale n. 8/2013 "Norme per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico", la UOC Impiantistica ha confermato anche per il 2017 le azioni per il controllo e la valutazione dei requisiti di sicurezza impiantistica elettrica nelle sale da gioco. Sono stati effettuati interventi in n. 4 sale, secondo un criterio di omogenea distribuzione dei controlli sul territorio di competenza. Le prescrizioni hanno riguardato una di queste strutture.

1.2.1.10 Ambiente e Territorio

Prima di entrare nel merito dei singoli settori oggetto di controlli è opportuno evidenziare il positivo rapporto di collaborazione con Enti ed organismi tecnici per la gestione e prevenzione di situazioni di inquinamento ambientale che possono avere ricadute sulla salute.

1.2.1.10.1 Presenza di Infestanti e Allergizzanti

L'ATS supporta le Amministrazioni Comunali per gli interventi di contenimento della diffusione di infestanti, quali piante erbacee (come l'Ambrosia e l'Heracleum) o insetti, in particolare la zanzara tigre, al fine di prevenire la diffusione di allergie, disagi o patologie trasmesse da vettori.

In merito all'infestazione da Ambrosia, sono stati adottati dalle Amministrazioni Comunali provvedimenti rivolti alla cittadinanza in generale e a singoli proprietari di terreni, anche su richiesta della ATS in seguito a segnalazioni da parte di cittadini.

La lotta all'infestazione da zanzare (in particolare zanzara tigre) viene attuata dai Comuni mediante l'emanazione di Ordinanze e/o mediante interventi di disinfestazione, a mezzo ditte specializzate, in aree verdi e strade, manifesti, comunicati stampa, pubblicazione di informazioni sui siti web comunali.

Sono indice di efficacia delle azioni intraprese la contenuta diffusione sul territorio dell'infestazione da Ambrosia, la mancanza di segnalazioni circa la presenza massiva di zanzare.

1.2.1.10.2 Partecipazione a Programmazioni Urbanistiche, bonifiche e autorizzazioni in campo ambientale

Il Dipartimento fornisce il proprio contributo alle Amministrazioni Comunali e Provinciali nella predisposizione degli strumenti di programmazione urbanistica e territoriale nonché nelle varie fasi inerenti i procedimenti di indagine e bonifica dei siti contaminati. In particolare nel 2017 l'attività ha riguardato:

- collaborazione nei procedimenti istruttori e partecipazione alle conferenze dei servizi relative alla bonifica di siti contaminati (n. 24), al rilascio dell'autorizzazione di impianti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale nonché di impianti per la gestione di rifiuti (n. 41) e di verifiche di assoggettabilità a VIA (n. 13);
- la collaborazione, già durante la fase di progettazione preliminare, nei procedimenti relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico di particolare importanza quali il completamento del tratto B2 di Pedemontana, la ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale San Gerardo, degli Istituti Clinici Zucchi, dei Piani Cimiteriali, dei Mercati e delle piscine Comunali e non (n. 15);
- il supporto alle Amministrazioni già durante la fase di redazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti attuativi per una migliore gestione del territorio e un'ampia conoscenza delle specifiche problematiche igienico sanitarie che si sono evidenziate negli anni precedenti (n. 28 partecipazioni a incontri, conferenze di servizio ed espressione pareri).

Nel 2017 un ulteriore Comune ha aggiornato il Regolamento Edilizio Comunale alle "Norme di prevenzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinati" secondo i dettami della D.D.G. n. 12678 del 21/12/11, mentre ai restanti Comuni è stato riproposto l'invito a procedere in tal senso.

Il personale dell'Unità Operativa Igiene Edilizia e Ambientale ha partecipato agli eventi formativi promossi da Regione Lombardia ed ARPA per la definizione dei percorsi istruttori necessari alla stesura degli atti inerenti le procedure di Valutazione d'Impatto ambientale (VIA) in merito alla valutazione degli impatti sulla salute pubblica.

L'UOC Impiantistica ha, inoltre, supportato l'amministrazione Provinciale di Monza e della Brianza per il rilascio delle autorizzazioni uniche per l'installazione di impianti elettrici destinati alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili D.L. 387/2003 ed inoltre ha rilasciato 10 pareri alle amministrazioni comunali per l'installazione di impianti pubblici/privati destinati alla fornitura di carburante a scopo autotrazione L.R. 6/2010.

1.2.1.10.3 Gestione di problematiche ambientali

Il Gruppo di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione per la gestione e valutazione condivisa, in collaborazione con ARPA, delle emergenze o situazioni critiche ambientali con possibili ricadute sulla salute pubblica, ha proseguito la propria attività in attuazione del protocollo concordato con ARPA, e divulgato ai Comuni, mediante l'esecuzione di verifiche (documentali su controlli effettuati da altri Enti competenti e ispettive), partecipazione a Conferenze di Servizi, formulazione di proposte operative in merito a situazioni segnalate da singoli cittadini, Comitati, Amministrazioni Comunali. Nel 2017, sono pervenute n. 25 nuove segnalazioni per problemi ambientali che interessano diffusamente il territorio. Le problematiche prevalenti sono riferite principalmente a molestie olfattive segnalate da Comitati di Quartiere e/o da singoli cittadini, la cui gestione è particolarmente difficoltosa per le complessità legate, di volta in volta, all'individuazione della fonte del disturbo, alla complessità di svolgimento delle campagne di rilevazione del disturbo olfattivo, alla farraginosità della normativa vigente; tutto ciò non favorisce la risoluzione dei problemi né una risposta soddisfacente alle legittime aspettative della Cittadinanza.

Delle segnalazioni pervenute nel 2017, le seguenti sono ancora in corso di trattazione:

- Comune di Lazzate – molestie olfattive da insediamento che per lo più esercita l'attività di deposito di detersivi, in cospicue quantità (ca.30.000 ton.). Sono in atto sviluppi amministrativi che coinvolgono l'Ente Locale e i VVF, per la possibilità che lo stesso insediamento sia anche utilizzato per lo stoccaggio di insetticidi.
- Comune di Mezzago - molestie olfattive da insediamento avicolo. La problematica interessa anche il confinante Comune di Sulbiate in particolari condizioni atmosferiche. Sono ancora in atto i rilievi di rito.

Inoltre, sono ancora in via di definizione, le seguenti pratiche iniziate nel 2016:

- Comune di Meda – molestie olfattive da azienda del settore manutenzione strade – il tavolo tecnico istituito presso il Comune, ha in atto attività di verifica dell'avanzamento del crono-programma presentato dall'Azienda.
- Comune di Busnago - molestie olfattive. Le molestie hanno origine in prevalenza dalla vasca di raccolta delle deiezioni di un allevamento avicolo.
- Comune di Meda – molestie olfattive da attività di lavanderia self-service. Eseguiti gli accertamenti di merito da parte di ARPA, la pratica è in fase di definizione
- Comune di Meda – molestie olfattive da azienda del settore grafico. E' stato fatto il punto sulla campagna di rilevamento della molestia, con il coinvolgimento della Cittadinanza interessata, al fine di accertare la consistenza del disturbo.
- Comune di Busnago - molestie olfattive da allevamento avicolo. È stata accertata la fonte del disturbo olfattivo: lettiera e inadeguata manutenzione della stessa. Si è in attesa delle opportune modifiche delle lettiere da parte dell'Azienda.
- Comune di Besana Brianza – molestie provenienti da vasca di depurazione di tintoria. Le attività sono in una fase di stallo, conseguenti alla situazione economica precaria dell'Azienda.

Nel corso del 2017 è continuata la collaborazione con le Amministrazioni Comunali per quanto attiene la presenza di manufatti contenenti amianto nel territorio dell'area lecchese. Si è garantita la disponibilità di personale ATS per l'effettuazione di sopralluoghi e formulazione di Indici di Degrado su aree industriali dismesse anche in situazioni che hanno avuto ampio riscontro mediatico come il caso Leuci di Lecco o le Trafileries Brambilla di Calolziocorte. La collaborazione con le Amministrazioni ha portato anche al coinvolgimento di operatori del ISP e dello PSAL anche in conferenze/incontri ad hoc sia Comunali che Regionali.

1.2.2 Rischio chimico

Il controllo ufficiale sulle sostanze chimiche è disposto nel rispetto dell'art.125 del Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e dell'art. 46 del Regolamento (CE) 1278/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP). Il principale obiettivo

dei regolamenti REACH/CLP è il miglioramento del livello di protezione della salute umana e dell'ambiente nei confronti dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi.

1.2.2.1 Esposizione ad agenti chimici

In linea con gli indirizzi di programmazione sanitaria della Regione Lombardia per l'implementazione dei regolamenti europei REACH e CLP, nell'anno 2017 sono state svolte le seguenti attività:

1. realizzazione e registrazione in IM.PRE.S@ di 6 interventi programmati di vigilanza REACH/CLP secondo le indicazioni dell'Autorità regionale e secondo i progetti del Forum REF2, REF3 e REF5 dell'ECHA (Agenzia europea delle sostanze chimiche). Gli interventi sono stati effettuati presso aziende con ruolo di distributori, importatori e utilizzatori e di prodotti chimici.
2. Controlli sulla presenza di sostanze pericolose in prodotti/articoli destinati al consumatore, che ha previsto:
 - a) prelievo di 2 campioni di giocattoli e 1 campione di calzature sportive presso aziende distributrici. I campioni sono stati inviati al laboratorio della UOOML dell'ASST di Monza – Ospedale di Desio, che ha effettuato le analisi per l'accertamento della eventuale presenza di ftalati, di cui alle restrizioni ex all. XVII e alle disposizioni di cui all'articolo 7 par.2 del Reach.
 - b) prelievo di 4 campioni di termos presso distributori all'ingrosso e rivenditori al dettaglio. I campioni sono stati inviati al laboratorio della UOOML dell' ASST di Monza – Ospedale di Desio, che ha effettuato le analisi per l'accertamento della eventuale presenza di amianto di cui alle restrizioni ex all. XVII del Regolamento REACH.

Nell'ambito della vigilanza presso le aziende con ruolo di distributori, importatori e utilizzatori e di prodotti chimici è stata riscontrata una scarsa consapevolezza dei propri obblighi rispetto ai Regolamenti Reach e CLP; tale criticità è stata rilevata soprattutto nelle piccole realtà aziendali. Le principali criticità evidenziate sono state:

- redazione di schede di sicurezza non conformi (art 31 del Reach)
- mancata notifica all'ECHA delle sostanze importate ai sensi dell'art. 40 del CLP

I controlli sulla presenza di sostanze pericolose in prodotti/articoli destinati ai consumatori non hanno evidenziato particolari non conformità rispetto alle restrizioni di cui all. XVII del REACH e agli obblighi di cui all'art. 7 par.2 del REACH.

1.2.3 Efficacia e appropriatezza dei controlli

A proseguimento dell'attività svolta nel 2016, l'UOC Igiene e Sanità Pubblica ha effettuato Audit interni per la verifica dell'efficacia degli interventi di vigilanza ed ispezione (correttezza delle modalità di programmazione, effettuazione e registrazione dell'attività di controllo) attraverso l'utilizzo di Liste di controllo allo scopo predisposte.

Le verifiche avevano quali obiettivi generali la valutazione del rispetto del Sistema di gestione Qualità Aziendale e la rispondenza all'obiettivo Dipartimentale "Prevenzione e Repressione della Corruzione", nell'ottica del miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate e con l'intento di prevenire i fenomeni corruttivi durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo.

Tale percorso si è articolato nelle seguenti azioni:

- Programmazione ed effettuazione di 4 audit interni per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli svolti dalla Referente Qualità di UOC in collaborazione con il Direttore di UOC ed un tecnico appartenente ad una U.O. diversa da quella auditata.
- Programmazione ed effettuazione, a mezzo di liste di riscontro compilate dai RUO/Direttore di UOC in collaborazione con il Referente Qualità ISP, di n. 11 controlli relativi ad attività programmata selezionata (estetisti, piscine, tatuatori, AOM, poliambulatori, scuola e RSA). Le liste di riscontro sono state proporzionalmente distribuite fra gli operatori e sulle diverse attività ispezionate. Tale valutazione risponde all'adozione di metodi di monitoraggio e misurazione delle caratteristiche dei prodotti per la verifica del soddisfacimento dei requisiti. Dalla valutazione effettuata sono emerse alcune non conformità, riportate nell'apposita lista di riscontro, che rilevano una applicazione parziale

Relativamente alle azioni finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, l'attività ispettiva è stata condotta di norma da due operatori secondo le regole anticorruzione e trasparenza (rotazione del primo ispettore assegnatario, rotazione sul territorio, coppie variabili, ecc.).

L'assegnazione dei singoli controlli è stata effettuata da Direzione UOC/RUO/Tecnico Coordinatore, ove presente.

1.2.3.1 Customer satisfaction UOC Igiene e Sanità Pubblica

Nel 2017, la UOC ISP nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità della ATS della Brianza, in accordo con la norma UNI EN ISO 9001:2008 e in un'ottica di miglioramento continuo, ha effettuato un'indagine di customer satisfaction presso strutture oggetto di controlli ispettivi programmati (scuole, strutture sanitarie, palestre e piscine, tatuatori, parrucchieri ed estetisti), al fine di ottenere informazioni sul loro grado di soddisfazione.

Il questionario è stato somministrato in forma telematica per semplificare la compilazione, migliorare l'adesione e l'analisi dei dati; la compilazione on-line del questionario ha permesso inoltre la raccolta dei dati in forma anonima e il loro successivo trattamento in forma aggregata, in modo che non fosse possibile collegare le informazioni ai soggetti che le hanno fornite.

L'indagine è stata condotta dal 1 settembre al 31 dicembre 2017 ed ha interessato 294 strutture sottoposte ad ispezioni programmate; sono pervenute 41 risposte pari al 13,9% dei questionari somministrati, con i seguenti esiti relativi ai principali item indagati.

- 1) Le informazioni e le comunicazioni ricevute durante l'ispezione Le sono state chiare e complete?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
0,0%	7,32%	21,95%	70,73%

- 2) Il verbale che le è stato rilasciato al termine dell'ispezione è chiaro e completo?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
0,0%	4,88%	24,39%	70,73%

- 3) Il nostro personale di ispezione a Suo parere si è dimostrato competente e professionale?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
2,44%	2,44%	29,27%	65,85%

- 4) Quanto ritiene che l'ispezione abbia interferito con la normale attività lavorativa?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
58,54%	21,95%	7,32%	12,20%

- 5) Qual è il Suo livello globale di soddisfazione nei confronti dell'operato degli ispettori, relativamente all'attività di ispezione svolta?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
2,44%	9,76%	29,27%	58,54%

- 6) Le conclusioni dell'ispezione sono state quelle che si aspettava?

si	no, sono peggiori	no, sono migliori
75,61%	9,76%	14,63%

Alla luce dei dati raccolti è possibile affermare che mediamente le strutture controllate si dimostrano soddisfatte in merito all'attività svolta dal personale dell'UOC con gradi di soddisfazione "molto o completamente soddisfatto" di oltre il 90% relativamente alla chiarezza e completezza delle informazioni e alla competenza professionale (item 1-2-3-5). Circa il 20% ritiene che l'attività ispettiva abbia interferito "molto o completamente con l'attività lavorativa".

La Direzione di UOC valuterà i suddetti risultati per eventuali interventi correttivi.

1.3 IL PIANO CONTROLLI 2018

1.3.1 Ambienti di vita

L'UOC Igiene e Sanità Pubblica, nell'ottica di una programmazione sistematica, efficace ed efficiente della propria attività, intende organizzare lo svolgimento dei propri controlli garantendo il razionale utilizzo delle risorse disponibili e l'interdisciplinarietà fra le diverse figure professionali coinvolte (Tecnici, Medici), l'omogeneità di controllo attraverso l'utilizzo di Procedure e Modulistica unificate, la trasversalità dei controlli attraverso il coordinamento intradipartimentale ed interdipartimentale con l'obiettivo di creare "Reti di collaborazioni" che favoriscano l'integrazione e la condivisione dei saperi ed il miglioramento del Servizio offerto al cittadino.

Di seguito gli elementi in ingresso utilizzati per la programmazione dell'attività:

- gli elementi di contesto relativi alle attività presenti sul territorio il cui controllo è in capo all'UOC ISP;
- la classificazione del grado di rischio;
- le aree di intervento dei nuovi LEA, in particolare *"Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati"*, come piscine, acque di balneazione, edifici scolastici e ricreativi, strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria;
- il report di attività dell'anno 2017;
- lo storico dell'attività svolta e le evidenze risultanti dai controlli effettuati;
- le linee di indirizzo indicate nel Piano Regionale di Prevenzione;
- la normativa vigente;
- situazioni di rilievo igienico sanitario e/o rischi emergenti per la salute;
- gli indicatori di sintesi delle Performance delle attività di Prevenzione DG Welfare – UO Prevenzione.

La UOC Impiantistica integra l'attività di tutela della sicurezza negli ambienti di vita del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria provvedendo ad effettuare controlli sugli impianti che comportano rischi per i potenziali utenti. I controlli attengono sia alla vigilanza programmata, effettuata in autonomia o in modalità integrata con altre strutture dell'ATS Brianza. Inoltre, viene effettuata anche attività su richiesta di verifica periodica di ascensori, montacarichi e piattaforme per disabili.

1.3.1.1 Obiettivi

L'obiettivo generale è il controllo costante dei settori a maggior utilizzo e che più costituiscono un potenziale rischio per il cittadino, ai fini di una buona qualità dei servizi erogati e della tutela degli utilizzatori. L'attività di tutela della sicurezza impiantistica è finalizzata a contenere e prevenire gli infortuni connessi all'alto rischio intrinseco di impianti elettrici di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche e apparecchi sollevamento persone (ascensori, montacarichi e piattaforme elevatrici).

Il Piano avrà anche l'obiettivo di incrementare la capacità di intervento sul contesto ambientale e territoriale locale, partecipando alla programmazione/gestione territoriale e del patrimonio urbanistico, al fine di contenere le esposizioni a fattori di rischio della popolazione e a tutela della salubrità degli ambienti di vita, operando in sinergia con Amministrazioni ed Enti competenti e preposti alla prevenzione (DDGG, Province, Comuni, ARPA), in una visione integrata dei fabbisogni provenienti dal territorio.

1.3.1.2 Graduazione del rischio

Per attribuire il livello di rischio alle attività economiche/di servizio da individuare per i controlli, sono confermati i criteri e la classificazione delle attività in macrocategorie precedentemente definita che è la seguente:

grado di rischio	definizione
4	basso
3	medio basso
2	medio alto
1	alto

1.3.1.3 Piano di prevenzione e controllo anno 2018

Nella tabella sono illustrati e riassunti i controlli programmati per l'anno 2018, che sono dettagliati nei successivi paragrafi, e il livello di copertura del rischio. I controlli relativi alle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali sono stati condivisi con gli altri Dipartimenti aziendali coinvolti nell'attività, Dipartimento PAAPSS e PIPPS.

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI	TOTALE	NOTE
Scuole di ogni ordine e grado	840	1	130	12		142	
Strutture carcerarie	2	1			2	2	Commissione DPM. Due ispezioni per ciascuna struttura
Strutture socio sanitarie	258	1			104	104	Integrati ISP/Direzione Socio sanitaria (di cui 47 con Impiantistica)
Strutture socio assistenziali	589	1			208	208	Coordinati con Direzione Socio sanitaria (di cui 21 con Impiantistica)
Attività di tatuaggio e piercing	116	1	12			12	
Impianti termici	N.D.	1	30			30	controlli esclusi casi di intossicazione da CO
Poliambulatori - Ambulatori accreditati	153	2			35	35	Coordinati con Dipartimento PAAPSS (di cui 24 con Impiantistica)
Centri e studi medicina dello sport	45 (compresi 3 centri ATS)	2			20	20	Integrati ISP/UOS Medicina dello Sport e lotta al Doping
Cosmetici – verifica etichettatura	N.D.	2	20			20	
Piscine ad uso pubblico – verifica Documento Valutazione Rischi	61	2	61	6		67	
Ambulatori - Poliambulatori autorizzati	1174	2	29			29	
Studi professionali	N.D.	2	5			5	

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI	TOTALE	NOTE
di cui alla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001							
Associazioni per soccorso sanitario	49	2	16			16	Compreso il controllo di n. 168 automezzi Obbligo di legge DGR n. DGR 16 maggio 2016 - n. X/5165
Estetisti, Centri benessere, Discipline bionaturali	1066	2	10			10	
Alberghi, campeggi ed altri alloggi di breve soggiorno, B & B, affittacamere, agriturismo, ostello	348	3	10			10	Prevenzione rischio Legionella
Palestre/impianti sportivi	352	3	120	4		124	
Stabilimenti balneari	5	3	5			5	
Farmacie, parafarmacie, depositi	368	4			70	70	Commissione Farmacie (ISP; SAF)
Comparto della Grande Distribuzione	N.D.	2	5			5	Prevenzione Legionella (in 2 anche aria indoor)
			453	22	439	914	
di cui Rischio popolazione	1-2					705	

Inoltre la UOC ISP effettuerà controlli ispettivi in attività oggetto di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), individuate attraverso i seguenti criteri: nuove attività, variazioni significative delle attività stesse, storico.

1.3.1.4 Impianti termici

Nell'ambito della prevenzione delle intossicazioni da CO, che continuano ad essere un problema costante di salute pubblica nonostante il calo del numero di eventi nel 2017, considerato che la normativa vigente affida il controllo degli impianti ai Comuni e alle Province, per il 2018 è programmata l'effettuazione di **n. 30** controlli complessivi, mediante verifica di ottemperanza a precedenti Ordinanze Sindacali per messa a norma degli impianti stessi.

1.3.1.5 Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali

1.3.1.5.1 Strutture sanitarie accreditate

Anche nel 2018, le U.OO.CC ISP e IS collaboreranno con la UOC Accreditamento, Controllo e Vigilanza delle Strutture Sanitarie del Dipartimento PAAPSS. Saranno effettuati controlli per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali

generali e specifici di autorizzazione e accreditamento in **n. 35** strutture sanitarie territoriali Ospedaliere ed extra-ospedaliere.

Le U.OO.CC. del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria collaboreranno anche per la valutazione dei requisiti strutturali generali e specifici di pertinenza delle nuove istanze di autorizzazione e di accreditamento, comprese quelle relative alla "Fase 2" del progetto di ristrutturazione del Presidio Ospedaliero S. Gerardo della ASST MONZA.

1.3.1.5.2 AOM, Ambulatori odontoiatrici autorizzati e Studi Professionali

Anche per gli interventi programmati per l'anno 2018 si è ritenuto di focalizzare l'attenzione su aspetti mirati delle fasi di tali attività, in particolare sulla corretta applicazione dei protocolli di sterilizzazione previsti dalle Linee Guida regionali per la prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili negli ambulatori e/o studi odontoiatrici trasmesse da Regione Lombardia con nota Circolare n. 20/SAN del 2009.

Pertanto in **n. 29** strutture (AOM/Ambulatori e Poliambulatori autorizzati) saranno verificati i protocolli mentre, in caso di carenze degli stessi, saranno testate anche le apparecchiature utilizzate per la sterilizzazione mediante "spore-test", in collaborazione con il LP che fornirà il materiale ed seguirà le analisi.

Saranno effettuate verifiche in **n. 5** Studi Professionali, come definiti dalla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001. Proseguirà inoltre l'implementazione di una banca dati anagrafica.

1.3.1.5.3 Strutture di Medicina dello Sport

Nel 2018, oltre alle tre strutture direttamente gestite dall'ATS (Monza, Brugherio e Lecco), risultano attive 42 Strutture di Medicina dello Sport: 8 Ambulatori accreditati (di cui 5 con contratto e 3 senza contratto) e 34 studi privati. Anche nel 2018 sarà garantita l'attività di verifica post D.I.A. per l'apertura di nuove strutture.

In vigilanza saranno effettuati i seguenti controlli:

- **verifica in sede** della presenza e/o mantenimento **dei requisiti** strutturali ed igienico - sanitari e **di un campione di cartelle cliniche** (almeno il 3,5% delle prestazioni dell'anno precedente) in **n. 20** Strutture selezionate privilegiando quelle non controllate nel 2017.
- **verifica** dell'appropriatezza delle prestazioni erogate attraverso il controllo **dei flussi informativi** relativi alle prestazioni erogate da ciascuna delle Strutture attive nell'ATS.

Nel corso del 2018 sarà implementato l'utilizzo del software "Soldanella" per il controllo dei flussi informativi trasmessi dalle Strutture della Provincia di Lecco (nuova attività), che richiede una fase di addestramento che verrà svolto, da parte del personale interno all'U.O.S. già esperto, nel periodo di minor richiesta delle visite.

1.3.1.5.4 Associazioni per soccorso sanitario e relativi automezzi

La Giunta Regionale Lombarda in data 16/05/2016 ha approvato la D.G.R. 16 Maggio 2016 n. X/5165 "Aggiornamento della disciplina dei servizi in materia di trasporto sanitario semplice, trasporto sanitario e soccorso sanitario extraospedaliero", pubblicata sul BURL S.O. n°21 del 23/05/2016, che racchiude in un documento unitario tutta la disciplina relativa ai Trasporti Sanitari. La DGR stabilisce che l'ATS esercita il controllo sull'intero sistema dei trasporti sanitari semplici e sanitari garantendo nell'arco di un triennio la verifica di tutti i soggetti operanti (sedi e automezzi).

Pertanto, in base al numero di attività esistenti sul territorio dell'ATS della Brianza, per l'anno 2018, è previsto il controllo dei requisiti previsti dalla DGR suddetta per **n. 16 sedi operative** e per **n. 168 automezzi** tra quelli censiti nella banca dati 2016.

1.3.1.5.5 Farmacie, parafarmacie, depositi

L'attività di vigilanza, la programmazione e la gestione di tale attività è in capo al Servizio Farmaceutico dell'ATS, al quale l'ISP garantisce supporto mediante la presenza di un medico/Tecnico quale componente della Commissione allo scopo convocata. Sono previste **n. 70** ispezioni, da parte dell'ISP, in farmacie, parafarmacie e depositi, e in tutte le

parafarmacie di nuova apertura, per la verifica del mantenimento/possesso dei requisiti autorizzativi, congiuntamente con il Servizio Farmaceutico (Commissione Integrata)

1.3.1.5.6 Strutture socio-sanitarie

In base al programma di verifiche trasmesso dal Dipartimento PAAPSS, afferente alla Direzione Socio Sanitaria, nel 2018 sarà espletata attività di vigilanza, in collaborazione con l'UOSD Verifica Requisiti Strutturali e Tecnologici Strutture Erogatrici, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici delle UDO socio-sanitarie in esercizio in n. **104** strutture socio-sanitarie come previsto dalla DGR 3540 del 30/05/2012 e successive modifiche ed integrazioni - in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta socio-sanitarie.

ISP e Impiantistica collaboreranno all'attività di verifica dei requisiti strutturali e tecnologici connessa alla presentazione di SCIA e istanza di accreditamento su richiesta del PAAPSS. La verifica dei requisiti strutturali e tecnologici verrà garantita anche per le UDO "Innovative e le sperimentazioni" quali ad esempio Residenza leggera, RSA Aperta, comunità per religiosi, etc.

1.3.1.5.7 Strutture sociali

Nel 2018 saranno controllate in collaborazione con il Dipartimento PAAPSS, n. 208 unità di offerta sociali in esercizio, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici. Sono compresi n. 21 controlli da parte della UOC Impiantistica, in modalità coordinata, per le UDO selezionate fra quelle ritenute maggiormente significative dal punto di vista della sicurezza impiantistica.

1.3.1.6 Attività di servizi e prodotti per la persona

1.3.1.6.1 Estetica - Centri benessere - Discipline bionaturali

Per le attività di Estetica, Centri abbronzatura, Centri benessere e Discipline bionaturali, è previsto il controllo mediante ispezione di n. **10** esercizi.

1.3.1.6.2 Tatuaggio – Piercing

Per le attività di Tatuaggio e Piercing, considerato il numero di prescrizioni e trattandosi di attività ad alto rischio, si prevede di proseguire l'attività di controllo in n. **12** attività censite nel 2017.

1.3.1.6.3 Cosmetici

Considerata la continua immissione sul mercato di nuovi prodotti cosmetici, proseguirà anche per il 2018 la verifica della corretta etichettatura di n. **20** prodotti di diversa tipologia registrati sul Portale CPNP.

Nel 2018 proseguirà la partecipazione al Gruppo di Lavoro Regionale per la redazione delle nuove Linee Guida per la vigilanza sulle produzioni e commercializzazione dei cosmetici in Lombardia.

1.3.1.7 Ambienti destinati ad Attività Sportive, strutture ricettive e sale da gioco

1.3.1.7.1 Piscine ad uso pubblico

Saranno realizzati i seguenti controlli:

- attività di vigilanza e ispezione: oltre al proseguimento della verifica della corretta applicazione del documento di autocontrollo, saranno ripresi i controlli strutturali, non programmati nel 2017, in tutte le n. **61** strutture attive sul territorio.
- attività di campionamento: saranno effettuati campionamenti, microbiologici e parametri chimici secondo normativa, in tutte le n. 61 strutture risultate attive al 31/12/2017, previo piano concordato con il LP di Oggiono

per le analisi microbiologiche. I campionamenti stimati per analisi microbiologiche sono n. 483 e i rilievi chimico-fisici sono n. 483, per un totale di **n. 966 controlli**.

- In n.6 piscine del territorio ATS Brianza vengono introdotti controlli tecnologici di vigilanza sulla sicurezza dell'impianto elettrico installato.

1.3.1.7.2 Stabilimenti balneari – Acque di balneazione

Saranno anche effettuati controlli presso le spiagge attrezzate presenti sul territorio al fine di verificare la rispondenza al Decreto Legislativo n. 116/2008 ed alla nota regionale dell'8/05/2009, mediante ispezione nei **n. 5** stabilimenti balneari attivi.

Nell'ambito dell'attività relativa alle acque di balneazione verrà garantito il rispetto del calendario delle attività di campionamento secondo le indicazioni regionali e verrà garantita la collaborazione con le Amministrazioni Comunali per l'apposizione di idonea cartellonistica informativa.

1.3.1.7.3 Impianti sportivi – Palestre

Considerata l'alta frequentazione da parte dei cittadini e la complessità dell'attività svolta in diverse strutture (contemporanea presenza di SPA, centri benessere, studi professionali, ecc.), per il 2018 saranno controllate **n. 120** palestre.

La UOC Impiantistica, sulla scorta degli esiti dei controlli del 2017, effettuerà n. 4 controlli sulla sicurezza degli impianti in palestre ubicate sul territorio.

1.3.1.7.4 Strutture alberghiere e simili

A proseguimento dell'attività 2017, saranno controllate **n. 10** strutture appartenenti alla categoria alberghiera e simile finalizzati alla verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi. Le strutture saranno selezionate in funzione della capacità ricettiva e dello storico.

1.3.1.8 Ambienti ad alta frequentazione della collettività

Nell'anno 2018 sarà proseguito il programma sperimentale di prevenzione della Legionellosi e di verifica della qualità dell'aria indoor in unità produttive afferenti alla Grande Distribuzione, con effettuazione di **n. 5** audit in altrettante aziende, scelte da un campione rappresentativo tra le unità presenti sul territorio, mirati alla verifica dell'attenzione rivolta alla prevenzione della legionellosi, in particolare: verifica dei protocolli di prevenzione della legionellosi, sussistenza requisiti professionali degli addetti alla manutenzione degli impianti aeraulici, sistemi di produzione ed approvvigionamento dell'acqua calda sanitaria; saranno eseguiti anche campionamenti per microclima, carica microbica e micetica aerodispersa, carica microbica e micetica con tamponi, con le stesse modalità adottate nell'anno 2017.

1.3.1.9 Strutture per l'istruzione e la cultura

Per il 2018 è programmato il controllo di **n. 130** scuole di ogni ordine e grado, comprese paritarie, per la verifica dello stato di attuazione dei piani di adeguamento ed effettuazione di nuovi sopralluoghi, privilegiando quelle frequentate dalla popolazione scolastica più fragile (infanzia e obbligo). L'attività viene condotta anche in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella vigilanza (Uffici tecnici comunali e provinciali).

In **n. 10** scuole (delle n. 130) secondarie di II grado sarà effettuata anche la verifica delle condizioni del microclima e di illuminamento indicate dal DM 18 dicembre 1975, concernente l'edilizia scolastica.

La UOC Impiantistica effettuerà ulteriori verifiche in n.12 scuole. I controlli saranno effettuati in scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

1.3.1.10 Strutture carcerarie

Saranno effettuati n. 2 controlli per ciascuna delle due strutture presenti sul territorio dell'ATS, come previsto dalla normativa vigente. I controlli sono effettuati da una Commissione integrata delle U.OO.CC. ISP, PSAL, IAN e Impiantistica del DIPS.

1.3.1.11 Salute e Ambiente

Nel corso del 2018 si intende:

- mantenere la collaborazione in atto con i Comuni per gli interventi di prevenzione di fattori di rischio specifici quali gli agenti allergizzanti (ambrosia) e insetti infestanti (zanzara tigre);
- continuare nella gestione di problematiche ambientali che possono coinvolgere la salute della popolazione, in collaborazione con l'ARPA e con i Comuni;
- garantire ai Comuni e alle Province il supporto nei procedimenti istruttori riguardanti le bonifiche dei siti contaminati;
- proseguire l'attività di supporto alle Amministrazioni Comunali in materia di PGT e interventi sottoposti a VIA e alla Provincia in materia di procedimenti autorizzativi AIA e gestione Rifiuti anche per quanto concerne i criteri di registrazione e/o esenzione delle sostanze recuperate secondo i Regolamenti REACH/CLP ;
- realizzare incontri preventivi con le Amministrazioni Comunali durante la fase di stesura delle modifiche ai Regolamenti Edilizi Comunali per l'adeguamento alle linee guida Regionali per la riduzione dell'esposizione della popolazione al gas radon;
- aggiornare il censimento delle Amministrazioni Comunali che avranno recepito le Linee Guida Regionali per la riduzione dall'esposizione di gas radon;
- partecipare ad eventuali incontri con le Associazioni dei Costruttori Edili e con gli Ordini Professionali presenti sul territorio, per azioni di sensibilizzazione sul rischio esposizione al gas radon, sulle soluzioni costruttive, sia per i nuovi edifici che per gli esistenti, atte a ridurre l'esposizione della popolazione, nonché sugli interventi di bonifica degli edifici esistenti;
- avviare il censimento e la georeferenziazione delle torri evaporative a umido installate presso aziende e/o impianti rilevate in occasione di istruttorie tecniche di procedimenti amministrativi autorizzativi;
- proseguire l'attività di monitoraggio, controllo e censimento, con georeferenziazione, delle aree dismesse presenti sul territorio dell'ATS della Brianza, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, anche se con presenza di strutture contenenti amianto, con particolare attenzione alle aree oggetto di nuova dismissione.

Per la progettazione, pianificazione e realizzazione di studi sulla tematica ambiente e salute, il Servizio di Epidemiologia dell'ATS della Brianza, in collaborazione con il DIPS, avvalendosi del supporto di ARPA Lombardia, intende procedere alla georeferenziazione degli indirizzi degli assistiti su tutto il territorio di competenza e utilizzerà le sezioni di censimento o aggregati territoriali definiti ad hoc per mettere a punto un modello di interpretazione dei problemi di salute in termini di pressione ambientale. La qualità dell'aria e dell'acqua di falda superficiale sono importanti determinanti della salute e possono essere identificati indicatori utili per correlazioni e considerazioni rispetto alle aggregazioni territoriali di cluster di alcune malattie, differenziati a seconda dei problemi in studio. Il Servizio di Epidemiologia ha già avviato delle iniziative legate alla valutazione dell'impatto sulla salute dei termovalorizzatori di Valmadrera e di Desio e prevede la fruizione dei dati del Sistema Informativo Socio Sanitario, della Banca Dati Assistito, del Registro Nominativo delle Cause di Morte, del Registro Tumori dell'ATS della Brianza nonché di informazioni di contesto ambientale. ATS già dispone della georeferenziazione delle principali aziende a rischio chimico, aziende che gestiscono rifiuti, aziende soggette ad autorizzazione AIA, RIR nonché delle aree dismesse presenti sul territorio, oltre che dei dati sulla mappatura del rischio amianto, valutazione dei fitosanitari in matrici ambientali, etc. Si è concordato che ARPA fornirà alcuni indicatori ambientali da analizzare, ATS valuterà l'eventuale coinvolgimento dell'Università per approfondimenti mirati derivabili dall'analisi dei dataset già esistenti presso ARPA onde valutare, su aree circoscritte, la fattibilità di una stima complessiva delle emissioni o l'analisi di alcune fonti specifiche.

1.3.2 Rischio Chimico

Il programma dei controlli sulle sostanze chimiche persegue l'obiettivo generale di tutela del cittadino/lavoratore/consumatore dal rischio chimico derivante dall'uso di sostanze pericolose tal quali o contenute in miscele ed articoli.

1.3.2.1 Obiettivi

In linea con gli indirizzi di programmazione sanitaria della Regione Lombardia, nell'anno 2018 sono previsti i seguenti obiettivi specifici:

- effettuare i controlli sulla corretta gestione delle sostanze chimiche nelle imprese, che producono, importano distribuiscono e utilizzano sostanze chimiche secondo le indicazioni nazionali e regionali;
- gestire adeguatamente le segnalazioni di non conformità ai regolamenti REACH/CLP nel rispetto degli indirizzi regionali in materia;
- effettuare controlli anche di tipo analitico sulle sostanze pericolose soggette a restrizioni, autorizzazioni o disposizioni di cui all'articolo 7 del Regolamento REACH. Le sostanze pericolose, soggette a controllo, saranno selezionate tra quelle incluse nei seguenti documenti:
 - allegato XVII del REACH "Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato, e uso di talune sostanze, preparati ed articoli pericolosi";
 - allegato XIV del REACH "Elenco delle sostanze soggette ad Autorizzazione";
 - elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (pubblicato in conformità all'articolo 59, paragrafo 10, del regolamento REACH).

1.3.2.2 Piano di prevenzione e controllo anno 2018

In continuità con le attività svolte nel 2017 e in coerenza con gli indirizzi regionali di programmazione sanitaria, nella programmazione relativa all'anno 2018 sono state definite le seguenti azioni:

1. effettuazione dei controlli ufficiali richiesti dall'amministrazione regionale nell'ambito dei progetti coordinati dall'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) nelle imprese che producono, importano o utilizzano sostanze chimiche;
2. esecuzione di almeno 7 controlli analitici sulle sostanze pericolose, di cui agli allegati XVII e XIV del Regolamento REACH o di cui all'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (<https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>);
3. gestione delle segnalazioni di eventi clinici e di non conformità dei prodotti in conformità con quanto previsto dal documento regionale "Linee guida per la gestione delle segnalazioni di non conformità ai Regolamenti REACH/CLP (Decreto n. 5028 del 7.6.2012);
4. programmazione ed effettuazione di un Programma di censimento delle aziende presenti sul territorio coinvolte nel settore delle nanotecnologie.

2 TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE

Il sistema agroalimentare lombardo risulta essere tra i più importanti a livello nazionale e nel contesto europeo, sia dal punto di vista della produzione primaria che dell'industria alimentare.

Seguendo le indicazioni della Direzione Generale Welfare e Prevenzione di Regione Lombardia, a cui è assegnata la competenza per la sicurezza alimentare, la UOC Igiene Alimenti e Nutrizione della ATS Brianza, nella stesura del Piano Controlli 2018 intende recepire quanto definito nei documenti di programmazione e gestione quali:

- Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 approvato con deliberazione n. X/3654 del 05/06/2015 – Programma P.13 “Sicurezza Alimentare per la Tutela del Consumatore e Sanità Pubblica Veterinaria”
- Deliberazione X/7600 del 20/12/2017 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2018”
- Nota protocollo G1.2018.0006185 del 14/02/2018 “Indicazioni per la programmazione dell'attività di controllo dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione – anno 2018”;

con particolare attenzione:

- all'adeguamento del gestionale SIVIAN entro marzo 2018 e conseguente rendicontazione in Impres@;
- alla partecipazione al processo di Audit sulle Autorità Competenti Locali in materia di alimenti non di origine animale (SIAN) ai sensi del Reg CE 882/2004, in coerenza con il decreto dirigenziale 11493 del 17/12/2015, garantendo la redazione e implementazione di eventuali piani di azione conseguenti;
- all'effettuazione di verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali eseguiti secondo gli indirizzi regionali di riferimento e rendicontate di conseguenza
- all'unificazione entro giugno 2018 di tutte le procedure dei SIAN, tenendo conto delle indicazioni regionali
- al completamento della formazione del 100% degli operatori del controllo ufficiale (medici, tecnici della prevenzione, altro personale tecnico) secondo quanto previsto dal primo percorso dall'Accordo Stato – Regioni 07/02/2013 (24 ore di formazione in aula sul Reg. CE 882/2004 e conseguente normativa concernente il controllo ufficiale, in corsi di massimo 30 persone), con rendicontazione alla UO Prevenzione secondo il format che verrà fornito
- all'effettuazione di formazione a cascata all'interno dell'ATS in caso di partecipazione corsi organizzati da Ministero e Regione. La partecipazione a corsi CE – BTSF dovrà avvenire in raccordo con la UO Prevenzione, garantendo altresì la partecipazione alla realizzazione di eventi formativi a livello regionale
- al proseguimento della collaborazione con le altre Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi, effettuando controlli congiunti nell'ambito dei prodotti vinicoli e oleari a denominazione d'origine, nel settore della ristorazione e somministrazione e delle attività etniche.

2.1 IL CONTESTO

Il Territorio dell'ATS della Brianza si compone di due territori provinciali, quella della Provincia di Lecco e quella della Provincia di Monza e della Brianza, che risultano essere omogenei, in termini di tipologia degli insediamenti, e rappresentativi di tutte le categorie produttive del settore agroalimentare.

2.1.1 Il sistema agroalimentare

L'ambito territoriale della ATS della Brianza è caratterizzato dalla presenza di tutte le tipologie di insediamenti produttivi del settore agroalimentare. Complessivamente risultano 42 stabilimenti riconosciuti e oltre 10.400 stabilimenti registrati. Le attività prevalenti sono riconducibili alla ristorazione pubblica (44,5%) ed alla vendita al dettaglio e all'ingrosso di prodotti alimentari (27,4%); rivestono particolare importanza ai fini della programmazione dei controlli la ristorazione collettiva che rappresenta il 13,6% degli stabilimenti registrati e il settore dei produttori e confezionatori con il 14,4% delle attività.

Oltre alle attività del settore alimentare sono oggetto di controllo n.143 acquedotti riferiti alle fonti ed alle reti di distribuzione delle acque destinate al consumo umano di ogni singolo comune dell'ATS. Il lago di Lecco con oltre 300.000 abitanti serviti rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico più importante del territorio.

2.2 ANALISI DATI 2017

Nella tabella seguente sono evidenziate le attività di controllo di alimenti e bevande svolte nel biennio 2016-2017, nelle categorie di impianti insistenti nella ATS della Brianza, dalla UOC Igiene Alimenti e Nutrizione (IAN).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ALIMENTI UOC Igiene degli Alimenti e Nutrizione			N. PRESTAZIONI	
			2016	2017
Verifica documentale SCIA			2342	2167*
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	10	10
		residui fitosanitari	38	38
		additivi	16	15
		micotossine	18	23
		irradiati	3	3
		altro	213	475
	Non programmati	esposto, TIA, di iniziativa	12	23
n. totale campioni			310	587
Controlli Ufficiali	Programmati	n. imprese	1541	1213*
		ispezioni	1744	1398*
		audit	37	22
	Non programmati	verifica SCIA	121	210*
		verifica prescrizioni	674	762
		allerta, esposti, TIA, ecc.	403	379
	n. totale imprese controllate			3353
n. totale controlli			5321	4938

* dati da consolidare

Nel corso del 2017 si è riscontrato un lieve decremento delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) di competenza della UOC IAN; tutte le SCIA sono state sottoposte a verifica documentale e alla conseguente registrazione e notifica.

Oltre al controllo documentale, nel 2017 è stata avviata l'attività di verifica ispettiva su 210 SCIA, relative a nuove strutture o a strutture esistenti soggette a modifiche significative.

Nel 2017 sono stati effettuati controlli ufficiali in 3279 differenti imprese alimentari per un totale di 4938 controlli sulle attività di ristorazione collettiva e pubblica, esercizi di vicinato con vendita al dettaglio, impianti produzione trasformazione, laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari, deposito alimenti, impianti di prodotti fitosanitari, acquedotti pubblici, produzione primaria. Tra questi vi sono i controlli programmati sulla base della gradazione del rischio delle imprese alimentari e della conseguente pianificazione della frequenza annuale, i controlli a seguito di SCIA e i controlli non programmati (controlli ad hoc) effettuati a seguito di richiesta da privati cittadini e altri Enti (Comuni, NAS, ecc.), in caso di allerta su alimenti e bevande e a seguito di episodi di tossinfezione alimentare.

Per una efficace tutela della salute dei consumatori l'attività di controllo ufficiale è stata impostata in modo da controllare con maggior intensità le attività che possono costituire rischi per la salute del consumatore stesso, sia per caratteristiche intrinseche (tipologia di attività), sia tenendo conto degli esiti dei controlli precedenti svolti dall'Autorità Competente (storico), e valutando la capacità dell'impresa alimentare di tenere sotto controllo il proprio processo tramite sistemi di autocontrollo HACCP come prevede l'art. 3 del Reg. CE 882/2004. In conformità con le indicazioni regionali, le attività sono state valutate sia con la modalità di audit che di ispezione.

Nel 2017 gli interventi di vigilanza hanno riguardato l'86% delle attività stimate a rischio 1.

LIVELLO DI RISCHIO IDENTIFICATO	N° IMPRESE	N° IMPRESE CONTROLLATE DA PROGRAMMA	% IMPRESE CONTROLLATE
1	650	557	86%
2	1202	328	27%
3	2254	412	18%
4	5.643	126	2%

La seguente tabella riporta i dati dell'attività riferiti agli stabilimenti riconosciuti e registrati e il trend delle non conformità rilevate nel corso del biennio 2016 - 2017.

ANNO DI RIFERIMENTO	2016	2017
N° STABILIMENTI CONTROLLATI SU PROGRAMMA O ALTRO MOTIVO	3.353	3.279
N° CONTROLLI UFFICIALI	5.321	4.938
% STABILIMENTI CONTROLLATI	33%	33%
N° CONTROLLI CON NC RISCONTRATE	1.054	848
N° MEDIO ACCESSI PER STABILIMENTO	1,6	1,6
N° STABILIMENTI CON NC	906	736
% STABILIMENTI CON NC	27%	24%

Si può evidenziare come la percentuale di stabilimenti con non conformità rilevate nel corso dei controlli ufficiali, presenti, rispetto allo scorso anno, un modesto decremento.

Viene confermato anche per il 2017 che i settori dove le non conformità si evidenziano con frequenza sensibilmente superiore alla media, sono la ristorazione pubblica e i laboratori di produzione che vendono direttamente al consumatore finale.

Elencati nella tabella sotto riportata, vi sono le procedure e i requisiti oggetto di verifica tramite ispezione ed audit, risultati non conformi al 31 dicembre 2017. Come per l'anno precedente le procedure ed i requisiti riguardanti la manutenzione ed il mantenimento degli impianti e delle attrezzature ed il possesso dei requisiti strutturali, risultano essere quelli a maggior grado di non conformità, insieme alle non conformità applicabili ai prodotti alimentari (cattivo stato di conservazione ecc.)

PROCEDURE RILEVATE NON CONFORMI DAL 01/01/17 AL 31/12/17	TOTALE
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	421
Igiene alimenti/stato conservazione	344
Manutenzione impianti/attrezzature	307
Procedure sanificazione non SSOP	232
Controllo animali indesiderati	118
SSOP preoperative	72

PROCEDURE RILEVATE NON CONFORMI DAL 01/01/17 AL 31/12/17	TOTALE
Analisi dei pericoli (HA)	67
Gestione rifiuti e acque reflue	58
Gestione CCP	50
SSOP operative	34
Marchiatura / etichettatura prodotti	31
Igiene del personale	26
Individuazione punti critici di controllo (CCP)	14
Sistema di tracciabilità	14
Formazione personale	13
Sistema ritiro prodotti dal mercato	13
Controllo temperature	11
potabilità acqua	2
Totale complessivo	1827

Le tipologie e la quantità dei provvedimenti intrapresi durante l'attività di controllo svolta sono riportati nella seguente tabella:

N° VERBALI DI ISPEZIONE CON PROVVEDIMENTO	TOTALE
SANZIONE AMMINISTRATIVA	508
SOSPENSIONE ATTIVITA IMPRENDITORIALE	40
SEQUESTRO PROBATORIO	9
PROVVEDIMENTO DI PRESCRIZIONE	818
SEQUESTRO AMMINISTRATIVO	7
SEGNALAZIONE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	15
DISTRUZIONE ALIMENTI NON CONFORMI	15

Tra i provvedimenti quello maggiormente adottato è la sanzione amministrativa e nella tabella riportata si evidenzia che il settore ristorazione pubblica presenta le maggiori criticità. Importante sottolineare come nel corso del 2016 sono state effettuate 40 sospensioni dell'attività.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	N° VERBALI DI SANZIONE AMMINISTRATIVA
Commercio dettaglio	19
Commercio ingrosso	4
Produzione artigianale	61
Produzione industriale	23
Ristorazione collettiva	56
Ristorazione pubblica	345
Totale complessivo	508

2.2.1.1 Il Piano Campionamenti

L'attività di campionamento ed analisi di alimenti e bevande nel 2017, in coerenza con le indicazioni regionali, si è focalizzata in particolare sulla ricerca di OGM e residui di fitosanitari.

Analisi campioni di alimenti e materiali destinati a venire in contatto con alimenti 2017

Matrice	Esito favorevole	in attesa di esito	Esito non determinabile	Esito non favorevole	Totale complessivo
Acqua minerale	75	2		2	79
Acqua potabile	63				63
Additivi tal quali	2				2
Alimenti vari	14	4		1	19
Bevande analcoliche	13				13
Cacao e derivati	5	7			12
Cereali	25	7		1	33
Cibi pronti	32	1	3	10	46
Conserven vegetali	8	2			10
Dessert	4				4
Frutta	8	2			10
Frutta disidratata	1				1
Frutta III gamma	4	1			5
Frutta IV gamma	3				3
Frutta secca	2				2
FSG alimenti per gruppi specifici	7	1			8
Funghi	19	2			21
Infusi vegetali	4				4
Integratori	1				1
Integratori alimentari	3				3
Latte in polvere per lattanti	2				2
Moca	8	3			11
Ortaggi	25	5			30
Ortofrutticoli disidratati	2	1			3
Pane derivati	24			2	26
Pasta e derivati	16	2			18
Prodotti base mela	1				1
Prodotti da forno	14			1	15
Prodotti dolciari	27			2	29
Prodotti senza glutine	4	3			7

Matrice	Esito favorevole	in attesa di esito	Esito non determinabile	Esito non favorevole	Totale complessivo
Prodotti vitivinicoli	17	3			20
Semi germogliati	11	2		1	14
Soia o mais	9				9
Spezie e condimenti	9	1		2	12
Succhi di frutta	15	1			16
Vegetali III gamma	11				11
Vegetali IV gamma	18	3		1	22

2.2.1.2 L'ispettorato micologico

Nel corso del 2017 ATS Brianza ha formalmente istituito un unico Ispettorato Micologico con competenza estesa all'intero territorio dell'Agenzia. Lo stesso è organizzato su cinque punti per il riconoscimento dei funghi freschi raccolti da privati e destinati al consumo personale; i cinque punti di riconoscimento sono localizzati presso le sedi Territoriali di Monza Via De Amicis, Desio Via Novara, Usmate Velate, Bellano Via Papa Giovanni ed Oggiono Via I Maggio. Anche per il 2017 è stato organizzato il Servizio di Pronta Reperibilità Micologica nel periodo autunnale, su chiamata dei servizi di Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri e di altre strutture di pronto intervento insediate nel nostro territorio.

Notevole è stata l'attività di consulenza nei casi di sospetta intossicazione da funghi. La pronta disponibilità micologica è stata attivata dal Pronto Soccorso delle ASST per 14 casi di sospette intossicazioni per il consumo di funghi, per un totale di 17 persone coinvolte.

Tutte le persone coinvolte nei casi di sospette intossicazioni da funghi non avevano usufruito del controllo preventivo dell'Ispettorato Micologico di questa ATS.

Nel corso del 2017 sono state rilasciate 287 certificazioni di commestibilità per un totale di 329 kg e di cui sono stati confiscati 170 kg di funghi non commestibili, alterati e/o velenosi.

ATTIVITÀ	2016	2017
Ispettorato micologico per i cittadini (n. accessi)	205	287
Interventi per intossicazioni micologiche	10	14

È proseguito per il 2017 il campionamento di funghi spontanei per il controllo della radioattività ambientale a seguito dell'incidente di Chernobyl del 1986. I campionamenti effettuati ed inviati per la ricerca di isotopi radioattivi di Cesio 137 (¹³⁷Cs, Cs-137) sono stati 15.

Inoltre sono stati effettuati 6 campionamenti di funghi coltivati per la ricerca di metalli pesanti (Pb, Cd) previsti dal Piano Campionamenti

Collaterale ma non priva di importanza l'attività di riconoscimento, tramite esame morfobotanico - macroscopico su funghi provenienti da paesi extra CEE, posti sotto vincolo sanitario dagli Uffici USMAF di Genova.

Nel corso del 2017 è stato istituito un corso interno di formazione sul campo per l'aggiornamento dei micologi impiegati in questo delicato servizio al cittadino.

2.2.1.3 I controlli sull'acqua destinata al consumo umano

Sono di competenza della UOC IAN anche i controlli dell'acqua destinata al consumo umano, distribuita dai gestori degli acquedotti e volti alla verifica della rispondenza qualitativa ai requisiti fissati dalla norma vigente (D. L.vo 31/2001).

Tali controlli sono eseguiti secondo i criteri fissati dalla norma, attraverso l'analisi dei dati storici, secondo le frequenze di campionamento previste e effettuando campionamenti nei punti prelievo giudicati significativi, a garantire la rappresentatività delle acque distribuite durante l'anno.

Nell'anno 2017 si sono seguiti circa 3300 prelievi, così suddivisi:

ATTIVITÀ	2016	2017
Campionamenti microbiologici acque potabili	1787	1648
Campionamenti chimici acque potabili	1790	1570
Campionamenti microbiologici negli erogatori pubblici di acqua potabile	86	63

Le Non Conformità (NC) riscontrate nei campionamenti microbiologici riguardano il 3,8% dei controlli e sono in gran parte riferibili ai parametri "indicatori" coliformi totali e P. Aeruginosa.

Le Non Conformità (NC) nei campionamenti chimici sono state riscontrate solo nella provincia di Monza, riguardano lo 0,25% dei controlli e principalmente i parametri ferro, cloro residuo. Inoltre, nella provincia di Monza si sono avuti superamenti sporadici e puntiformi per nitrati e LM6. Da un'analisi retrospettiva dei risultati analitici, emergono "criticità" storiche, diffuse (nitrati) o limitate ad ambiti ristretti: tri e tetracloroetilene nell'area di Monza; MTBE, MmtTD, 2,6 diclorobenzammide, fitosanitari nell'area di Usmate, arsenico in un solo pozzo nel Comune di Carate Brianza. Anche per il 2017 è stato mantenuto il monitoraggio delle nuove sostanze riscontrate: LM6 (prodotto di degradazione geoclimatica della terbutilazina, presente in molti Comuni posti nel territorio della ASL) e Mebikar (un ansiolitico, riscontrato nella porzione geografica posta tra i Comuni di Lissone e Meda, l'acqua distribuita risulta nei limiti di legge).

Nel 2017 è proseguita la verifica dei sistemi di gestione posti in essere dagli Enti Distributori, per l'individuazione delle situazioni di criticità attraverso lo strumento dell'Audit, in analogia ai controlli eseguiti alle industrie alimentari.

2.2.1.4 I controlli in ambito nutrizionale

Le attività svolta nell'ambito nutrizionale nel 2016 – 2017 sono riportate nella tabella sottostante.

UOC IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE	2016	2017
Controlli Nutrizionali mediante audit	78	60
Counselling nutrizionali	989	979
Diete speciali	403	370
Diete standard	317	279

È proseguita inoltre l'attività di promozione e di sensibilizzazione alla produzione e al consumo di pane con un ridotto contenuto di sale. Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di progettazione relativa alla problematica dello spreco/scarto alimentare nella ristorazione collettiva, con la costituzione di un Tavolo di Lavoro dove hanno partecipato comuni, enti gestori e personale ATS. Come risultato di tale coinvolgimento è stato definito uno strumento di rilevazione degli scarti attualmente testato in 9 comuni del territorio.

2.2.1.5 Il sistema di allerta rapido

Nel 2017 la UOC IAN è stato coinvolto in 102 allerte, 98 in meno rispetto al 2016.

La tabella sottostante riporta le allerte notificate o attivate dalla UOC IAN, descrive la tipologia dei prodotti coinvolti, le cause di non conformità ed il relativo dettaglio numerico.

Categoria Prodotto	additivi	adulterazioni frodi	allergeni	altro	aspetti organolettici	composizione	contaminazione chimica	corpi estranei	etichettatura	infestazione	micotossine	microrg patogeni	migrazione	residui farmaci veterinari	residui pesticidi	Totale
acqua minerale							3					2				5
cacao, preparazioni di cacao, caffè te		1														1
confetteria	3		1					3								7
dietetici, integratori						6			2							8
erbe, spezie			1								5	2				8
frutta e vegetali				5				2					1		6	14
frutta secca e derivati								7	2	1	1				1	12
moca													11		1	12
zuppe, brodi, salse								4				2				6
cereali e prodotti da forno			12	1	7			1	1	1	1			5		29
Totale complessivo	3	1	14	6	7	6	3	17	5	2	7	6	12	5	8	102

2.2.1.6 Efficacia e appropriatezza dei controlli

Durante l'anno 2017 presso la UOC Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ATS della Brianza è stato svolto un programma di verifica interna per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali e degli aspetti organizzativi – gestionali, ai sensi dell'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/2004, con la seguente programmazione:

1. Integrazione delle procedure per lo svolgimento dei controlli ufficiali delle due ex ASL;
2. Audit interni effettuati per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali degli aspetti organizzativo – gestionali (es. verifica della corretta pianificazione, programmazione, registrazione e rendicontazione dei controlli ufficiali e dei dati correlati) svolti dal Direttore di UOC (almeno 2 per ognuna delle quattro sedi territoriali);
3. Verifiche interne documentali effettuate dai Responsabili di U.O.S., sui verbali/rapporti di audit (anche digitali in SIVI-SIVIAN) redatti in ottemperanza alle procedure di sistema e speciali, tramite la compilazione di apposita lista di verifica (almeno il 5% delle imprese controllate);
4. Verifiche sul campo: verifica "sul campo" delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione), svolta dai Responsabili di U.O.S. (almeno 1 per operatore).

Le modalità di esecuzione delle verifiche di cui ai punti 2, 3 e 4 sono dettagliate nella IO ID 02929.

Esiti delle verifiche dell'efficacia dei controlli ufficiali

1. Sono state predisposte a approvate le seguenti procedure:

- ID 03015 “Programmazione, pianificazione, monitoraggio e rendicontazione attività del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione”
- ID 03664 “Gestione delle emergenze”
- ID 03306 “Gestione delle richieste da privati cittadini o enti”
- ID 03180 “Gestione del sistema di allerta per alimenti, mangimi e MOCA”
- ID 03001 “Dieta speciale in ristorazione collettiva”
- ID 03174 “Gestione delle apparecchiature elettromedicali e di misurazione”
- ID 03329 “Gestione degli episodi di malattie a trasmissione alimentare”.

2. Sono stati effettuati n. 7 audit interni presso le sedi territoriali di Vimercate, Desio, Monza e Lecco in data 10/05/17, 29/05/17, 30/05/17, 21/09/17, 27/09/17, 05/10/17 e 30/10/17; gli aspetti indagati, il numero, il dettaglio delle evidenze e gli esiti, sono riportati nella seguente tabella.

Attività indagata	Evidenze indagate	Non conformità
Pianificazione e programmazione dei controlli	6	3
Esecuzione dei controlli	22	10
Rilascio dei certificati sanitari	2	0
Gestione delle conseguenze dei controlli	11	1
Monitoraggio/controllo delle modalità di svolgimento dei controlli ufficiali	11	2
Verifica pagamento controllo supplementare	6	1
Verifiche interne	8	3
Rotazione team ispettivo	6	0
Totale	72	20

3. Sono stati effettuati n. 115 controlli su verbali di sopralluogo/rapporti di audit, pari al 7% delle imprese controllate. E' stato raggiunto l'85,2% di verifiche conformi (considerando anche le raccomandazioni), sulla totalità delle verifiche effettuate.

Schede compilate	Conformi	Non conformi
115	98	17
	85,2%	14,8%

4. Sono stati effettuati n. 18 controlli in campo pari al 70% degli operatori deputati al controllo ufficiale. E' stato raggiunto l'88% di verifiche conformi sulla totalità delle verifiche effettuate.

Verifiche in campo effettuate	Conformi	Non conformi
18	16	2
	88%	12%

In seguito alle verifiche sopra relazionate sono state adottate n. 4 azioni correttive gestite all'interno del sistema gestione qualità aziendale.

2.2.1.1 Customer satisfaction

Nel 2017, la UOC IAN nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità della ATS della Brianza, in accordo con la norma UNI EN ISO 9001:2008 e in un'ottica di miglioramento continuo, ha effettuato due indagini di customer

satisfaction presso le imprese sottoposte a controllo programmato, tramite ispezione e tramite audit, al fine di ottenere informazioni sul grado di soddisfazione degli OSA. Il questionario è stato somministrato in forma telematica per semplificare la compilazione, migliorare l'adesione e l'analisi dei dati; la compilazione on-line del questionario ha permesso inoltre la raccolta dei dati in forma anonima e il loro successivo trattamento in forma aggregata, in modo che non fosse possibile collegare le informazioni ai soggetti che le hanno fornite.

L'indagine presso le imprese sottoposte a controllo ufficiale tramite ispezione è stata condotta dall'1 agosto al 31 dicembre 2017 e ha interessato 633 imprese; sono pervenute 191 risposte pari al 30% dei questionari somministrati, con i seguenti esiti.

Le informazioni e le comunicazioni ricevute durante l'ispezione Le sono state chiare e complete?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
0,0%	5,76%	38,74%	55,50%

Il verbale che le è stato rilasciato al termine dell'ispezione è chiaro e completo?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
0,52%	7,85%	34,55%	57,07%

Il nostro personale di ispezione a Suo parere si è dimostrato competente e professionale?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
0,0%	6,81%	36,65%	56,54%

Quanto ritiene che l'ispezione abbia interferito con la normale attività lavorativa?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
47,64%	33,51%	14,66%	4,19%

Qual è il Suo livello globale di soddisfazione nei confronti dell'operato degli ispettori, relativamente all'attività di ispezione svolta?

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
1,57%	13,09%	48,69%	36,65%

Le conclusioni dell'ispezione sono state quelle che si aspettava?

si	no, sono peggiori	no, sono migliori
85,86%	7,33%	6,81%

L'indagine presso le imprese sottoposte a controllo ufficiale tramite audit è stata condotta dal 01 gennaio al 31 dicembre 2017 e ha interessato 22 imprese; sono pervenute 10 risposte pari al 45% dei questionari somministrati, con i seguenti esiti.

Esprima un giudizio sulle tempistiche di rilascio/invio degli atti e delle comunicazioni ricevute dall'Ufficio e/o di effettuazione delle attività, relativamente a:

	per nulla	sufficientemente	molto	completamente
Piano di audit	0%	10%	30%	60%
Rapporto di audit	0%	10%	40%	50%
Esecuzione audit	0%	10%	40%	50%

Esprima un giudizio sulla chiarezza, comprensibilità e completezza delle informazioni e delle comunicazioni ricevute dall'Ufficio e/o di effettuazione delle attività, relativamente a:

	per nulla	sufficientemente	molto	completamente
Piano di audit	10%	0%	50%	40%
Riunione di apertura	0%	0%	50%	50%
Riunione di chiusura	10%	0%	30%	60%
Rapporto di audit	10%	0%	40%	50%

Esprima un giudizio sulla competenza e professionalità del personale con cui è venuto in contatto durante l'esecuzione dell'audit:

	per nulla	sufficientemente	molto	completamente
Audit documentale	0%	0%	60%	40%
Audit in campo	0%	0%	60%	40%
Esecuzione audit	0%	0%	60%	40%

Esprima un giudizio sulla capacità degli ispettori di minimizzare l'**impatto** dell'audit sul normale svolgimento dell'attività lavorativa:

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
0%	0%	40%	60%

Esprima il Suo **livello Globale di soddisfazione** nei confronti della nostra Amministrazione, relativamente all'attività di audit svolta:

per nulla	sufficientemente	molto	completamente
0%	10%	50%	40%

Tale livello di soddisfazione è in linea con le Sue aspettative iniziali?

Si, è in linea	No, è maggiore	No, è minore
60%	40%	0%

Alla luce dei dati raccolti è possibile affermare che mediamente le imprese si dimostrano completamente o molto soddisfatte dell'attività eseguita, con punte di completamente soddisfatto del 60 %. Solo 3 questionari segnalano la mancata soddisfazione (per nulla) rispetto alla chiarezza comprensibilità e completezza delle informazioni rilasciate. Il livello globale di soddisfazione dell'attività di audit è risultato essere "molto" soddisfatto nel 50% dei casi e "completamente soddisfatto" nel 40%, mentre solo un'impresa si è dichiarata "sufficientemente" soddisfatta; tale livello inoltre è in linea con le aspettative iniziali dell'impresa (60%) e addirittura maggiore (40%).

2.2.2 L'integrazione nella prevenzione: la sicurezza alimentare

Nel corso del 2017 la UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, con le strutture del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, ha partecipato al Piano Regionale Integrato tra le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione frodi. Le autorità competenti coinvolte, oltre all'ATS, sono state Capitaneria di Porto, ICQRF, Polizia Stradale, Unità per la tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, Comando Carabinieri Tutela della Salute - Nas, Guardia di Finanza, Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari (Uvac).

Nel corso del 2017 sono stati effettuati n. 12 controlli di cui n. 8 con esito non favorevole, che hanno previsto l'adozione di provvedimenti.

Le tipologie di impianti ispezionate sono state ristorazione pubblica (8), ristorazione collettiva (2), frantoi olio d'oliva DOP (2),

Nel corso del 2017 sono stati eseguiti altri 3 controlli che hanno richiesto la presenza del Comando Carabinieri Tutela della Salute - Nas in un caso e con il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria in due casi e che hanno avuto esito sfavorevole.

E' proseguita l'iniziativa "Tavolo di Coordinamento per il monitoraggio dei fattori di rischio del comparto agroalimentare" coordinato dalle Prefettura di Monza, in continuità con l'attività iniziata nell'anno 2014. Allo stesso tavolo hanno preso parte anche: Commissariato PS Monza, Gruppo CC Monza, Gruppo Guardia di Finanza Monza, Corpo Forestale dello Stato, I.C.Q.R.F., Agenzia delle Dogane, Polizia Stradale, Ispettorato del Lavoro, Polizia Locale di Monza.

2.3 IL PIANO CONTROLLI 2018

Il Piano controlli 2018 per la tutela della salute del consumatore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2017 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale che hanno recepito l'Accordo Stato - Regioni 10 novembre 2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004".

2.3.1 Tutela della salute del consumatore

Seguendo le indicazioni della Direzione Generale Welfare e Prevenzione di Regione Lombardia, la UOC IAN della ATS della Brianza prevede per l'anno 2018 di proseguire il controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, dei residui di sostanze pericolose che possono entrare nella catena alimentare attraverso la programmazione dei controlli su base territoriale, in accordo con il Laboratorio di Prevenzione di riferimento, secondo gli indirizzi metodologici contenuti nel:

- Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) per alimenti non di origine animale;
- Indirizzi per la Realizzazione del Controllo Ufficiale dei Residui di Fitosanitari in Alimenti non di origine animale – anno 2016;
- Piano di controllo degli OGM in alimenti;
- piano di controllo degli alimenti irradiati;
- piano di controllo degli additivi tal quali e in alimenti;
- verifica dei criteri di igiene e processo ai sensi del Reg. CE 2073/05 e delle cessioni da MOCA;
- linee guida controllo REG CE 882.

2.3.1.1 Obiettivi

L'UOC Igiene Alimenti e Nutrizione intende per l'anno 2018 perseguire i seguenti obiettivi:

- A. **Contenere le tossinfezioni alimentari e intossicazioni da funghi** incrementando la sicurezza degli alimenti e dell'acqua destinata al consumo umano mediante:
- attuazione del **Piano controlli ufficiali delle imprese alimentari** (ispezioni, audit e campionamenti) anche in integrazione con i Servizi del Dipartimento Veterinario, il NAS, il Corpo forestale, la Pubblica Sicurezza, la Finanza, Polizia annonaria, Ispettorato del lavoro;
 - attuazione del **piano campionamenti di Alimenti**, in accordo con il Laboratorio di Sanità Pubblica, finalizzato alla ricerca negli alimenti e nelle bevande di contaminanti quali aflatossine, Fitosanitari, Metalli, OGM e contaminanti microbiologici. Linee guida REG CE 882;
 - mantenimento del supporto a cittadini e aziende ospedaliere da parte dell'**Ispettorato Micologico**;
 - attuazione del **Piano controlli acque potabili** con il monitoraggio della qualità dell'acqua distribuita dai pubblici acquedotti, verifiche dei principali impianti di emungimento degli acquedotti comunali e dell'attività delle "case dell'acqua";
- B. **Ridurre le esposizioni a fattori di rischio chimico** mediante:
- miglioramento dell'anagrafe di produttori di **materiale destinato al contatto con alimenti**.
- C. **Contenere le patologie** correlabili ad una alimentazione non corretta, mediante:
- audit nutrizionali presso la Ristorazione Collettiva;
 - elaborazione di Linee guida mirate;
 - Counselling Nutrizionale a target specifici di popolazioni;
 - momenti informativi /educativi rivolti alla popolazione quali lavoratori, insegnanti, genitori, partecipanti alle commissioni mensa ed a operatori del settore.

2.3.1.2 Piano di prevenzione e controllo anno 2018 – ATS della Brianza

Categorizzazione del rischio

Secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 10 novembre 2016 concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regg. (CE) 882/2004 e 854/2004", le attività sono così classificate:

- a. Attività riconosciute ai sensi dell'art. 6 c. 3 del Reg. (CE) 852/2004
- b. Attività registrate ai sensi dell'art. 6 c. 2 del Reg. (CE) 852/2004
- c. Attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato
- d. Operatori del settore MOCA, notificate ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.Lgs. 29/2017

Attività riconosciute ai sensi dell'art. 6 c. 3 del Reg. (CE) 852/2004

Le attività riconosciute ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Reg CE 852/04 sono le seguenti:

- produzione di germogli per l'alimentazione umana e dei semi per la produzione di germogli
- industrie di produzione /trasformazione/ confezionamento di integratori, alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti a fini medici speciali e ai sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera per il controllo del peso
- produzione e confezionamento di additivi alimentari
- produzione e confezionamenti di aromi alimentari
- depositi di additivi alimentari

Per l'attribuzione del livello di rischio è stata utilizzata, durante l'attività di controllo ufficiale del 2017, la scheda di cui all'Allegato 2 tabella A delle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regg. (CE) 882/2004 e 854/2004"; l'attribuzione è stata effettuata in 15 attività su 30 (10 depositi di additivi pur riconosciuti son stati inseriti in categoria specifica "rischio molto basso"), le restanti 17 attività verranno valutate nel corso del 2018.

Attività soggette a riconoscimento

TIPOLOGIA ATTIVITÀ RICONOSCIUTE	LIVELLO DI RISCHIO ATTRIBUITO				Totale complessivo
	non valutato	rischio molto basso	rischio basso	rischio medio	
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI ALIMENTI DESTINATI AD UN'ALIMENTAZIONE PARTICOLARE , ALIMENTI PER GRUPPI SPECIFICI E ALIMENTI SOSTITUTI DELL'INTERA RAZIONE ALIMENTARE GIORNALIERA				1	1
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI INTEGRATORI ALIMENTARI	14		3	2	19
PRODUZIONE/CONFEZIONAMENTO/DEPOSITO ALL'INGROSSO DI ADDITIVI ALIMENTARI	2	9	5		16
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI AROMI ALIMENTARI	1	1	4		6
Totale complessivo	17	10	12	3	42

Attività registrate ai sensi dell'art. 6 c. 2 del Reg. (CE) 852/2004

Le attività registrate sono suddivise in categorie definite a livello nazionale dalla cosiddetta MasterList (Ministero della Salute con nota di prot. DGSAF 9875 del 15/05/2013).

La macro-categorizzazione regionale prevede quattro livelli di rischio di cui il livello 4 (molto basso) corrisponde alle attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato, ai depositi e distributori di MOCA e alla produzione primaria.

Le restanti categorie sono suddivise nei livelli di rischio di cui alla seguente tabella

Attività registrate NON soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato

CATEGORIA DI ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO				Totale complessivo
	rischio alto	rischio basso	rischio medio	rischio unico	
CASSETTE DELL'ACQUA				147	147
LAVORAZIONE DEL CAFFÈ		19			19
LAVORAZIONE DEL TÈ ED ALTRI VEGETALI PER INFUSI		2			2
LAVORAZIONE DI CEREALI, SEMI, LEGUMI E TUBERI			11		11
LAVORAZIONE DI FRUTTA E DI ORTAGGI (ESCLUSI I SUCCHI DI FRUTTA E DI ORTAGGI)		1	21		22
MENSE AZIENDALI CON PREPARAZIONE		227			227
MENSE SCOLASTICHE CON PREPARAZIONE			356		356
MENSE STRUTTURE O SOCIO-SANITARIE CON PREPARAZIONE	85		97		182
PREPARAZIONE DI PASTI SENZA SOMMINISTRAZIONE, CATERING	71	38			109
PRODUZIONE DELLE BIBITE ANALCOLICHE, DELLE ACQUE MINERALI E DI ALTRE ACQUE IN BOTTIGLIA - REGISTRATI 852	2	2			4
PRODUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE		6	16		22
PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE INDUSTRIALE		1			1
PRODUZIONE DI PANE, PIZZA E PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA - FRESCHI E SECCHI INDUSTRIALE	14	1	23		38
PRODUZIONE DI PASTA SECCA E/O FRESCA INDUSTRIALE	2				2
PRODUZIONE DI PRODOTTI DI GELATERIA (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI)		1			1
PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CARAMELLE, ECC.	4	1			5
PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI		2			2

CATEGORIA DI ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO				Totale complessivo
	rischio alto	rischio basso	rischio medio	rischio unico	
Totale complessivo	178	301	524	236	1150

Attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato

CATEGORIA DI ATTIVITA'	FREQUENZA IN ANNI			Totale complessivo
	6	10	hoc	
COLTIVAZIONI NON PERMANENTI AD USO ALIMENTARE UMANO			143	143
BAR, CAFFETTERIE, ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA		2695		2695
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, IN SEDE FISSA	32		2034	2066
COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI		251	14	265
COMMERCIO AMBULANTE			1270	1270
DEPOSITO CONTO TERZI DI ALIMENTI NON SOGGETTO A RICONOSCIMENTO		12		12
DEPOSITO FUNZIONALMENTE MA NON MATERIALMENTE ANNESSO AD ESERCIZI DI PRODUZIONE E O VENDITA DI ALIMENTI		92		92
MENSE AZIENDALI SENZA PREPARAZIONE	127			127
MENSE SCOLASTICHE SENZA PREPARAZIONE	414			299
MENSE STRUTTURE O SOCIO-SANITARIE SENZA PREPARAZIONE	44			44
PIATTAFORMA DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI			8	8
RISTORANTI, RISTORAZIONE ANNESSE AD AZIENDE AGRICOLE, RISTORAZIONE AMBULANTE	1843	8		1851
TRASPORTO DI ALIMENTI E BEVANDE CONTO TERZI			88	88
PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE CON VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE	824			824
PRODUZIONE DI PANE, PIZZA E PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA - FRESCHI E SECCHI CON VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE	613			613
PRODUZIONE DI PASTA SECCA E/O FRESCA CON VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE	4			4
PRODUZIONE DI PRODOTTI DI GELATERIA (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI) CON VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE	29			29
PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CARAMELLE, ECC. (RICONFEZIONAMENTO)		1		1
Totale complessivo	3930	3059	3557	10546

Operatori del settore dei MOCA, notificate ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.Lgs. 29/2017

Gli operatori del settore dei MOCA si suddividono in produttori, trasformatori, distributori e depositi. Si ritiene che i distributori e i depositi siano a rischio molto basso, mentre produttori e trasformatori siano comunque a rischio non elevato.

MACROSETTORE ATECO	TOTALE
DISTRIBUZIONE INGROSSO	
10-INDUSTRIE ALIMENTARI	1
17-FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	1
20-FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	2
22-FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1
25-FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	1
43-LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1
46-COMMERCIO ALL'INGROSSO	23
52-MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	1
PRODUZIONE	
13-INDUSTRIE TESSILI	1
17-FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	22

MACROSETTORE ATECO	TOTALE
18-STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	3
20-FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	3
22-FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	27
23-FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1
24-METALLURGIA	2
25-FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	20
26-FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	1
27-FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	1
28-ABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	10
33-RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	2
46-COMMERCIO ALL'INGROSSO	5
STAMPA	
18-STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	2
TRASFORMAZIONE	
10-INDUSTRIE ALIMENTARI	7
11-INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1
Totale complessivo	139

Si elencano di seguito le principali aree di intervento della attività correlate alla Sicurezza alimentare, che saranno oggetto di sviluppo nell'anno 2018 da parte della UOC IAN per l'intero territorio dell'ATS della Brianza.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE 2018		N. PRESTAZIONI	
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	10
		Residui fitosanitari	35
		Alimenti irradiati	3
		Additivi	16
		Micotossine	17
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo microbiologico	244
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo chimico	140
		Monitoraggio tossine vegetali	7
		Pane a ridotto contenuto di sale (monitoraggio)	10
		Case dell'acqua	30
		Radioattività in funghi freschi epigei	15
	n. totale campioni		527
Controlli ufficiali	Programmati	n. imprese	1550
		Ispezioni	1510
		Audit	40
	Ad HOC*	Controlli documentali su SCIA	2160
		Verifica SCIA	165
		Controllo a seguito di esposti	78
	Controllo a seguito di MTA	12	
	Controllo a seguito di notifica di allerta	268	

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE 2018		N. PRESTAZIONI
	Controllo a seguito di domande di riconoscimento	19
	Richieste dell'autorità giudiziaria	13
	Richieste di altri enti (vincolo)	2
	Verifica delle prescrizioni	839
	n. totale controlli	5106

Di seguito si riportano gli Obiettivi, la loro descrizione e gli indicatori per l'intero territorio dell'ATS della Brianza

Obiettivi e indicatori ATS della Brianza

OBIETTIVO (SIAN)	DESCRIZIONE	INDICATORI
Attuazione delle attività di controllo negli ambienti di vita e di lavoro	<p>Attuazione delle attività di controllo in coerenza con la programmazione annuale del piano dei controlli e rendicontazione nel sistema IMPreS@, tenendo conto anche dell'attività coordinata con altri Enti e/o altri Dipartimenti aziendali, nei seguenti settori:</p> <p>Sicurezza alimentare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. effettuazione dei controlli ufficiali programmati, tenendo conto delle risorse disponibili, nel rispetto della programmazione basata sulla graduazione dei rischi ed in coordinamento con quelli programmati da altri dipartimenti aziendali 2. Attuazione dei controlli ufficiali in conformità alle procedure di sistema codificate nell'ambito del documento "Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali Agenzie di Tutela della Salute Regione Lombardia - Standard di organizzazione e funzionamento ai sensi del Regolamento CE 882/2004"; 3. Pianificazione e rendicontazione dei controlli ufficiali dettagliata per metodi e tecniche del controllo ai sensi dell'art. 10 del Reg. CE 882/04 <p>In particolare il piano sarà articolato in macroaree come di seguito riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> • controllo di alimenti e bevande dalla produzione primaria sino al consumo mediante interventi di monitoraggio, sorveglianza, ispezione, audit e campionamento; • controlli di funghi freschi epigei spontanei a tutela del cittadino; • controlli tramite campionamento della qualità delle acque destinate al consumo umano e distribuite dai pubblici acquedotti; • controlli di attività/strutture destinate all'emungimento, trattamento e stoccaggio delle acque potabili per acquedotto mediante ispezione, campionamento. • controlli nutrizionali presso attività/strutture di ristorazione collettiva 	<p>n. controlli totali effettuati \geq 100% dei n. controlli totali programmati; evidenza di programmazione coordinata con Dipartimenti e Servizi Aziendali per il controllo di alcune tipologie di strutture/attività di comune competenza; mantenimento di una quota di controlli congiunti</p>
Sistema documentale	<p>Unificazione delle procedure</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilascio delle certificazioni per l'esportazione di prodotti alimentari e MOCA • gestione dei finanziamenti dei controlli ufficiali ai sensi del d.l.vo 194/08 	<p>Procedure unificate/procedure da unificare *100= 100%</p>

OBIETTIVO (SIAN)	DESCRIZIONE	INDICATORI
Sistema allerta alimentare	Ottimizzazione del tempo di chiusura delle attivazioni su allerte alimentari	Tempo massimo 20 gg. lavorativi per il 100% delle allerte Utilizzo del portale europeo iRASFF per le notifiche con impatto extra-regionale Pubblicazione sul portale NSIS degli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA operanti sul territorio ATS, secondo il format ministeriale
Formazione operatori controllo ufficiale	Completamento della formazione del 100% degli operatori del controllo ufficiale (medici, tecnici della prevenzione, altro personale tecnico) secondo quanto previsto dal primo percorso dall'Accordo Stato – Regioni 07/02/2013	Rendicontazione annuale UO Prevenzione
Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali	Attività di verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali prevista dagli articoli 8.3 lettera a) del Regolamento CE 882/04 Recepimento procedura regionale Decreto 1272 del 02/02/2018. Effettuazione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • verifica a priori: almeno 1 per ognuna delle quattro sedi territoriali • verifica in tempo reale: almeno il 50% dei 25 operatori che effettuano controlli ufficiali • verifica a posteriori: almeno il 5% dei controlli ufficiali effettuati 	Programmazione ed effettuazione di audit interni di processo per la verifica dell'applicazione delle procedure sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001
Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali	Attività di verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali prevista dagli articoli 8.3 lettera a) del Regolamento CE 882/04 Recepimento procedura regionale Decreto 1272 del 02/02/2018. Effettuazione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • verifica a priori: almeno 1 per ognuna delle quattro sedi territoriali • verifica in tempo reale: almeno il 50% dei 25 operatori che effettuano controlli ufficiali • verifica a posteriori: almeno il 5% dei controlli ufficiali effettuati 	Programmazione ed effettuazione di audit interni di processo per la verifica dell'applicazione delle procedure sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001 Rendicontazione annuale UO Prevenzione

La pianificazione e la rendicontazione dei controlli ufficiali saranno dettagliate nelle tabelle sottostanti, per tipologia di metodi e tecniche del controllo ai sensi dell'art. 10 del Reg. CE 882/2004, tenendo conto dei seguenti criteri:

- I campionamenti analitici e le ispezioni presso gli impianti di erogazione di acqua potabile (case dell'acqua), saranno effettuate in misura di almeno 20% degli impianti presenti sul territorio e comprenderanno la verifica dei piani di autocontrollo dei gestori
- I controlli ufficiali alle aziende produttrici che esportano in Paesi terzi avranno frequenza almeno annuale e comprenderanno la verifica puntuale delle procedure di autocontrollo, come previsto dal Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali nella Procedura speciale HACCP, e la verifica delle analisi effettuate in autocontrollo
- Le imprese agricole di produzione primaria (Raccolta vegetali spontanei, Coltivazioni permanenti e non permanenti ad uso alimentare umano) saranno controllate con frequenza ad hoc, anche in relazione al tipo di produzione

- Le imprese di nuova attivazione oggetto di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), saranno controllate tramite ispezione in almeno il 10 % delle SCIA di competenza pervenute nell'anno solare, sulla base del livello di rischio loro attribuito.
- monitorare gli aspetti riguardanti la sistematica e corretta tenuta dei campioni di riferimento/72 h nel 50% delle attività di ristorazione collettiva controllate (mense scolastiche, ospedaliere, di casa di cura e altre comunità residenziali);
- effettuare campionamenti di saggio di pane per il monitoraggio del contenuto di sale effettuati tra i panificatori fornitori di appalti pubblici di ristorazione scolastica.

Parte dell'attività della UOC IAN si esplica tramite i controlli ad hoc, costituiti da ispezioni a seguito di richieste provenienti da privati cittadini, altri Enti (NAS, Comuni, ecc.) per la verifica di inconvenienti igienico sanitari o anomalie su alimenti o bevande, a seguito di episodi di tossinfezione alimentare (TIA) ed infine dalle ispezioni a seguito all'attivazione del sistema di allerta rapido su alimenti. Su base storica dell'andamento di tali controlli si prevede, per il 2018, l'effettuazione di circa 392 controlli ad hoc.

È previsto il controllo tramite campionamento delle **acque destinate al consumo umano**, in misura di circa 2650 campioni fra chimici e microbiologici, in diminuzione rispetto al 2017, per effetto delle nuove frequenze minime di campionamento fissate dal Decreto Ministero della Salute 14 giugno 2017.

Sotto il profilo qualitativo, si prevede di effettuare:

- un monitoraggio specifico del Cromo VI nelle situazioni in cui il valore del parametro Cromo totale supera la concentrazione di 10 µg/l, in riferimento a quanto disposto dal Decreto 14 novembre 2016 che fissa per le «acque sotterranee» il valore di 50 µg/l per il Cromo totale e di 10 µg/l per il Cromo VI, a partire dal 1 gennaio 2019 (termine così prorogato dal Decreto 6 luglio 2017).
- l'attivazione del monitoraggio dell'antiparassitario Glifosate, quando il Laboratorio di Prevenzione ne renderà disponibile la ricerca. Si tratta della sostanza attiva più venduta dai distributori di prodotti fitosanitari, altamente solubile in acqua e quindi presumibilmente ad elevato impatto ambientale. Analisi effettuate da ARPA Lombardia, nella rete di controllo delle acque sotterranee nell'ambito monzese, hanno rilevato la presenza di AMPA, primo prodotto di degradazione del Glifosate nel terreno.

Inoltre, nel 2018 si attende un aumento delle NC per i parametri chimici in quanto diverse analisi nel 2017 sono risultate "conformi" grazie all'incertezza di misura, criterio non più applicabile per effetto del Decreto Ministero della Salute 14 giugno 2017 che ha stabilito l'impossibilità di utilizzare l'incertezza di misura come tolleranza supplementare ai valori parametrici.

Con l'istituzione della ATS Brianza, sarà possibile rilevare lo stato di fatto dell'acqua sotterranea dalla zona montana e pedemontana di ricarica (area di Lecco) a quella di pianura di risorgiva (area di Monza).

E' questa un'opportunità che consentirà di affrontare l'evoluzione normativa con implementazione del WSP (Piano Sicurezza dell'Acqua): dall'approccio retrospettivo, basato sulla sorveglianza, si passerà all'approccio di valutazione e gestione del rischio, basato sulla prevenzione e controllo.

Sempre per tale prospettiva diventerà altresì fondamentale una fattiva collaborazione con ARPA, al fine di identificare e valutare il rischio di contaminanti osservati durante le operazioni di bonifica (es. Progetto Plumes), piuttosto che la ricerca di inquinanti emergenti non legati ad una singola fonte ma riscontrati nella rete di rilevamento ARPA.

Nel corso del 2018 verrà effettuato uno studio di fattibilità per la creazione di una sezione dedicata del sito ATS per la pubblicazione dei risultati delle analisi effettuate al fine di migliorare la comunicazione sia con i Comuni del territorio sia con la popolazione generale.

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/04 circa l'obbligo da parte delle Autorità Competenti Locali di assicurare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali, anche per l'anno 2018 si prevede di proseguire con il piano delle **verifiche interne** che si articolerà nelle seguenti azioni:

- Programmazione ed effettuazione di audit interni effettuati per la verifica “a priori” (es. verifica della corretta pianificazione, programmazione, registrazione e rendicontazione dei controlli ufficiali e dei dati correlati), in misura di almeno n. 1 per ogni sede territoriale principale (Monza, Desio, Vimercate e Lecco);
- Programmazione ed effettuazione di verifiche interne documentali “a posteriori” sui verbali /rapporti di audit (anche digitali in SIVI-SIVIAN) redatti, su almeno il 5 % dei controlli ufficiali effettuati;
- Programmazione ed effettuazione di verifiche “in tempo reale” delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione e dirigenti medici) in misura di almeno il 50% dei 25 operatori che effettuano controlli ufficiali.

Nel corso del 2018 si intende dare particolare rilevanza all'attività di audit attraverso le seguenti azioni:

- centralizzazione della attività di definizione del programma di audit e dei piani di audit;
- creazione di team di audit composti da operatori provenienti dalle diverse sedi territoriali;
- prosecuzione dell'indagine di customer satisfactions presso gli OSA controllati tramite audit e ispezione

Infine nell'ambito della prevenzione delle nuove malattie sociali, dall'obesità alle patologie cardiovascolari e altre patologie correlabili alla nutrizione, proseguirà nel 2018 l'attività dei controlli nell'ambito della ristorazione collettiva, con particolare attenzione alla fragilità; infatti tali controlli saranno svolti mediante n. 20 audit che vedono coinvolti Comuni, Gestori di appalti di ristorazione collettiva in strutture di accoglienza per anziani.

Si continuerà a porre particolare attenzione alla promozione dell'uso di alimenti salutaris, al consumo di pane a ridotto contenuto di sale, alla presenza di sale iodato e all'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici intolleranti e celiaci. Si prevede inoltre la creazione di un “osservatorio per la rilevazione dello spreco alimentare” con l'estensione dello strumento elaborato lo scorso anno ad altri Comuni del territorio.

2.3.1.3 Frequenza dei controlli

Piano dei controlli nelle imprese alimentari

CATEGORIA DI ATTIVITA'	FREQUENZA DI CONTROLLO IN ANNI								Totale	Piano 2018
	1	2	3	4	5	6	10	hoc		
BAR, CAFFETTERIE, ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA							2695		2695	270
COLTIVAZIONI NON PERMANENTI AD USO ALIMENTARE UMANO								143	143	ad hoc
DEPOSITO CONTO TERZI DI ALIMENTI NON SOGGETTO A RICONOSCIMENTO							12		12	1
DEPOSITO FUNZIONALMENTE MA NON MATERIALMENTE ANNESSO AD ESERCIZI DI PRODUZIONE E O VENDITA DI ALIMENTI							92		92	9
FABBRICAZIONE MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI				89				50	139	22
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI ALIMENTI DESTINATI AD UN'ALIMENTAZIONE PARTICOLARE , ALIMENTI PER GRUPPI SPECIFICI E ALIMENTI SOSTITUTI DELL'INTERA RAZIONE ALIMENTARE GIORNALIERA		1							1	1
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI INTEGRATORI ALIMENTARI	14	2	3						19	14
LAVORAZIONE DEL CAFFÈ					19				19	4
LAVORAZIONE DEL TÈ ED ALTRI VEGETALI PER INFUSI					2				2	1
LAVORAZIONE DI CEREALI, SEMI, LEGUMI E TUBERI			11						11	4
LAVORAZIONE DI FRUTTA E DI ORTAGGI (ESCLUSI I SUCCHI DI FRUTTA E DI ORTAGGI)			21		1				22	7
MENSE AZIENDALI CON PREPARAZIONE			227						227	76
MENSE AZIENDALI SENZA PREPARAZIONE						127			127	21

CATEGORIA DI ATTIVITA'	FREQUENZA DI CONTROLLO IN ANNI								Totale	Piano 2018
	1	2	3	4	5	6	10	hoc		
MENSE SCOLASTICHE CON PREPARAZIONE		356							356	178
MENSE SCOLASTICHE SENZA PREPARAZIONE						414			414	69
MENSE STRUTTURE O SOCIO-SANITARIE CON PREPARAZIONE	85	97							182	134
MENSE STRUTTURE O SOCIO-SANITARIE SENZA PREPARAZIONE						44			44	7
PREPARAZIONE DI PASTI SENZA SOMMINISTRAZIONE, CATERING (NON UTILIZZARE QUESTA VOCE SE C'E' SOMMINISTRAZIONE)	71		38						109	84
PRODUZIONE DELLE BIBITE ANALCOLICHE, DELLE ACQUE MINERALI E DI ALTRE ACQUE IN BOTTIGLIA - REGISTRATI 852		2			2				4	1
PRODUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE			16		6				22	7
PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE INDUSTRIALE					1				1	1
PRODUZIONE DI PANE, PIZZA E PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA - FRESCHI E SECCHI INDUSTRIALE		14	23		1				38	15
PRODUZIONE DI PASTA SECCA E/O FRESCA INDUSTRIALE		2							2	1
PRODUZIONE DI PRODOTTI DI GELATERIA (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI)					1				1	1
PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CARAMELLE, ECC.			4				1		5	1
PRODUZIONE/CONFEZIONAMENTO/DEPOSITO ALL'INGROSSO DI ADDITIVI ALIMENTARI	2		5					9	16	4
INDUSTRIE DI PRODUZIONE DI AROMI ALIMENTARI		1		4				1	6	2
RISTORANTI, RISTORAZIONE ANNESSE AD AZIENDE AGRICOLE, RISTORAZIONE AMBULANTE						1843	8		1851	308
PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI					2				2	1
PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE CON VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE						824			824	137
PRODUZIONE DI PANE, PIZZA E PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA - FRESCHI E SECCHI CON VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE						613			613	102
PRODUZIONE DI PASTA SECCA E/O FRESCA CON VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE						4			4	1
PRODUZIONE DI PRODOTTI DI GELATERIA (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI) CON VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE						29			29	5
PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZIONE PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CARAMELLE, ECC. (RICONFEZIONAMENTO)							1		1	1
COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI							251	14	265	25
TRASPORTO DI ALIMENTI E BEVANDE CONTO TERZI								88	88	ad hoc
PIATTAFORMA DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI								8	8	ad hoc
COMMERCIO AMBULANTE								1270	1270	ad hoc
CASSETTE DELL'ACQUA					147				147	29
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, IN SEDE FISSA						32		2034	2066	6
Totale complessivo	172	475	348	93	182	3930	3060	3617	11877	1550

3 TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE

Il Piano controlli 2018 per la tutela del lavoratore si compone di una prima parte comprensiva dell'analisi di contesto, utile alla programmazione delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro e di una seconda parte comprensiva dei controlli programmati per l'annualità 2018 in coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e la deliberazione della Giunta Regionale N. X/7600 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario per l'esercizio 2018" (Regole 2018).

3.1 IL CONTESTO

Il contesto è stato analizzato attraverso tre direttrici:

- il quadro generale nel quale si descrivono le Aziende presenti sul territorio dell'ATS della Brianza e le macro variabili relative ai lavoratori;
- gli infortuni, attraverso l'analisi di tutti i dati prospettici relativi al fenomeno nell'area delle province di Monza e della Brianza e di Lecco;
- le malattie professionali con l'indicazione del loro andamento nel tempo.

Nel corso dell'anno 2017 è proseguita l'attività del Comitato territoriale di Coordinamento, ex art. 7 dlgs 81/08, in coerenza con le disposizioni regionali.

3.1.1 Il quadro generale: Aziende e Lavoratori

I dati di seguito illustrati sono stati estratti dalla Banca Dati Statistica di INAIL e restituiscono un quadro di contesto occupazionale omogeneo su tutto il territorio di competenza della ATS della Brianza. I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2016. Complessivamente sull'intero territorio nazionale risultano essere attive 3.817.926 aziende; 675.698 sono le aziende attive in Lombardia che rappresentano il 17,7 % delle aziende attive in Italia; 77.104 sono le aziende attive nel territorio di competenza della ATS della Brianza, pari all'11% delle aziende attive sull'intero territorio regionale. Considerando la distribuzione di frequenza relativa (%) delle aziende per classi dimensionali (GRAFICO 1) emerge che il tessuto produttivo nazionale e locale si caratterizza per una forte prevalenza delle micro/piccole imprese.

Tuttavia, analizzando la distribuzione di frequenza relativa (%) dei lavoratori per classi dimensionali aziendali (GRAFICO 2), emerge chiaramente che quote importanti di lavoratori si distribuiscono anche nelle grandi aziende. Tale dato è, nel territorio della ATS della Brianza, proporzionalmente inferiore rispetto al contesto lombardo e nazionale. I lavoratori distribuiti sul territorio dell'ATS della Brianza rappresentano il 9% della forza lavoro lombarda.

Grafico 1. Distribuzione % aziende per classi dimensionali aziendali Italia Lombardia ATS Brianza – dati aggiornati al 2016 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

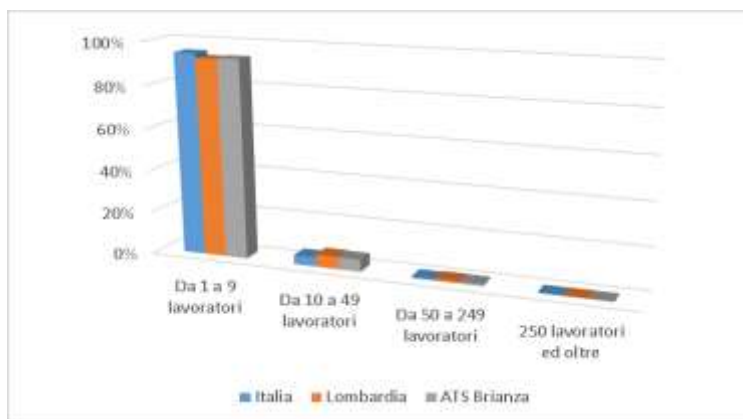
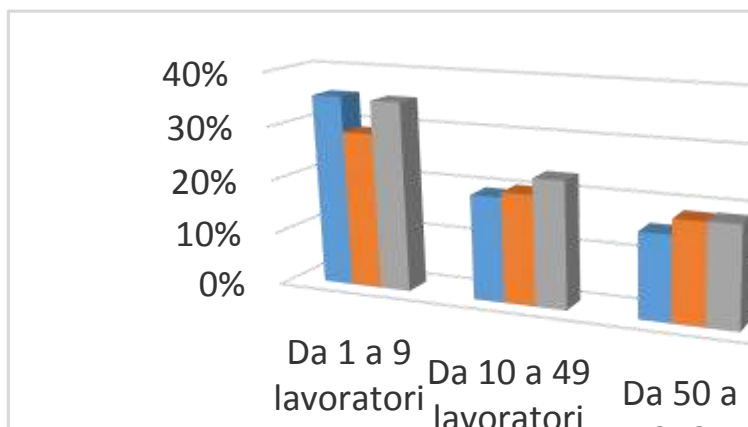


Grafico 2. Distribuzione % lavoratori per classi dimensionali aziendali Italia Lombardia ATS Brianza – dati aggiornati al 2016– Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica



Analizzando la distribuzione di frequenza relativa (%) delle aziende per gestione tariffaria (GRAFICO 3) emerge una spiccata prevalenza dei settori artigianato e terziario su quello industriale a fronte, tuttavia, di una cospicua prevalenza di lavoratori nell'industria e nel terziario quando si esamina la distribuzione di frequenza relativa (%) dei lavoratori per gestione tariffaria (GRAFICO 4).

Grafico 3. Distribuzione % aziende per gestione tariffaria Italia Lombardia ATS Brianza – dati aggiornati al 2016 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

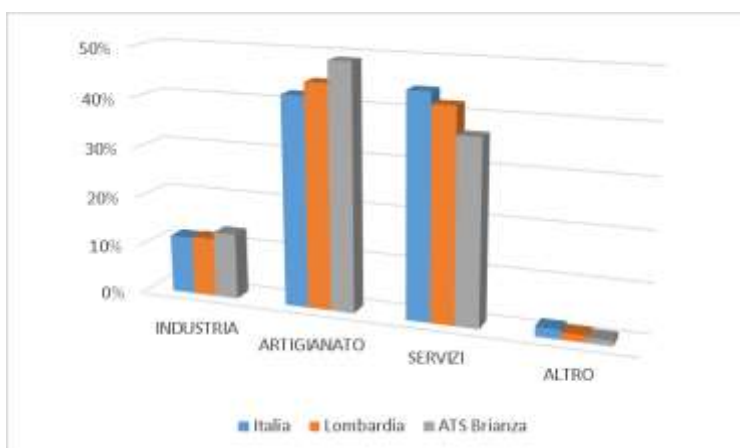
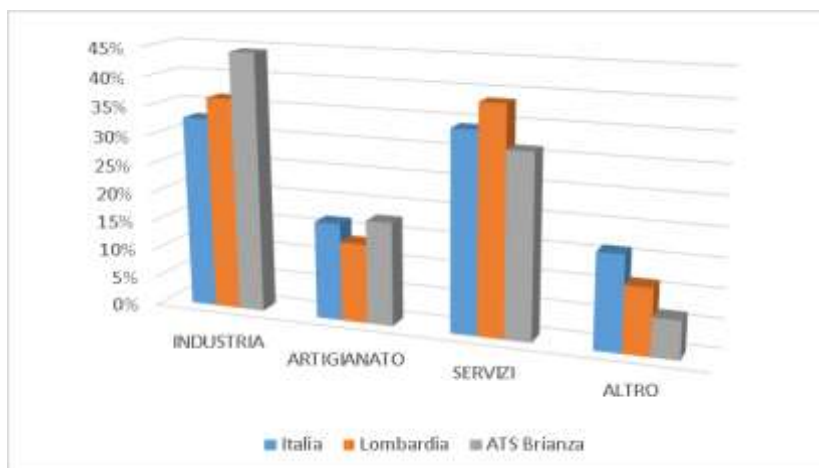


Grafico 4. Distribuzione % lavoratori per gestione tariffaria Lombardia e ATS della Brianza – dati aggiornati al 2016 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

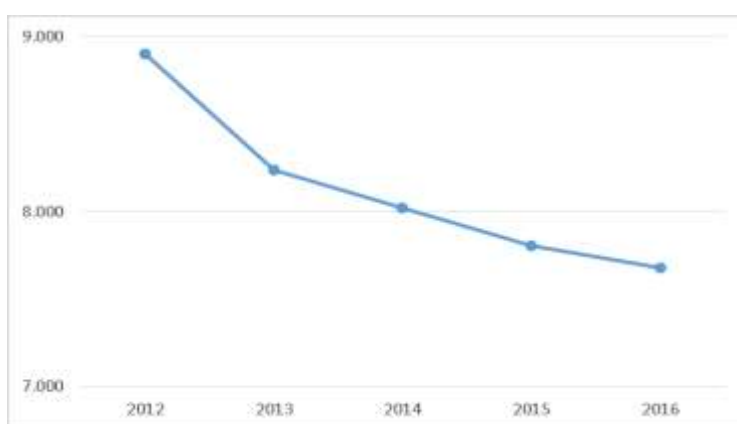


3.1.2 Gli infortuni sul lavoro

Analogamente a quanto evidenziato per il contesto occupazionale, anche gli indicatori propri del fenomeno infortunistico rappresentano un aggregato omogeneo per le sedi territoriali dell'ATS della Brianza. I dati relativi agli infortuni sul lavoro, di seguito rappresentati, sono stati elaborati dal sistema informativo Banca Dati Statistica INAIL che comprende i dati infortunistici definiti positivamente per tutte le gestioni (Industria e Servizi, Agricoltura, Conto Stato) al 31/12/2016.

Nel GRAFICO 5 si osserva il numero degli infortuni denunciati e definiti positivamente negli anni 2012 - 2016. L'andamento indica un decremento degli eventi progressivo e costante nel tempo.

Grafico 5. Andamento infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per tutte le gestioni economiche, anni 2012 – 2016 nel territorio della ATS Brianza Fonte Banca Dati Statistica INAIL



Dai dati assoluti degli infortuni definiti, visti sopra, è utile passare a semplici indicatori statistici, i tassi, che mettono in relazione gli eventi con il numero degli esposti, al fine di verificare se la diminuzione degli infortuni è confermata anche tenendo conto delle variazioni della forza lavoro di questi ultimi anni. Allo scopo sono stati utilizzati due tipi di indicatori statistici:

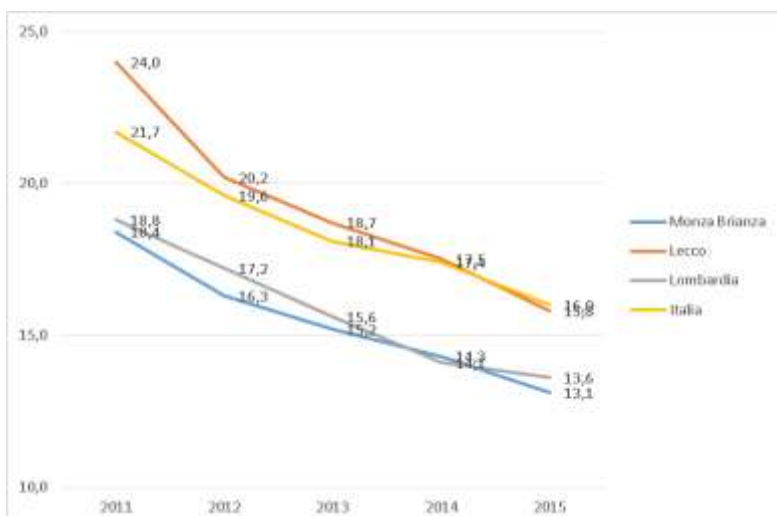
- **gli indicatori di frequenza** → tassi grezzi degli infortuni indennizzati (n° infortuni ogni 1000 addetti);
- **gli indicatori di gravità** → % infortuni gravi e mortali / infortuni totali definiti positivamente.

Nella tabella 1 e nel grafico 6 si osserva l'andamento temporale **dell'Indice di Frequenza** degli infortuni negli anni 2011 - 2015. L'andamento indica un decremento degli eventi progressivo e costante nel tempo che si attesta ad un -28,8% per l'area di Monza e un -34,2% per l'area di Lecco.

Tabella 1 Andamento Tasso di Frequenza infortuni per aree territoriali, anni 2011-2015 - Fonte Flussi Informativi INAIL - Regioni

	2011	2012	2013	2014	2015	delta % 2015-2011
Monza Brianza	18,4	16,3	15,2	14,3	13,1	-28,8%
Lecco	24,0	20,2	18,7	17,5	15,8	-34,2%
Lombardia	18,8	17,2	15,6	14,1	13,6	-27,7%
Italia	21,7	19,6	18,1	17,4	16,0	-26,3%

Grafico 6 Andamento Tasso di Frequenza infortuni per territorio Italia Lombardia Monza e Brianza Lecco - Dati aggiornati al 2015 – Fonte Flussi Informativi INAIL - Regioni



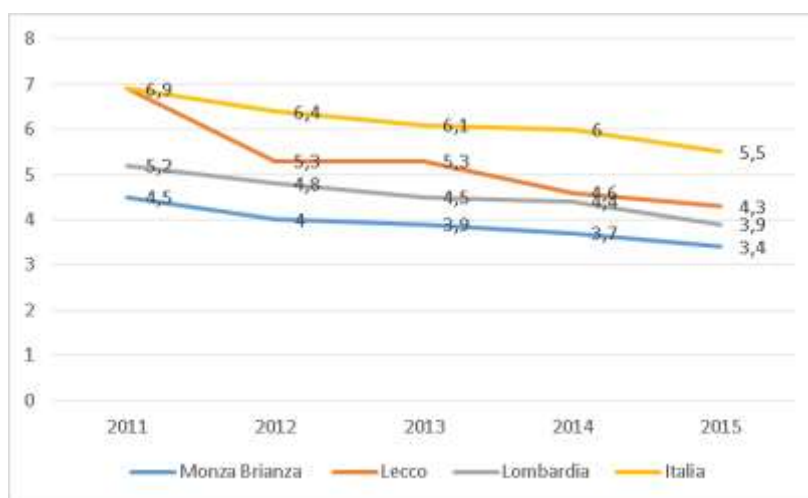
Nella tabella 2 e nel grafico 7 è rappresentato l'andamento temporale dell'Indice di Gravità degli infortuni negli anni 2011-2013.

Tabella 2 Andamento Tasso di Gravità infortuni per aree territoriali, anni 2011-2015 - Fonte Flussi Informativi INAIL - Regioni

	2011	2012	2013	2014	2015
Monza Brianza	4,5	4,0	3,9	3,7	3,4
Lecco	6,9	5,3	5,3	4,6	4,3
Lombardia	5,2	4,8	4,5	4,4	3,9
Italia	6,9	6,4	6,1	6,0	5,5

Gli andamenti negli anni dell'Indice di Gravità mostrano un livello più alto per l'Italia rispetto alla Lombardia. Per l'ATS della Brianza l'area lecchese mostra un indice leggermente superiore a quello della Lombardia, mentre l'area monzese si colloca a un livello inferiore.

Grafico 7 Andamento Tasso di Gravità infortuni per territorio Italia Lombardia Monza e Brianza Lecco - dati aggiornati al 2013 – Fonte dati Flussi INAIL - Regioni



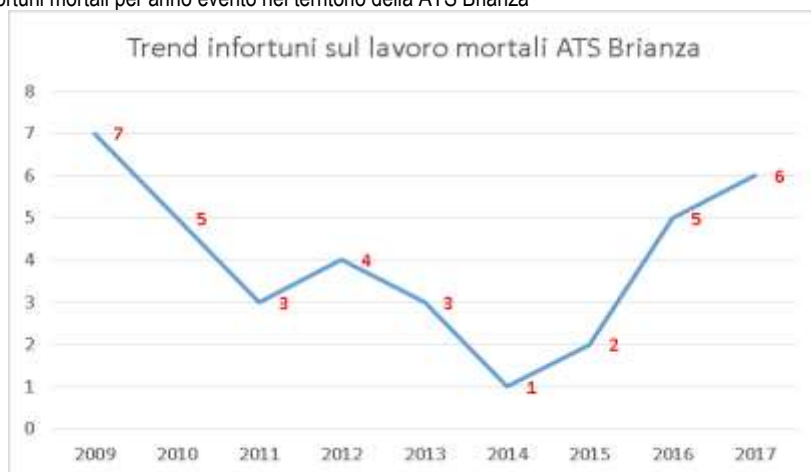
Nella tabella 3 e nel grafico 8 sono riportati gli infortuni mortali registrati ed indagati dalla UOC Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PSAL), verificatisi nei comuni afferenti a tutta la ATS Brianza, inseriti nel **Registro degli**

infortuni mortali in ambiente di lavoro regionale, disaggregati per settore di attività economica ATECO, nel periodo 2009 – 2017.

Tabella 3 Infortuni mortali per anno evento e settore di attività economica ATECO (fonte: Registro Inf. Mortali Regione Lombardia)

Settore ATECO	Attività economica	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	totali anni 2009 - 2017	%
A	Agricoltura			1						2	3	8,3%
C	Attività manifatturiere	3	1	1	2	1	1	1	1	2	13	36,1%
F	Costruzioni	3	3		1	1		1	4		13	36,1%
sub totali	INDUSTRIA	6	4	2	3	2	1	2	5	4	29	80,6%
G	Commercio				1						1	2,8%
H	Trasporti		1			1				1	3	8,3%
N	Servizi di pulizia			1						1	1	2,8%
O	Amministrazione Pubblica e Difesa	1									1	2,8%
sub totali	SERVIZI	1	1	1	1	1				2	6	16,7%
totali	INDUSTRIA e SERVIZI	7	5	3	4	3	1	2	5	6	36	100,0%

Grafico 8 Andamento infortuni mortali per anno evento nel territorio della ATS Brianza



Per quanto da numeri così piccoli sia azzardato trarre indicazioni statistiche significative, si osserva comunque che il numero di eventi è risalito dal 2014 ad oggi. La UOC PSAL della ATS Brianza svolge regolarmente, per ogni infortunio mortale, un'indagine accurata ai fini di:

- individuare eventuali responsabilità;
- tutelare la famiglia del lavoratore deceduto;
- individuare le azioni di prevenzione e bonifica nei luoghi di lavoro in cui si è verificato l'infortunio mortale.

3.1.3 Le Malattie Professionali

I dati di seguito illustrati derivano da estrazioni effettuate dal Sistema Informativo regionale Person@, precisamente, dalla funzionalità Ma.P.I. (Malattie Professionali e Infortuni), sistema che dal secondo semestre 2013 in Regione Lombardia ha sostituito l'applicativo MALPROF. Il sistema, ormai a regime, registra tutte le denunce di sospetta malattia

professionale ex art. 139 D.P.R. 1124/65 pervenute ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ora afferenti ai Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle ATS.

Si è realizzata un'analisi sintetica del fenomeno tecnopatico con riferimento all'anno 2017 confrontandolo con il 2016.

Nel 2017 sono state inserite nel sistema Person@ 318 denunce di malattia professionale di cui 239 con data del certificato riferita all'anno 2017; il dato comprende sia le denunce inserite direttamente dalla ATS che quelle inserite dalle UOOML e completate dagli operatori della ATS. Nei grafici 9 e 10 è rappresentata la distribuzione di frequenza relativa (%) delle denunce per "macro" codici di diagnosi rispettivamente per data di inserimento in Ma.P.I. e per data del certificato di denuncia. Anche per il 2017 l'istogramma conferma, in coerenza con i dati nazionali e lombardi, la prevalenza dei disturbi/patologie muscolo scheletriche sulle altre categorie nosologiche, seguita dalle ipoacusie da rumore. L'altro gruppo di patologie degno di nota è rappresentato dai tumori; riguardo tale patologia, a partire dal dicembre 2015, il sistema Ma.P.I. Person@ è stato integrato con una nuova funzionalità (SMP), che attualmente riguarda l'invio telematico alle UOOML delle segnalazioni di specifici casi di tumore (mesotelioni, tumori nasosinusal, tumori del polmone e della vescica) da parte dei reparti ospedalieri. L'ATS Brianza ha collaborato con le UOOML del territorio per la promozione nei confronti dei medici ospedalieri dell'utilizzo di questa modalità di segnalazione dei casi di sospetta tecnopatia. I dati di confronto 2016-2017 evidenziano una sostanziale stabilità delle denunce di tumore; nel 2018 si proseguirà in questa azione di sensibilizzazione del personale medico dei reparti interessati. Ci si aspetta quindi per i prossimi anni un incremento del numero delle denunce che poi arriveranno al Servizio PSAL per le indagini di competenza.

Grafico 9. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. per data di inserimento (anni 2016 e 2017) per "macro" codice di diagnosi per il territorio della provincia di Monza e Brianza e di Lecco

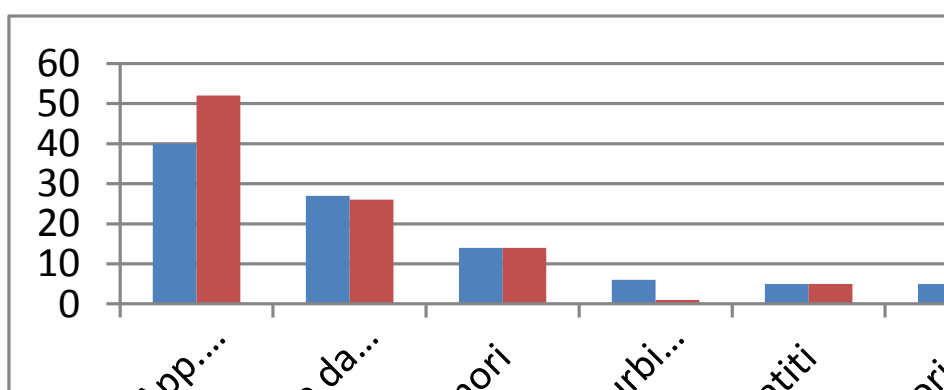
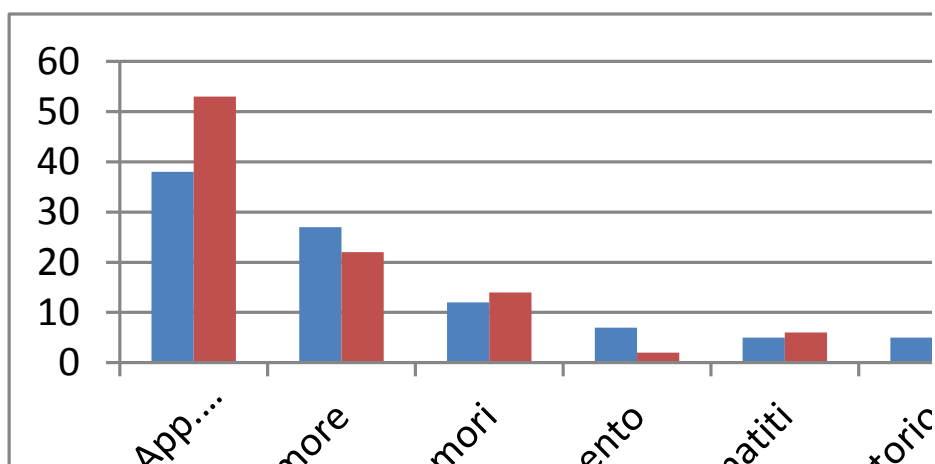


Grafico 10. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. per data del certificato (anni 2016 e 2017) per "macro" codice di diagnosi per il territorio delle province di Monza e Brianza e di Lecco



L'analisi condotta per la verifica della fonte di segnalazione delle denunce (grafici 11 e 12) mostra un incremento delle denunce provenienti dalle UOOML e dai Patronati, una lieve flessione di quelle provenienti dai medici competenti ed una sostanziale stabilità dei casi denunciati dalle altre fonti considerate dal Sistema Ma.P.I. Person@.

Grafico 11. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. per data di inserimento (anni 2016 e 2017) per fonte di denuncia per il territorio delle province di Monza e Brianza e di Lecco

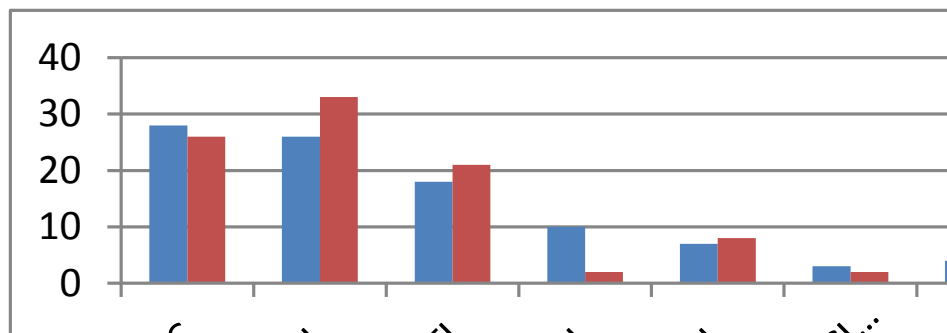
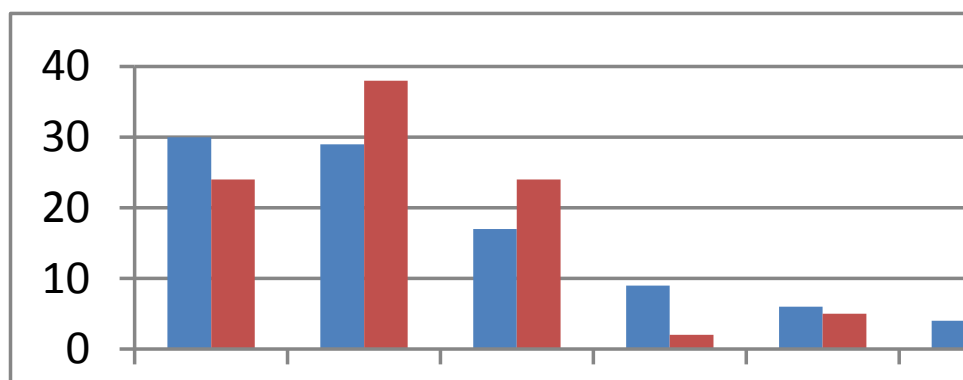


Grafico 12. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. per data del certificato (anni 2016 e 2017) per fonte di denuncia per il territorio della province di Monza e Brianza e di Lecco



Si evidenzia il ridotto numero di segnalazioni provenienti da medici di medicina generale e medici specialisti; i dati confermano la necessità di procedere nella direzione dell'emersione del fenomeno tecnopatico con progressivo e crescente coinvolgimento di queste categorie di sanitari; a tale proposito, in coerenza con le indicazioni di Regione Lombardia, è prevista un'azione di informazione e sensibilizzazione dei suddetti sanitari relativa all'ampliamento del sistema telematico di "segnalazione" delle patologie che potrebbero avere un nesso eziologico con l'esposizione a rischi professionali, esteso dal novembre 2017 alle patologie a carico dell'apparato locomotore.

Un'analisi di dettaglio relativa alla tipologia nosologica segnalata dai Medici Competenti conferma la netta prevalenza delle ipoacusie da rumore. Tale dato motiva il percorso di impegno dell'ATS nella redazione della scheda di valutazione della qualità dell'azione di tutela dai rischi attuata dal Medico Competente e del coinvolgimento del Medico Competente nel sistema prevenzionistico aziendale e nell'attivazione del relativo piano mirato di prevenzione verso le aziende del territorio.

In rapporto agli obiettivi indicati da Regione Lombardia sull'attività di inserimento delle denunce di malattia professionale in Ma.P.I. Person@, da parte degli operatori PSAL e UOOML (inserimento in Ma.P.I. dei casi di malattia professionale con definizione del nesso in almeno l'80% dei casi), nell'anno 2017, sono stati registrati 226 casi con definizione del nesso sulle 239 denunce inserite con data certificato 2017, pari al 94%. Si precisa che la definizione dei nessi ed il relativo inserimento in Ma.P.I. avvengono solo a conclusione dell'attività di indagine; pertanto la percentuale di casi con nesso non definito si riferisce alle pratiche ancora in corso.

3.2 ANALISI DATI 2017

La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e la sicurezza negli ambienti di lavoro sono obiettivi fondamentali degli interventi di salute pubblica. I settori produttivi "a maggior rischio" nel nostro territorio, per la percentuale di infortuni che hanno avuto come esito la morte o danni permanenti sul totale degli infortuni indennizzati, per la durata media dell'inabilità temporanea e per l'elevata incidenza, sono l'edilizia, l'agricoltura, il settore trasporti, l'industria del mobile e della gomma plastica.

Le attività correlate alla sicurezza nei luoghi di lavoro sono svolte da UOC Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e UOC Impiantistica del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

Gli interventi sono effettuati sulla base di specifici progetti regionali, di disposizioni di legge, su richiesta di Enti pubblici, lavoratori e loro rappresentanti, e della programmazione definita dal piano dei controlli anno 2018.

Nella tabella seguente si rappresentano i dati di attività a decorrere dall'anno di istituzione della ATS:

ATS BRIANZA – UOC PSAL e Impiantistica Tabella attività di controllo nei luoghi di lavoro

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNO 2016	ANNO 2017
ATTIVITA' PROGRAMMATA		
Cantieri	840	755
Controlli SGS (verifica del Sistema di gestione della sicurezza in azienda)	89	97
Controlli previsti da Piani Mirati Prevenzione (spargisale, polveri di legno, carrelli elevatori, sostanze stupefacenti e lavoro, stress lavoro correlato, REACH, ecc.)	128	157
Agricoltura	96	70
Verifica dichiarazione di conformità nuovi impianti elettrici, Aziende con verbali di verifica di Soggetti Abilitati, Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	60	55
Vigilanza impiantistica in aziende di diversi comparti	90	100
Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	40	20
Aziende ATEX	-	15
Gru a torre in cantieri edili	102	100
PLE/gru su autocarro/carrelli telescopici in aziende di coltivazione e manutenzione del verde	8	10
ATTIVITA' SU RICHIESTA UOC PSAL		
Autorizzazione all'utilizzo o alla detenzione di gas tossici	13	8
Attività di indagine in azienda (Vigilanza per esposti, deroghe ex art. 65 D. Lgs. 81/08, ecc...)	191	169
Valutazione piani di sorveglianza sanitaria e relazioni sanitarie periodiche con valutazione e accertamenti	209	64
Attività medico - legali e autorizzative in ambito lavorativo	22	51
Indagini su richiesta o d'iniziativa su infortuni o ex art. 23 D. Lgs. 81/08	184	161
Indagini su richiesta o d'iniziativa su malattie professionali	208	156
Comunicazioni di non conformità ex DPR 459/96 - Direttiva Macchine	2	0
Rilascio pareri o autorizzazioni su progetti di edilizia produttiva, compresi commercio all'ingrosso depositi.	99	14
Verifica documentazione SCIA	543	327
Verifica SCIA con sopralluogo	90	39
ATTIVITÀ SU RICHIESTA UOC Impiantistica (n. verifiche/atti)		
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche	260	245
Omologazione di impianti elettrici installati in luoghi con rischio di esplosione	11	7
Attrezzature in pressione	772	463
Apparecchi di sollevamento e idroestrattori	908	794

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNO 2016	ANNO 2017
Ascensori	533	497
Rilascio libretti tirocinio a conduttori generatori di vapore	0	16
Esposti su sicurezza impianti	34	10
Collaborazione specialistica richiesta da altri Servizi ASL/Enti esterni	59	37
Valutazione dichiarazione di conformità nuovi impianti elettrici	432	515
Accertamenti di tirocinio ad aspiranti conduttori di generatori di vapore	9	1
Duplicati di libretti di omologazione impianti	26	9

In particolare, nel corso del 2017 è stata svolta l'attività di seguito descritta:

- La vigilanza programmata in edilizia è stata effettuata in 755 cantieri ed ha interessato 1060 imprese edili. Tra i cantieri controllati, 328 erano cantieri di rimozione di materiali contenenti amianto. In generale, si conferma la tendenza positiva, già rilevata negli anni precedenti, alla diminuzione dei verbali di prescrizione, con il 13% di contravvenzioni sul totale delle Imprese edili controllate. Sono proseguite le iniziative di vigilanza integrata tra i vari Enti della Pubblica Amministrazione, in particolare con la Direzione Provinciale Lavoro, la Polizia Locale e le Commissioni Prefettizie (INAIL, INPS, Cassa Edile, ecc.) al fine di prevenire sia gli infortuni sia il lavoro nero. In particolare sono stati ispezionati 20 cantieri.
- La vigilanza programmata nelle aziende, con il controllo dell'applicazione dei requisiti essenziali per una corretta gestione del sistema di prevenzione d'impresa, è stata condotta in 97 ditte dei settori produttivi selezionati per livello di rischio infortunistico o di rischio chimico potenziale, associando sopralluogo conoscitivo e audit in azienda per la raccolta dei dati; nel 38% delle aziende controllate si sono rilevate infrazioni alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro. In questa programmazione sono comprese:
 - ✓ la verifica in 15 Aziende del Piano Mirato di Prevenzione "Abbassa l'Indice" infortunistico, con provvedimenti prescrittivi e/o dispositivi in 14 Imprese;
 - ✓ le verifiche di 40 RSA / RSD, concordate con il Dipartimento PAAPSS, finalizzate al controllo del mantenimento dei requisiti di sicurezza e salute dei lavoratori, previsto dall'accREDITAMENTO regionale. Sono state impartiti provvedimenti prescrittivi e/o dispositivi in 26 strutture.
- L'attività programmata per la SICUREZZA IMPIANTISTICA nel 2017 è stata indirizzata ad aziende a cui è stato attribuito un livello di rischio impiantistico elevato, a seguito dell'applicazione dell'algoritmo regionale per i Servizi Impiantistica. Inoltre, si è tenuto conto degli esiti dei controlli degli anni precedenti.

I controlli sono stati indirizzati verso i seguenti ambiti:

- **N. 55 controlli per presunti inadempimenti**, nell'ambito della Provincia di Monza e della Brianza, in:
 - a) Aziende prive di denuncia dei propri impianti o senza evidenza di verifica periodica ai sensi di legge
 - b) Aziende che hanno presentato all'ATS denunce di nuovi impianti elettrici incomplete o non accettabili. Complessivamente è stata effettuata la verifica della validità di tutte le dichiarazioni di conformità dei nuovi impianti elettrici, pari a n. 515 dichiarazioni, pervenute all'ATS nel corso del 2017. In un quarto, circa dei casi, permangono irregolarità a seguito delle quali la UOC Impiantistica ha chiesto ed ottenuto la regolarizzazione nei termini di legge.

Sono incluse in questa voce anche i controlli in Aziende con verbali di verifica di Soggetti Abilitati (per la verifica dell'operato degli stessi Soggetti ai sensi del D.M. 11 aprile 2011 e della circolare MLPS n.5 del 03/03/2015).

Le irregolarità riscontrate hanno comportato complessivamente l'emissione di n. 12 sanzioni amministrative, n. 5 sanzioni penali e n. 2 disposizioni. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza.

- **n. 100** controlli in **aziende** appartenenti a settori produttivi a **maggior rischio impiantistico** (Trasporti, Gomma e plastica, a Rischio Incidente Rilevante, Chimiche, Alberghi e ristoranti, Legno, Alimentare, Commercio ed Industria dei metalli, industria metalmeccanica nella provincia di Monza e della Brianza; settore metalmeccanico, della ristorazione e del commercio nella provincia di Lecco)
Sono state elevate n. 19 sanzioni amministrative e n. 8 sanzioni penali. I settori maggiormente coinvolti nell'azione prescrittiva sono stati quelli del commercio, industria alimentare, dei trasporti, del settore legno e dell'industria dei metalli. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza.
- **n. 20** controlli in **aziende con modalità AUDIT**, indirizzati ad aziende del territorio selezionate tra quelle a rischio elevato e alle quali è stata preliminarmente inviata una check-list di auto-valutazione sull'uso in sicurezza di impianti ed attrezzature. L'azione di enforcement è stata, così, preceduta da una di empowerment, in accordo alle indicazioni regionali miranti a favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle buone prassi in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro (P.R.P. Regione Lombardia 2015-2018 – obiettivo generale punto b. pag.106 “sostegno alle imprese”). Complessivamente, sono state irrogate n. 9 sanzioni amministrative, n. 7 sanzioni penali e n. 2 disposizioni di cui al D.P.R. 510/55. L'alto indice di irregolarità è da attribuirsi principalmente a una carente conoscenza della normativa tecnica soprattutto per quanto attiene a specifici aspetti riguardanti gli apparecchi di sollevamento e le attrezzature in pressione. Ciò porta a ritenere senz'altro opportuna un'azione informativa mirata, anche in sinergia con le associazioni di categoria, per innalzare le conoscenze tecniche del settore.
- **n. 100** controlli in Cantieri edili indirizzati alle attrezzature denominate **gru a torre**, con rotazione sia in basso che in alto. E' stato mantenuto, rispetto agli anni precedenti lo standard di controllo in questa specifica tipologia impiantistica, in un ambito lavorativo a maggior rischio. Sono state irrogate n. 6 sanzioni amministrative, n. 3 sanzioni penali. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza.
- **n.15** controlli in aziende in maggior rischio in caso di esplosione (ATEX), selezionate programmazione sulla base di complessità e fattori di rischio intrinseco; sono state impartite prescrizioni in n.13 su 5 aziende (n.1 sanzione penale).
- La vigilanza in agricoltura è stata condotta in 70 aziende agricole ed agro-zootecniche, con il rilievo di 4 infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. E' stato effettuato il controllo di sicurezza impiantistica su n.10 aziende agricole e/o di manutenzione del verde che utilizzano piattaforme di lavoro elevabili, in ragione dei quali sono state comminate n.1 sanzione amministrativa e n.1 sanzione penale.
- L'attivazione dei Piani Mirati di Prevenzione ha coinvolto 225 aziende, con una buona percentuale di adesione ai seminari (partecipazione complessiva delle aziende coinvolte pari al 48%):

PIANO MIRATO PREVENZIONE	DITTE COINVOLTE	PARTECIPAZIONE AI SEMINARI	PERCENTUALE
Dirigenti e preposti	111	72	65%
Sovraccarico biomeccanico arti superiori	114	36	31%
totale	225	108	48%

- La vigilanza programmata è stata effettuata in:
 - 41 aziende per il piano “Formazione dei lavoratori”;
 - 13 aziende per il piano “Utilizzo in sicurezza dei prodotti chimici secondo i regolamenti REACH e CLP”
 - 51 aziende per il piano “Attività del Medico Competente”
 - 52 aziende per il piano “Sovraccarico biomeccanico arto superiore”.

I risultati dei controlli, in fase di elaborazione, saranno illustrati ai gruppi di lavoro del Comitato Territoriale di Coordinamento nel 2018. Nel 22% delle aziende controllate sono state rilevate infrazioni alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro, dato in calo rispetto all'anno precedente.

- al 31.12.2017 i controlli hanno riguardato n. 3.290 imprese, pari al 6,31% delle imprese attive sul territorio (n. 52090 - n. PAT Flussi INAIL al 31.12.2013 ultimo dato disponibile) rispetto al 5% programmato.

3.3 IL PIANO CONTROLLI 2018

Il Piano controlli 2018 per la tutela della salute del lavoratore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2017 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale.

3.3.1 Tutela della salute lavoratore

La tutela della salute del lavoratore è elemento imprescindibile del sistema di sorveglianza sanitaria. Questa parte del documento descrive le azioni pianificate, in termini di controlli, che questa Agenzia intende effettuare nel corso dall'anno 2018 sviluppate secondo cinque aree di intervento:

- la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- l'emersione del fenomeno delle malattie professionali;
- il sostegno alle imprese;
- la formazione alla salute e alla sicurezza;
- lo sviluppo del sistema informativo della prevenzione
- la promozione della sicurezza impiantistica in ambienti a rischio

3.3.1.1 Obiettivi

Gli obiettivi dell'attività del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria sono coerenti con le politiche del Piano Regionale SSL 2015 – 2018. In particolare il Piano Regionale 2015 - 2018 è stato redatto dai componenti la Cabina di Regia con la condivisione dei seguenti principi fondanti, ovvero:

1. **Intersettorialità**, intesa come interazione funzionale e il coordinamento con tutti i soggetti coinvolti;
2. **Semplificazione**, indirizzata a ridurre gli oneri a carattere burocratico - amministrativo posti a carico delle imprese;
3. **Sostenibilità**, indirizzata a modelli di intervento improntati ad una visione integrata delle forze e delle risorse messe in campo e al coinvolgimento del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie, tenendo conto del contesto di cambiamento occupazionale e dell'invecchiamento della popolazione lavorativa. Tale integrazione trova il suo naturale alveo all'interno del Comitato Territoriale di Coordinamento, affinché le soluzioni operative/linee di indirizzo/vademecum per rischi specifici, già prodotti nel precedente piano regionale, siano applicate nelle aziende. In tale politica riveste un ruolo centrale la formazione intesa come a promozione della cultura della sicurezza.

3.3.1.2 Graduazione del rischio

Per la definizione della priorità di intervento nelle attività di prevenzione e controllo è necessario graduare il livello di rischio per i diversi settori economici. La metodologia utilizzata per la graduazione del rischio e la conseguente definizione delle priorità di intervento è descritta nel Piano triennale per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro 2011-2013, cui si rimanda.

La UOC Impiantistica, in accordo alle disposizioni regionali, utilizza per la graduazione del rischio specifico per gli impianti e le attrezzature di lavoro ex All. VII del D.Lgs 81/2008 un algoritmo statistico che permette, sulla base di

parametri e fattori specifici ed oggettivi, di assegnare un livello di rischio a ciascuna azienda/ambiente lavorativo. La metodologia si applica agli interventi svolti sia in vigilanza programmata che su richiesta.

3.3.1.3 Piano di prevenzione e controllo anno 2018

Per il 2018, in coerenza con il Piano Regionale SSL 2015 – 2018 e con la deliberazione della Giunta Regionale N. X/7600 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario per l’esercizio 2018” (Regole 2018), si conferma la necessità di mantenere e consolidare come elementi fondanti, le metodologie e gli ambiti di lavoro già in atto e con un orientamento volto all’assistenza alle imprese piuttosto che alla repressione. Nello specifico:

1. linee direttrici e strumenti operativi di attività
 - Utilizzo di Piani Mirati di Prevenzione, come metodologia in grado di attivare la partecipazione del sistema di prevenzione d’impresa e di migliorare l’efficacia della vigilanza, svolta secondo parametri “dichiarati” e con criteri chiari ed omogenei sul territorio;
 - Mantenimento e promozione delle sinergie con il Comitato Territoriale di Coordinamento e le Rappresentanze sociali ed associative e dell’integrazione con gli altri Enti preposti alla vigilanza;
 - Diffusione delle conoscenze, informazione e formazione, anche con l’utilizzo del portale Web Aziendale, con azioni rivolte alle figure del sistema prevenzione d’impresa e a tutti i soggetti coinvolti nella promozione della sicurezza in azienda;
 - Consolidamento dell’azione di vigilanza su impianti mai sottoposti a controlli o con certificazione di conformità non regolare.

2. settori di intervento
 - Vigilanza in edilizia/agricoltura;
 - Piani mirati di Prevenzione;
 - Vigilanza nelle aziende con la metodologia basata sulla verifica dei requisiti organizzativi e gestionali del sistema di prevenzione d’impresa;
 - Ricerca tumori professionali e patologie lavoro correlate;
 - Controlli impiantistici mirati (aziende con più alto livello di rischio, impianti non sottoposti a controlli, certificazione di conformità non regolare);
 - Audit per l’uso in sicurezza degli impianti e delle attrezzature di lavoro, in aziende preventivamente coinvolte in specifiche azioni di informazione.
 - Controlli in aziende con presenza di rischio di esplosione (ATEX)

Di seguito si illustrano le attività da intraprendere in coerenza con il Piano Regionale SSL 2015 – 2018 e con la deliberazione della Giunta Regionale N. X/7600 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario per l’esercizio 2018” (Regole 2018).

3.3.1.3.1 Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali

Per il 2018, sulla base del rapporto fra risorse disponibili e numero di imprese da controllare, definito secondo le indicazioni regionali e scelte tra le attività produttive ad alto livello di rischio, la **programmazione della UOC del-PSAL**, prevede:

- Piano dei controlli secondo graduazione del rischio:
 - per il settore industria e servizi intervento programmato in 60 aziende, indirizzato alle aziende classificate a livello di rischio 1 e 2, con il metodo della vigilanza sul Sistema prevenzionistico d’impresa, in settori produttivi selezionati, come già indicato, per livello di rischio infortunistico e di rischio chimico potenziale. In questo ambito sono ricompresi i controlli nelle RSA/RSD, la cui programmazione è stata concordata con il Dipartimento PAAPSS.

La vigilanza è finalizzata al controllo dei requisiti essenziali per una corretta gestione del sistema di prevenzione d'impresa ed è condotta mediante sopralluogo con successivo audit in azienda, utilizzando un'apposita scheda per la raccolta dei dati;

- nell'ambito dei piani mirati di prevenzione già attivati la vigilanza sarà attuata complessivamente su 170 ditte;
- per il comparto agri-zootecnico e della manutenzione del verde è programmata la prosecuzione dei controlli che saranno attuati in 65 aziende;
- per il comparto edilizia sono programmati 690 controlli in cantieri edili, tra i quali, come da indicazione regionale, almeno il 40 % saranno cantieri di rimozione materiali contenenti amianto. Nello stesso ambito proseguirà l'attività coordinata e integrata con altri Enti di controllo (DTL, INPS, INAIL) per il raggiungimento dell'obiettivo di migliorare la sicurezza e di perseguire le situazioni di irregolarità retributiva e contributiva, in attuazione all'accordo prefettizio sottoscritto in materia per la Provincia di Monza e Brianza. Per l'individuazione dei cantieri a maggior rischio verrà implementato l'utilizzo dell'applicativo MoRiCa, messo a punto dalla ATS Valpadana ed il cui utilizzo è raccomandato dalle regole regionali per l'anno 2018.

La riduzione delle attività su programmazione rispetto all'anno precedente è motivata dalla riduzione del personale (tecnici della prevenzione) per pensionamento, trasferimento e dimissioni volontarie.

Sarà garantito il controllo del 5% delle imprese attive sul territorio dell'ATS della Brianza calcolato in base al numero di imprese definito secondo i criteri regionali.

Tab. 1 Controlli programmati per l'anno 2018 e il livello di copertura del rischio UOC PSAL

Attività da controllare	Livello rischio	Programmazione
CANTIERI	1	690
IMPRESE AGRICOLE	1	65
verifica SGS nelle IMPRESE	1 – 2	60
Verifica PMP nelle IMPRESE coinvolte	1 – 2	170

Con riferimento alle "Regole di gestione del servizio sociosanitario 2018", approvate con DGR n. X/7600, la pianificazione delle azioni della UOC Impiantistica può essere ricondotta negli ambiti di azioni per la riduzione del fenomeno infortunistico (Punto 3.18.7) e interventi di semplificazione - raccordo con SUAP (Punto 3.18.11).

A consolidamento di azioni già intraprese negli ultimi anni, l'UOC Impiantistica, in ossequio a quanto disposto dall'art.10 D.Lgs 81/2008, proseguirà l'attività di assistenza alle imprese nonché di diffusione della cultura della sicurezza.

L'attività di controllo di impianti e attrezzature (elettrici, sollevamento, pressione,...) concorre all'obiettivo di soddisfacimento del LEA di controllo del 5% delle imprese attive sul territorio, secondo le seguenti tipologie di controlli: **controlli di verifica periodica** (su richiesta), **controlli in vigilanza programmata**, **controlli in vigilanza integrata** (con PAAPSS per accreditamento e vigilanza nelle strutture socio-sanitarie e sanitarie).

Per il 2018, sulla base del rapporto fra risorse disponibili e numero di imprese da controllare, definito secondo le indicazioni regionali e scelte tra le attività produttive ad alto livello di rischio, la programmazione della UOC Impiantistica, prevede:

- **Piano dei controlli secondo graduazione del rischio specifico**

La distribuzione dei controlli, sarà declinata secondo il criterio di cui sopra, nelle seguenti tipologie operative

- Aziende a Rischio d'Incidente Rilevante o con impianti elettrici in zone classificate a rischio di esplosione (Direttiva ATEX)**

Parte dell'attività di vigilanza e controllo nel 2018 sarà rivolta ad aziende a rischio di incidente rilevante (RIR) all'interno delle quali sono presenti impianti elettrici installati in zone a rischio di esplosione (Direttiva ATEX). Tale attività di controllo si caratterizza per una notevole complessità impiantistica nonché per una strategicità in termini di prevenzione di grandi rischi.

Nel 2018 verranno sottoposte a controllo n. 10 aziende con ambienti ATEX.

b) Cantieri edili

Considerato l'indice infortunistico dello specifico settore, gli indirizzi regionali specifici e l'obiettivo di copertura assegnato all'ATS Brianza da Regione Lombardia, l'UOC Impiantistica manterrà anche per il 2018 questa tipologia di ambito operativo, portando a 115 il numero dei controlli con un incremento del 15%, rispetto al 2017.

c) Aziende agricole e di manutenzione del verde

Grazie al costante monitoraggio effettuato negli anni precedenti, non è stata rilevata alcuna non conformità nel corso del 2017. Nel 2018, verranno sottoposte a controllo n. 10 aziende in possesso di piattaforme di lavoro elevabili/gru su autocarro/carrelli semoventi a braccio telescopico, attrezzature di lavoro considerate a rischio elevato (caduta dall'alto).

d) Industria e Servizi: nuove denunce (dichiarazioni di conformità) di impianti elettrici prive di validità; aziende prive di denuncia di impianti/verifica periodica; aziende per le quali risulta un verbale del Soggetto Abilitato.

Altre attività industriali, commerciali e di servizio

Saranno controllate complessivamente n. 145 aziende a rischio elevato, appartenenti alle tipologie elencate nella tabella che segue.

Tra queste, sono comprese aziende selezionate tra quelle che non hanno presentato richiesta di verifica o mai denunciato i loro impianti. Per l'individuazione del campione di aziende che hanno presentato dichiarazioni di conformità inadeguate, trattandosi di impianti elettrici, e, quindi, non compresi nell'allegato VII al D.lgs. 81/2008, non trova applicazione il nuovo algoritmo di graduazione del rischio, ma la graduazione del rischio in uso per gli ambienti di lavoro. Al controllo mediante accertamento ispettivo sarà affiancata una verifica, di tipo documentale, sui verbali disponibili nel portale INAIL. Le altre aziende sono selezionate in base alla metodologia di graduazione del rischio applicata agli ambienti di lavoro.

e) Audit sulla sicurezza impiantistica

Sono confermati, a fronte delle evidenze delle azioni degli anni precedenti, gli audit presso aziende ad elevato rischio del territorio per verificare l'applicazione delle corrette prassi di utilizzo in sicurezza e la semplificazione degli adempimenti legislativi/normativi correlati all'uso di impianti (ascensori, impianti elettrici) ed attrezzature di lavoro di cui all'All. VII al D.lgs. 81/2008, in numero pari a 10.

Verranno proseguite eventualmente azioni complementari (tavoli tecnici con associazioni di categoria, seminari informativi rivolti a portatori di interesse, diffusione di schede tecniche elaborate per specifici rischi) che, seppur non comportino controlli veri e propri, concorrono a rendere più capillare ed efficiente l'attività di diffusione e promozione delle informazioni, delle buone prassi.

TIPOLOGIA	N. AZIENDE DA CONTROLLARE NEL 2018
Aziende R.I.R. o con impianti ATEX	10
Cantieri Edili (presenza di apparecchi di sollevamento cose/persone)	115
Aziende di manutenzione del verde (presenza di apparecchi di sollevamento cose/persone)	10
Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	10

TIPOLOGIA	N. AZIENDE DA CONTROLLARE NEL 2018
Vigilanza D.C. Negative	145
Aziende con verbali di verifica di S.A.	
Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	
Industria trasporti	
Industria Gomma e Plastica Chimica	
Industrie dei Metalli e dei minerali non metalliferi	
Alberghi e campeggi	
Ristoranti e bar	
Industria del Legno	
Industria metalmeccanica	
Industria Alimentare	
Industria carta e stampa	
Industria elettromeccanica	
Trasporto e distribuzione energia	
Telecomunicazioni	
Terziario e Servizi	
TOTALE	290*

* di cui circa l'80% nelle aziende classificate a livello di rischio 1 e 2; 20% in quelle classificate a livello di rischio 3 e 4

Per il 2018, una stima dell'attività complessiva per quanto riguarda l'attività su richiesta relativa ad attrezzature ed impianti, elaborata sulla base del dato 2017, è riportata nella tabella che segue:

ATTIVITA' SU RICHIESTA 2018 UOC Impiantistica – (stima)

TIPOLOGIA ATTREZZATURA/IMPIANTO	UNITÀ DI MISURA	NUMERO
Attrezzature a pressione (*)	controlli	70
	aziende	60
Apparecchi di sollevamento e idroestrattori	controlli	150
	aziende	120
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche (*)	controlli	530
	aziende	500
Omologazione impianti elettrici in luoghi a rischio esplosione	controlli	10
	aziende	5
Ascensori (*)	controlli	220
	aziende	200
Totale	controlli	980
	aziende	885

(*) Compresi impianti installati in ambienti di vita

Per quanto riguarda **gli interventi di semplificazione - raccordo con SUAP** (Punto 3.18.11 delle Regole 2018), al fine di contribuire all'implementazione della gestione dei procedimenti ordinari presso i SUAP, si prevede di:

1. effettuare una ricognizione dei procedimenti correlati agli adempimenti che ricadono sulle imprese per l'ambito impiantistico
2. valutare la modulistica ed i documenti informativi attualmente in uso e pubblicati sul sito aziendale ATS, nell'ottica di una maggiore semplificazione per le imprese, prevedendone l'eventuale revisione / modifica / integrazione
3. mettere a disposizione dei gruppi di lavoro attivi per il raccordo con i SUAP il materiale elaborato, al fine di contribuire alla semplificazione dei procedimenti d'interesse.

Tale obiettivo risulta essere trasversale per tutte le tipologie di impianti (elettrici, sollevamento-ascensori, pressione-riscaldamento) e rappresenta un primo atto di sinergia volto a favorire il raccordo operativo fra ATS e Comuni/SUAP.

3.3.1.3.2 Emersione del fenomeno delle malattie professionali

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **consolidamento della collaborazione** con le UOOML di Desio, Monza e Lecco anche avvalendosi dell'attività del gruppo di lavoro coordinato dal Direttore della UOOML di Desio costituito nell'ambito del Comitato Territoriale di Coordinamento per la tematica delle malattie professionali e più in generale dell'attività di sorveglianza sanitaria;
- **prosecuzione della collaborazione** avviata con INAIL per iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei medici di base ai fini di stimolare la segnalazione, da parte di questi ultimi, di patologie a sospetta causa o concausa lavorativa;
- **prosecuzione della ricerca attiva** dei tumori professionali da fonte COR (mesoteliomi e tumori naso sinusali) e ricerca attiva dei tumori a bassa frazione eziologica (tumori polmonari, del sistema emolinfopoietico e vescicali) in collaborazione con le UOOML di Desio, Monza e Lecco assumendo ruolo di facilitatori per diffondere l'utilizzo da parte dei Medici ospedalieri della funzionalità "segnalazione" rilasciata in Ma.P.I.

3.3.1.3.3 Sostegno alle imprese

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **attivazione nell'ambito del Comitato Territoriale di Coordinamento un nuovo Piano Mirato di Prevenzione**, individuando lo specifico gruppo di lavoro tematico con l'obiettivo di estendere tale strumento all'area della salute del cittadino e del consumatore
- **proseguimento del Piano Mirato di Prevenzione "Abbassa l'Indice" infortunistico**, con l'aggiornamento annuale delle schede on-line di autovalutazione Aziendali sui sistemi di Gestione della Salute e della Sicurezza delle 91 Aziende del progetto (*si rammenta che questo progetto ha uno sviluppo in 5 anni e prevede anche un "gruppo di controllo" di Aziende a pari andamento infortunistico iniziale; lo scopo è quello di misurare, con un indicatore di risultato di salute, la bontà delle politiche prevenzionistiche intraprese da questa ATS della Brianza, misurando al termine del quinquennio l'eventuale riduzione dei Tassi infortunistici nel "gruppo di intervento", rispetto a quello del "gruppo di controllo"*). La UOC PSAL valuterà l'eventuale estensione di questo PMP all'Area Lecchese, anche in considerazione degli Indici di Frequenza infortunistici più elevati di questo territorio
- **prosecuzione della diffusione delle conoscenze in materia di prevenzione** con incontri mirati e tematici con le figure del sistema prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medico competente, RLS) delle aziende coinvolte nei Piani mirati e nelle verifiche SGS ed attivazione di una campagna di promozione della sicurezza sul Sito Web Aziendale, in collaborazione con INAIL, denominata "impariamo dagli errori" per comunicare, nel completo rispetto della privacy, le dinamiche degli infortuni sul lavoro gravi avvenuti nel territorio, allo scopo di contribuire alla riduzione degli stessi

- prosecuzione del **supporto fornito dal SIS a Provincia e Comuni**, in sede di Conferenze dei Servizi, per le autorizzazioni di nuovi impianti di **produzione di energia da fonti alternative** e di nuovi **impianti di distribuzione carburanti**

3.3.1.3.4 Formazione alla salute e sicurezza

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **prosecuzione dell'attività di aggiornamento del sito ATS** per le parti dedicate;
- **supporto alla scuola nel percorso di integrazione della sicurezza** nei curricula scolastici, con l'obiettivo di coinvolgere un numero di istituti del territorio che integrano la sicurezza nei curricula scolastici in coerenza con le indicazioni regionali.

3.3.1.3.5 Sviluppo del sistema informativo della prevenzione

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **sostegno a tutti i sistemi informativi regionali** (I.M.Pre.S@, Person@, Ge.M.A) e loro utilizzo per orientare le strategie di prevenzione;
- **consolidamento, in particolare, del sistema informativo gestionale Person@**, con riferimento alla registrazione delle inchieste infortuni e le denunce/segnalazioni di malattia professionale secondo le indicazioni regionali;

4 LABORATORIO DI PREVENZIONE (LP)

Nell'ambito della programmazione del Piano dei Controlli del DIPS dell'ATS della Brianza il LP garantisce il supporto analitico ai controlli effettuati dai Servizi, sia nell'ambito della sicurezza alimentare e delle acque destinate al consumo umano, sia in quello relativo agli ambienti di vita e di lavoro, con l'utilizzo di metodi di prova accreditati in conformità alla norma ISO 17025,

In merito al controllo degli alimenti non di origine animale, il LP garantisce l'effettuazione di analisi microbiologiche su matrici alimentari a supporto dei piani di campionamento definiti a livello regionale in accordo con i SIAN, in conformità alle Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004. Al laboratorio confluiscono inoltre campioni prelevati in situazioni di urgenza (es. sospette tossinfezioni alimentari) e da esposti da parte dei consumatori.

I micologi del LP garantiscono l'attività di ispettorato micologico di primo livello della sede di Oggiono, partecipano alla reperibilità micologica per intervento in caso di sospetta intossicazione da funghi ed effettuano analisi morfobotaniche, macroscopiche e parassitologiche a supporto di attività ispettive presso aziende che commercializzano funghi freschi e condizionati. Collaborano inoltre alla raccolta dei campioni di funghi per il monitoraggio della radioattività ambientale secondo quanto definito da specifico piano regionale.

Il LP garantisce analisi microbiologiche su acque destinate al consumo umano, compreso il monitoraggio e la conta dei cianobatteri e la determinazione delle relative tossine, attività per la quale il LP è stato individuato quale centro di riferimento regionale (DGR n. X/1103/2013 aggiornata con DGR n. X/4761/2016). Le analisi microbiologiche vengono garantite inoltre su campioni prelevati presso le case dell'acqua, nonché su acque minerali e bevande.

In merito al controllo degli ambienti di vita e di lavoro, il LP effettua le analisi microbiologiche delle acque di piscina e di balneazione previste dalla normativa vigente. Viene effettuata, inoltre, la ricerca di legionella in matrici ambientali a supporto delle indagini ambientali mirate ad individuare la fonte di contaminazione in presenza di casi.

Il LP mette a disposizione anche l'attività analitica per il monitoraggio della qualità microbiologica dell'aria in diverse tipologie di ambienti indoor; questa viene effettuata attraverso la determinazione di parametri fisici (temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria), chimici (concentrazione di anidride carbonica) e il riconoscimento e la quantificazione del bioaerosol (batteri, muffe ed allergeni). La valutazione dei dati ottenuti da questa tipologia di campionamenti consente di ottenere indicazioni per una corretta gestione e manutenzione degli impianti e degli ambienti da parte delle strutture interessate.

Il LP, disponendo di personale qualificato con profilo chimico, può fornire, ove richiesta, la collaborazione ai servizi preposti alle attività legate a contenere e controllare le esposizioni ambientali e lavorative con potenziale danno alla salute (REACH).

Per la rendicontazione della propria attività analitica nel sistema regionale IMPRES@ e nel flusso ministeriale NSIS-VIG il LP dispone di un sistema informativo che deve essere adeguato in rapporto alle modifiche degli specifici tracciati in [USO](#).

5 STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Una componente irrinunciabile del Piano è la valutazione. Essa ha la duplice funzione di misurare il livello di realizzazione dello stesso e l'impatto che produce sia nei processi e sia negli esiti di salute. La valutazione del Piano Controlli del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS della Brianza per l'anno 2018, si realizza su tre piani distinti e integrati:

1. il primo prevede il monitoraggio di un set minimo di indicatori che hanno lo scopo di controllare la realizzazione del Piano in termini di attività effettuate e di efficacia delle stesse. Tali indicatori, di facile rilevazione, consentono una valutazione del grado di realizzazione del Piano e l'assunzione delle necessarie azioni correttive in caso di scostamenti rilevati. Inoltre saranno implementate in tutte le UO del Dipartimento verifiche interne sistematiche per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli eseguiti; tali verifiche consisteranno nella supervisione dell'attività svolta sul campo dagli operatori, dei verbali di sopralluogo emessi, dei dati inseriti nei gestionali e in audit interni finalizzati alla valutazione degli aspetti di governance dei processi;
2. il secondo richiede un sistema di valutazione ancorato agli obiettivi che si intendono perseguire e basato su un approccio condiviso con la Direzione Generale dell'Agenzia e con le strutture aziendali competenti in materia. Tale approccio prevede metodi e/o procedure di monitoraggio e valutazione (quantitativi e qualitativi) comuni ma anche le condizioni necessarie all'utilizzo dei risultati della valutazione per il miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e dei processi in atto e per la produzione dei cambiamenti attesi;
3. il terzo è il Sistema regionale di valutazione delle performances dell'area della Prevenzione delle ATS (Regole di Sistema 2014, 2015, 2016, 2017). Tale sistema, partito nella sua elaborazione nell'anno 2014, testato e validato, nel 2015, ulteriormente modificato e migliorato, negli anni successivi, trae spunto dal bisogno di descrivere con maggiore precisione l'attività sanitaria allo scopo di facilitare la messa in atto di azioni correttive e la programmazione. Il percorso condiviso di strutturazione del sistema si è reso necessario anche perché per l'area della prevenzione è difficile un rapido riscontro nell'outcome di salute (ad esempio è difficile stimare annualmente il numero di salmonellosi evitate grazie ai controlli di sicurezza alimentare o gli infortuni evitati grazie ai controlli della medicina del lavoro seppur siano controllati e monitorati sia il numero e la qualità dei controlli sia le salmonellosi). In altri casi invece l'attività di prevenzione ha un collegamento diretto alla salute della popolazione: ad esempio la copertura delle vaccinazioni è garanzia di prevenzione dalle malattie infettive. Il sistema regionale di valutazione delle performances ha individuato alcuni indicatori che riescono a valutare alcune attività (screening, medicina del lavoro) ma non sono esaustivi rispetto all'universo prevenzione (in particolare nell'area dei controlli). Tali indicatori sono raggruppati in 7 aree di attività che interessano sia l'ATS che l'ASST:
 - Sicurezza alimentare
 - Ambienti di vita
 - Ambienti di lavoro
 - Vaccinazioni
 - Malattie infettive
 - Screening Oncologici
 - Stili di vita

Si evidenzia l'importanza di tale sistema in quanto la Deliberazione di Giunta Regionale 20 dicembre 2017 n. X/7600 "DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2018" conferma l'indirizzo di utilizzare il sistema delle performances per la valutazione delle attività di prevenzione 2018.

Infine si ricorda che la rendicontazione delle attività, anche verso gli Enti esterni (Regione, Ministero, ecc.) è garantita per le UO del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria attraverso il sistema informativo regionale I.M.Pre.S@ e attraverso specifici debiti informativi previsti dai LEA.

5.1 LA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE 2017

Il sistema di riferimento per monitorare il raggiungimento degli obiettivi nazionali (LEA) e regionali (PRP - Obiettivi DDGG) consiste di un set di indicatori: indicatori di performances propriamente detti e indicatori osservazionali (ovvero sperimentali o metodologicamente non solidi, esclusi dal processo di valutazione), flessibili, ad ognuno dei quali sono associate cinque fasce di valutazione e un giudizio di riferimento.

Nel 2017 la sua applicazione è stata modulata a seconda delle diverse aree della prevenzione: per alcune aree (ambienti di vita, ambienti di lavoro, stili di vita) la valutazione si basa su indicatori singoli (osservazionali e di performance), per altre (sicurezza alimentare, vaccinazioni, malattie infettive, screening oncologici) sull'indicatore di sintesi il cui valore esprime, attraverso la somma pesata degli indicatori di performance propriamente detti, il risultato in percentuale del punteggio massimo raggiungibile.

Per le aree d'interesse del piano integrato dei controlli (sicurezza alimentare, ambienti di vita, ambienti di lavoro), si rappresentano di seguito gli obiettivi specifici e la stima del valore raggiunto in ATS Brianza; sulla base dei dati di attività disponibili gli obiettivi di performance sono stati raggiunti.

AREA SICUREZZA ALIMENTARE

Indicatore di sintesi performance 2017 in coerenza con quanto indicato nella nota del 29/6/2017 prot. n.

G1.2017.0021773 con oggetto: Report "Valutazione delle Performances ATS nell'area della prevenzione attività anno 2016":

- se il valore 2016 era >50% (verde): mantenimento del valore dell'anno precedente
- se il valore 2016 era ≤ 50% (giallo, rosso): miglioramento di almeno 5 punti percentuali nell'indicatore di sintesi o raggiungimento della sufficienza;

SICUREZZA ALIMENTARE					ATS BRIANZA 2016			ATS BRIANZA 2016
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio
1.1	Piano regionale OGM	N. campioni effettuati per il piano OGM	N. campioni programmati	Performance	10	10	OTTIMO 100%	OTTIMO
1.2	Piano residui di fitosanitari	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	Performance	35	35	OTTIMO 100%	OTTIMO
1.3	Piano regionale additivi	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	Performance	15	16	INSUFFICIENTE 93,75%	OTTIMO
1.4	Piano regionale alimenti irradiati	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	Performance	3	3	OTTIMO 100%	OTTIMO
1.6	Copertura totale del controllo	N. aziende controllate	N. aziende del settore alimentare	Performance	3279	9879	OTTIMO 33,19%	SUFFICIENTE
1.7	Copertura dei controlli nel settore della ristorazione	N. controlli in ristorazione pubblica e collettiva	N. aziende della ristorazione pubblica e collettiva	Performance	1389	6083	SUFFICIENTE 22,83	SUFFICIENTE
1.8	Copertura mediante audit negli impianti produttivi riconosciuti	N. audit	N. controlli effettuati negli impianti produttivi riconosciuti	Performance	8	39	OTTIMO 20,51	BUONO

SICUREZZA ALIMENTARE					ATS BRIANZA 2016			ATS BRIANZA 2016
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio
1.9	Percentuale dei controlli con esito non favorevole	Controlli con esito non favorevole	N. controlli effettuati	Performance	848	4942	SUFFICIENTE 17,16	BUONO
1.11	Sistema di allerta alimentare	N. di notifica di Allerta Alimentare chiuse entro giorni 20 dalla segnalazione	N. totale di notifiche di Allerta Alimentare pervenute	Performance	102	102	OTTIMO 100	OTTIMO

INDICATORE DI SINTESI: valore 2016 verde (83%); valore 2017 al 31.12.2017 verde (81%)

AREA AMBIENTI DI LAVORO

1. **Grado di intervento nelle costruzioni**, quale settore ad elevato rischio ed in coerenza con il relativo Piano Nazionale: indicatore performance n. 4.14*;
2. **Grado di intervento in agricoltura**, quale settore ad elevato rischio ed in coerenza con il relativo Piano Nazionale: indicatore performance n. 4.20*;
3. Capacità di emersione del fenomeno: **tasso grezzo di malattie professionali** indicatore performance n. 4.3*;

* Indicatore singolo del sistema di valutazione delle performance della prevenzione: dato 2017 >= dato 2016; se in area rossa miglioramento di almeno 5 punti percentuale

AMBIENTI DI LAVORO					ATS BRIANZA 2017			ATS BRIANZA 2016
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio - %
4.14	Copertura dei controlli nei cantieri	N. cantieri controllati	N. cantieri notificati	Performance	2568	7835	OTTIMO 32,78	OTTIMO 39,40
4.20	Copertura dei controlli in agricoltura	N. aziende agricole controllate	N. aziende agricole con dipendenti	Osservazionale	104	2462	OTTIMO 4,22	OTTIMO 5,5

L'indicatore 4.3 (osservazionale) non è stato misurato a livello regionale nel 2016 poiché la fonte del denominatore (Flussi INAIL Regioni) non è stata aggiornata rispetto al 2015. Il numeratore "Pratiche MP (Ma.P.I.) con certificato anno in corso" nel 2017 ha subito un decremento rispetto al 2016, passando da 334 a 239. Anche nel 2017 non è disponibile il dato aggiornato del denominatore, per cui non è possibile un confronto tra i valori conseguiti nei due anni.

AREA AMBIENTI DI VITA

1. **Grado di intervento nelle strutture socio sanitarie**: indicatore performance n. 2.5*;
2. **Grado di intervento nelle scuole**: indicatore performance n. 2.9*;

* Indicatore singolo del sistema di valutazione delle performance della prevenzione: dato 2017 >= dato 2016; se in area rossa miglioramento di almeno 5 punti percentuale

AMBIENTI DI VITA					ATS BRIANZA 2017			ATS BRIANZA 2016
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio - %
2.5	Strutture socio sanitarie	Strutture con non conformità	Totale ispezioni	Osservazionale	26	54	BUONO 46,15	BUONO
2.9	Vigilanza nelle scuole	N. ispezioni	Totale scuole	Performance	86	840	BUONO 11,67	BUONO

6 IL SISTEMA DI CONTROLLI E LA COERENZA CON LE NORME ANTICORRUZIONE

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) è da sempre attento ad una piena e consapevole applicazione della Legge 23/15; nel corso del 2017 ha recepito il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017/2019 approvato da ATS Brianza con deliberazione n. 38 del 30/01/2017. Il DIPS ha ulteriormente implementato le risorse per aumentare i processi di omogeneizzazione delle attività e delle procedure anche ed in particolare delle misure di prevenzione dei possibili rischi corruttivi. Sono state rafforzate, le azioni già in atto conformi alle “Linee guida regionali sulle attività di controllo, vigilanza e ispezione negli ambienti di vita e di lavoro di competenza dei dipartimenti medici di prevenzione delle ASL” emanate il 22 maggio 2009 da Regione Lombardia (in particolare quanto previsto al punto 2.4.2 “organizzazione e modalità operative”), al Decreto DGS n. 719/2007: “Approvazione delle procedure per l’esecuzione dei controlli ufficiali mediante ispezione in applicazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 in una logica di uniformità dei comportamenti, di efficacia, di appropriatezza e di trasparenza nei confronti dell’impresa e del consumatore” e al “*Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali Agenzie di Tutela della Salute Regione Lombardia - Standard di organizzazione e funzionamento ai sensi del Regolamento CE 882/2004*” emesso in data 15/12/2016 (in particolare il punto “Individuazione degli ispettori” della Procedura “Ispezione”); in particolare:

1. la pianificazione e programmazione delle attività è effettuata a livello di Direzione di UOC mentre l’assegnazione dell’attività e la verifica del rispetto dell’assegnazione è attuata a livello di UOS. Si procede, di norma, ad attuare un sistema di rotazione dei team ispettivi all’interno delle UOS;
2. l’assegnazione agli operatori delle attività di vigilanza è stata effettuata, preferibilmente, nel rispetto del principio di alternanza in modo da ridurre il rischio corruttivo e, soprattutto, per garantire equità di trattamento per l’utenza;
3. il controllo viene effettuato, di norma e salvo indisponibilità di risorse, da due operatori; tale indicazione deve essere attuata per tutti i controlli che interessano imprese particolarmente complesse e/o critiche.

Anche per il 2017 è stato stilato un piano annuale di audit interni per la valutazione della prevenzione e repressione della corruzione, dell’efficacia e dell’appropriatezza dell’attività di vigilanza e controllo e degli aspetti organizzativi – gestionali, che interessa tutte le UOC e UOS del DIPS al fine di appurare:

1. se sono attuate le misure definite per la prevenzione e repressione della corruzione (rotazione e alternanza del team ispettivo; controllo effettuato, di norma e salvo indisponibilità di risorse, da due operatori);
2. se le attività svolte e i risultati ottenuti nell’ambito dei controlli di vigilanza eseguiti sono correlati alle disposizioni previste;
3. se le disposizioni previste sono attuate efficacemente;
4. se le disposizioni permettono il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa cogente applicabile;
5. se il sistema garantisce l’uniformità nell’applicazione della normativa vigente e dei livelli di erogazione dei servizi essenziali (LEA).

Tale attività prevede tre differenti modalità di verifica:

1. audit interni nelle sedi dello UO del DIPS per la cui realizzazione sono stati predisposti strumenti operativi di UO (liste di riscontro);
2. verifiche interne documentali effettuate dai Responsabili di struttura sui verbali/certificati/rapporti con lo scopo di accertare la coerenza tra le evidenze prodotte nel processo e il provvedimento - esito finale, che verranno realizzate su una quota dei controlli programmati, a tale scopo sono state predisposti strumenti operativi specifici di UO (lista di verifica);
3. verifiche sul campo: verifica “sul campo” delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione), svolta esclusivamente dalla UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, in misura del 50% degli operatori.

Infine, oltre al piano di audit, è prevista la verifica di appropriatezza degli interventi di vigilanza con lo scopo di accertare la coerenza tra le evidenze prodotte nel processo e il provvedimento - esito finale. Tale verifica è già stata avviata per le UOC Igiene e Sanità Pubblica e Igiene degli Alimenti. A tal proposito tutti i Servizi hanno però provveduto a predisporre gli strumenti operativi necessari allo svolgimento di tali verifiche (liste di riscontro e di verifica).

7 LA FORMAZIONE

La programmazione delle attività di vigilanza e di assistenza in materia di ambienti di vita (tutela del cittadino), sicurezza alimentare (tutela del consumatore), salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'utilizzo di attrezzature ed impianti (tutela del lavoratore) non può prescindere dalla valorizzazione delle risorse umane. Tali attività, infatti, devono essere attribuite a personale con specifiche conoscenze e competenze in costante aggiornamento in ragione della continua evoluzione delle normative, dei processi e delle tecnologie riferite ai diversi settori oggetto del controllo.

La formazione continua del personale rappresenta, allora, un elemento chiave nelle politiche aziendali, determinante nel raggiungimento degli obiettivi strategici, che si concretizza nell'attuazione del "Piano formativo aziendale". Il piano è rivolto a tutto il personale dell'ATS Brianza nei suoi diversi livelli e competenze; per quanto di competenza del Dipartimento, le qualifiche del personale addetto al controllo e alla prevenzione sul territorio comprendono la dirigenza sanitaria (es. medici, chimici, ingegneri, biologi, ecc.), il personale amministrativo, il personale sanitario del comparto (es. tecnici della prevenzione, assistenti sanitari, infermieri, ecc.), il personale tecnico non sanitario e altre figure professionali, come i lavoratori interinali e i liberi professionisti. In linea con questi principi l'ATS Brianza promuove un processo di progettazione e pianificazione delle iniziative che si basa sulla ricognizione del bisogno formativo, coinvolgendo sia le figure dirigenziali che il personale del comparto.

Nel corso dell'anno 2017, è stato formulato un piano formativo teso a rispondere in modo integrato ai bisogni di formazione comuni del personale dell'area di Monza e di Lecco, senza però tralasciare iniziative specifiche in funzione delle esigenze di ciascun territorio. Ciò ha consentito l'aggiornamento professionale e l'acquisizione dei crediti ECM nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di contenimento dei costi.

Anche per l'anno 2018 sono programmate diverse iniziative (corsi d'aula, e gruppi in formazione sul campo) con docenti e tutor interni e/o esterni, che prevedono obiettivi educativi per il miglioramento continuo con modalità di valutazione dell'apprendimento (test a risposta multipla o aperte e schede individuali) e del gradimento (questionari di customer satisfaction). Particolare attenzione è posta sulla formazione sul campo in quanto metodologia ritenuta efficace sia per un apprendimento proficuo sia per favorire il confronto e la condivisione su differenti modalità operative.

L'utilizzo di una modalità interattiva per l'apprendimento delle competenze degli operatori, direttamente impegnati sul campo, offre l'opportunità di riferirsi alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi utili anche per l'inserimento di nuovi operatori.

Le tematiche trattate si riferiscono sia ad aspetti trasversali a tutti i Servizi sia ad argomenti di approfondimento specifici diversi per ogni settore. A livello trasversale riveste particolare rilevanza l'aggiornamento in riferimento alla nuova organizzazione aziendale e relative procedure di qualità.

Nello specifico dei tre ambiti sono previsti i seguenti interventi:

- **Area tutela del cittadino:** la comunicazione empatica nella relazione telefonica operatore paziente; la conduzione dell'audit quale strategia di gestione responsabile nei confronti del percorso vaccinale; le vaccinazioni per i soggetti a rischio, le malattie infettive e la sanità pubblica; peer informazione; l'ambiente delle strutture socio sanitarie e le patologie ad esso correlate; accesso ai servizi sanitari e socio sanitari del cittadino migrante; la vigilanza nelle strutture scolastiche; le novità della norma ISO 17025:2017;
- **Area tutela del consumatore:** la tipizzazione di salmonella a fini epidemiologici, l'etichettatura degli alimenti; lo studio di nuove specie fungine e delle modalità d'intervento nei casi di sospetta intossicazione; le allerte alimentari; gestione di alimenti microbiologicamente non conformi; approfondimento sul pacchetto igiene; cambiamenti introdotti dal DLgs 29/2017;
- **Area tutela del lavoratore:** la sicurezza sulle macchine e impianti di trafilatura; la valutazione e la gestione del rischio biologico ai sensi del DLgs 81/08; la figura dell'UPG nella tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; l'errore umano, la resilienza e la sicurezza sistemica.

Il personale del Dipartimento partecipa inoltre ad iniziative di formazione condivise con altri Dipartimenti, quali a esempio i progetti di promozione della salute.

8 LA COMUNICAZIONE

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) è una realtà di primaria importanza all'interno della complessa organizzazione dell'ATS; ad esso afferiscono compiti eterogenei e determinanti per la salute pubblica quali, ad esempio, la vigilanza sulla filiera alimentare e sugli ambienti di vita, i controlli per la sicurezza nei luoghi di lavoro e la sorveglianza sulle malattie infettive.

L'attività di comunicazione avrà lo scopo di valorizzare una comune identità di sistema, dovrà agire come strumento fondamentale per far conoscere e valorizzare presso i diversi target (cittadini, imprese, consumatori) una corretta conoscenza dell'offerta sanitaria e delle relative modalità di fruizione.

Al fine di garantire una comunicazione efficace delle attività di prevenzione attuate, con evidenza degli obiettivi e dei risultati raggiunti, si collaborerà e si parteciperà con la Direzione Strategica e le strutture competenti alla definizione delle strategie di comunicazione che favoriscano la circolazione di informazioni e conoscenze, circolazione che è sia esterna (cittadini, consumatori, aziende) sia interna (operatori di settore, gruppi di interesse/competenza).

Si attueranno iniziative tese a coinvolgere gli stakeholders sia sulla programmazione, attraverso la comunicazione degli obiettivi, sia sui risultati raggiunti. L'approccio integrato e partecipato promosso in questi anni nelle progettazioni ha dimostrato di essere garanzia di una cultura comune della comunicazione. I momenti di condivisione delle informazioni permettono, inoltre, di raccogliere le istanze del territorio e di verificare l'attuazione degli indirizzi operativi delineati nel Piano stesso.

Il Piano di Comunicazione aziendale, relativo al Piano dei Controlli, persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare una corretta circolazione delle informazioni sul territorio di riferimento dell'Azienda affinché i cittadini, i lavoratori, i consumatori e le imprese possano conoscere i servizi dell'ATS e del DIPS, ed esercitare una partecipazione diretta che consenta una continua lettura dei bisogni del territorio da parte dell'Agenzia;
- assicurare la corretta circolazione dell'informazioni all'interno dell'Agenzia, affinché il personale sia coinvolto ed abbia la consapevolezza di essere un attore principale dell'azione aziendale.

In particolare nel 2018 saranno attivate azioni di raccordo con la promozione della salute nei luoghi di lavoro attraverso i programmi coerenti con la Total Worker Health – politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi e pericoli per la salute connessi al lavoro con la promozione del benessere del lavoratore, quale azione strategica per prevenire infortuni e malattie

Particolare attenzione comunicativa sarà data all'area tematica Salute e Ambiente, al fine di incrementare la capacità di lettura e intervento sistemico sul territorio delle Amministrazioni e degli Enti locali, nella consapevolezza che l'ambiente rappresenta uno dei determinanti extra sanitari della salute umana.